MARTEDÌ 3 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30103 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'AGGRESSIONE IN UCRAINA

Colpita una base nel Donbass Kiev: «Uccisi 400 soldati russi»



AGLIASTRO / A PAG. 12

LA CROAZIA IN SCHENGEN

File in banca per cambiare kune Il governo lancia l'allarme rincari



MANZIN E CUSMA / PAG. 13

Torna il colore nel Carso bruciato



COLONI E BASSO / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO BONAVENTURA

L'ADDIO AL PAPA EMERITO

LA PROCESSIONE

Il popolo silenzioso di Benedetto XVI Oltre 65 mila in fila per l'ultimo saluto

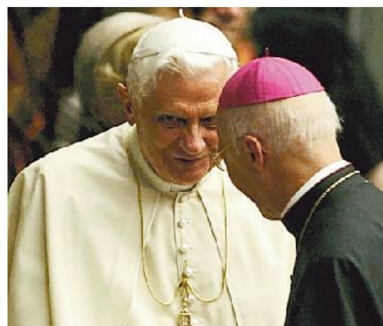


Fedeli davanti al corpo di Benedetto XVI

C'è anche un gruppo di ragazzi di Reggio Emilia davanti a San Pietro. «Ma per arrivare fino davanti al feretro del Papa ci vogliono 2 o 3 ore. Abbiamo deciso che è troppo. Peccato però». **STANCANELLI** / A PAG. 4

L'INTERVISTA

Bagnasco: «In cielo brilla la sua stella Ora diventi dottore della Chiesa»



Papa Ratzinger con Angelo Bagnasco

«Vedevo in Ratzinger un uomo talmente centrato su Gesù Cristo, talmente libero, che forse un giorno avrebbe potuto rinunciare». Così Angelo Bagnasco. **AGASSO** / A PAG. 5

L'AUMENTO DEI TURISTI

Numeri record a Miramare

Superati gli 800 mila visitatori registrati in era pre Covid. L'exploit dell'apertura a Capodanno

Il castello di Miramare inizia il 2023 con il botto. L'apertura a Capodanno, prima volta nella storia del maniero, ha fatto segnare ben 2.776 ingressi, mentre il parco registra 3.836 accessi. E più che positive sono state le performance complessive del 2022, anno che ha superato le presenze del 2019, con oltre 800 mila visitatori. « Un risultato - sottolinea la direttrice del Museo Andreina Contessa - legato al fatto che abbiamo lavorato tantissimo nel parco, e la gente lo nota, ci scrive, apprezza. Penso al piazzale dei cannoni, restaurato e ora stupendo. È stata cambiata anche tutta la cartellonistica, diventata bilingue, che offre indicazioni chiare ed esaustive ovunque, un aspetto fondamentale perché rende tutto più facile le visite». **BRUSAFERRO** / A PAG. 18



Celle e cunicoli sotto la chiesa

DEGRASSI / A PAG. 23

SANITÀ SARTI / PAG. 21

Stop Porto vecchio Dal 14 gennaio vaccini anti Covid solo al Sanatorio

IL CASO TONERO / A PAG. 22

Lettere in ritardo e bollette scadute Posta a singhiozzo nel rione di San Vito

CULTURE

I saggi scientifici da leggere nel 2023



GIACCA / A PAG. 28

L'omaggio al talento di Anita Pittoni



BORIA / A PAG. 30

L'altipiano andato a fuoco





LE IMMAGINI

Volti, pensieri e propositi

Nel fotoservizio di Katia Bonaventura, a sinistra in alto Zdrauko Soban indica i tronchi che ha accatastato; sotto Robert Ocretti mostra i video conservati sul cellulare; a destra persone fuori dall'agriturismo Drejce, fra loro Andrej Ferfolja; Bernarda Pangos; Slavica Stolfa; qui al centro e qui sotto immagini del Carso così come si presenta oggi



Sul Carso, cinque mesi dopo I primi cespugli danno colore alla terra annerita dai roghi

Da Iamiano a Medeazza, i segni lasciati dalle fiamme sono ancora ben visibili e nei residenti restano nitidi i ricordi. «A lungo, dopo gli incendi, abbiamo continuato a respirare un odore pesante»

IL REPORTAGE

ELISA COLONI

Andrej e Robert prendono i cellulari e mostrano i video di quelle terribili ore di fiamme alte, fumo, urla. Loro erano in prima linea a difendere le case, stavano proprio dentro quella cornice di fuoco che ha devastato il Carso tra luglio e agosto. «Guardi il video: sembra notte, eppure era mattina. Colpa del fumo nero, nerissimo, che ha avvolto tutto in un istante. Casa mia è stata davvero sfiorata dal fuoco, avevamo le pareti annerite, ci è mancato poco. Io ho mandato a Doberdò e a Ronchi la mia famiglia e sono rimasto lì, a sorvegliare casa nostra, a difenderla», racconta Robert Ocretti, che vive in un'abitazione a due passi dal cimitero di Iamiano, una delle frazioni di Doberdò del Lago più colpite dai roghi, ben 34, che la scorsa estate hanno ferito brutalmente il Carso triestino, isontino e sloveno, oltre alla montagna friulana, mandando in fumo 4 mila ettari di vegetazione. Vegetazione che oggi, a distanza di circa cinque mesi, spinge per ricrescere qua e là dalla terra annerita, regalando qualche sprazzo di colore, bagliori inattesi, piccoli cespugli gialli, ocra, arancio che puntellano il terreno carbonizzato, secco, lunare, come a dire che nulla si spegne, che la vitalità carsica è forte, che si ricomincia.

Andrej Ferfolja, titolare dell'agriturismo Drejče, la scorsa estate ha chiuso il suo locale per un mese e ha partecipato alle operazioni di messa in sicurezza e bonifica, nella squadra della Protezione civile di Doberdò, come Manuel Ferletic, di Marcottini. Assieme a loro c'è Michele De Lorenzo, che nei giorni di fuoco ha portato in salvo la famiglia a Doberdò. Sono tutti all'esterno del ristorante di Iamiano e prendono un po' d'aria laddove cinque mesi fa non si respirava. Proprio lì, davanti a quell'agriturismo, era stato allestito il campo base, dove Protezione civile, Forestale, Vigili del fuoco, forze militari e di polizia univano teste e braccia per rincorrere le fiamme spinte dal vento afoso, tra i boati delle bombe delle Grande guerra che esplodevano nella boscaglia e rendevano il tutto ancora più complicato. Il gruppetto si guarda intorno: laddove c'era fuoco accesso, le urla dei soccorritori, il rumore degli elicotteri e degli scoppi degli ordigni bellici, oggi c'è aria spenta, silenziosa e umida, sotto un cielo nebbioso e plumbeo. «La terra si rigenera», commenta Andrej Ferfolja, «ma serve prevenzione, pulizia dei boschi, manutenzione. Non si può sempre rincorrere l'emergenza, bisogna agire prima».



Chi ha vissuto da vicino l'esperienza dei roghi ripete la stessa frase: «Mai vista una cosa simile». Hanno tutti voglia di parlare, di ricordare, di mostrare con gesti e immagini, ciò che hanno provato. Bernarda Pangos, che vive in una villetta lungo la regionale 519, che porta al confine con la Slovenia, esce subito quando le si chiede di raccontare quei momenti. «Ricordo i roghi del 2003, ma nulla di paragonabile a quelli della scorsa estate», dice convinta. Indica con l'indice il ciliegio andato bruciato, la porzione di orto scomparsa, la landa carsica desolatamente nera appollaiata silenziosa a pochi metri da casa sua. «Siamo scappati subito, in pieno giorno, con quello che avevo addosso, prima a Doberdò e poi a Opicina da mia figlia - racconta - e ce ne siamo andati per un paio di giorni. Ho avuto paura. In questi mesi non ho visto nessuno da queste parti, nessuno che sia venuto a sistemare, a pulire». Nell'aria si sente odore di legna bruciata, ma è quella dei camini. «Per mesi, dopo gli incendi, abbiamo continuato a respirare un odore pesante», racconta la donna, che in questa casa vive dal 1961, quando dal balcone del primo piano si affaccia il figlio, Igor Crosetti: «Qui ormai non è più Carso, è una giungla. Si dovrebbe pulire di più, e meglio, ma non si fa».

Zdrauko Soban ha fatto da sé. Lui vive a Iamiano, accanto alla chiesa del paese,

L'altipiano andato a fuoco









Zdrauko Soban ha accatastato in giardino quasi 30 quintali di tronchi abbattuti: «Sono buoni, li usiamo per riscaldare»

Bernarda Pangos: «In questo periodo non ho visto nessuno da queste parti che sia venuto a pulire, a sistemare»

Andrej Ferfolja: «La terra si rigenera ma servono prevenzione e manutenzione, non si può rincorrere l'emergenza»

da quando è nato. Di anni ne ha 75 e da 75 anni sta lì, conosce palmo a palmo quelle zone. Mostra alcuni pezzi di residui bellici in giardino: «Ne ho disinnescati tanti con le mani, come tutti qui, una volta. Quando ero piccolo qui era tutto pietra, oggi c'è bosco fitto, tutta un'altra cosa». Zdrauko ha accatastato in giardino i tronchi mezzi bruciati dai roghi della scorsa estate e abbattuti dalle fiamme: «Sono buoni, li usiamo per riscaldare, all'interno non sono marci; sono quasi 30 quintali», precisa l'uomo, che poi mostra, assieme alla moglie Slavica Stolfa, la cagnolina Shiba: «Lei è figlia degli incendi, è nata proprio in luglio», spiegano con tenerezza.

I due coniugi sono stati sfollati, hanno lasciato la loro casa. Prima sono stati accolti al centro Gradina di Doberdò del Lago, poi per una notte hanno dormito a Sant'Andrea dai parenti. «Quanta paura, mai vista una cosa simile - afferma Slavica, indicando la vegetazione andata distrutta a pochi metri di distanza -. C'era fuoco ovunque, a due passi da casa, un incubo. Ed eravamo terrorizzati per le bombole del gas. E poi la fuliggine, il fumo: abbiamo respirato odore acre per almeno tre mesi dopo la fine degli incendi, pure dentro casa, anche se tenevamo le finestre chiuse». Zdrauko ha piantato otto ginepri in questi mesi: «sa cosa dovrebbero fare? Dovrebbero obbligare tutti a piantare alcuni alberi, una decina ciascuno. Affinché tutto ricresca come prima ci vorranno almeno quattro, forse cinque anni».

Anche il Carso triestino, a Medeazza, porta ancora ben visibili i segni dei roghi. Le file di new Jersey bianco-rosso troneggiano ancora lungo la strada che porta a San Giovanni di Duino. Dalla strada il panorama è annerito, spettrale. Anche qui le fiamme hanno lambito le case e devastato la vegetazione. Anche qui si aspetta la rivincita della natura, dopo i disastri dell'uomo.

L'assessore regionale Zannier: in primavera si capirà meglio dove e come intervenire

«Piantumare nuovi fusti? Più efficace la ricostruzione in base ai ritmi della natura»

GIULIA BASSO

A novembre nel comune sloveno di Cerje sono stati piantati 16 mila alberelli di specie carsiche autoctone, pioppo tremulo e roverella: al lavoro 800 volontari su 10 dei 2900 ettari distrutti dai roghi nel Carso sloveno. L'iniziativa dovrebbe essere l'inizio di una più ampia campagna di piantumazione lanciata dall'Istituto forestale della Slovenia.

Per il Carso italiano la linea seguita è differente: finora non vi è stata alcuna campagna di piantumazione. E con tutta probabilità non ci sarà. Così come non è stato ancora deciso alcuno stanziamento di fondi. «Tutti fanno paragoni con la Slovenia, ma l'Italia è uno Stato diverso - commenta l'assessore regionale alle risorse forestali Stefano Zannier -. Le indicazioni dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale consigliano di non agire: è più efficace e completa una ricostruzione che avviene naturalmente. D'altra parte non mi è noto un territorio in Italia dove dopo un incendio si sia operata una ri-piantumazione. Sicuramente lavoreremo per limitare la diffusione di specie invasive, a partire dall'ailanto. E punteremo a interventi per il contenimento di eventuali incendi futuri, con la realizzazione di linee tagliafuoco. Ma sono operazioni complesse: sulla proprietà privata in Italia ci sono leggi molto restrittive, e il Carso è un insieme di microproprietà e comunelle».

«Azioni per limitare specie invasive e per contenere eventuali altri inneschi». Il Gal: includere comunelle e piccoli proprietari

Per impedire la diffusione degli incendi, soprattutto nelle zone limitrofe alle abitazioni, occorrerà probabilmente che i Comuni intervengano con regolamenti di polizia rurale, vietando per legge che il bosco arrivi fin sotto casa. Per il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, «serve una diversa gestione delle aree rurali, coltivate e boschive, favorendo il ruolo degli agricoltori e delle proprietà collettive. Abbiamo deliberato investimenti per le dotazioni tecniche della Protezione civile».

Quanto ai reimpianti, ancora Zannier annota come «ripiantumare su un terreno roccioso come quello carsico è pericoloso e invasivo: si dovrebbero bucare le rocce con trivelle in zone che nascondono ancora bombe inesplose». Dall'autostrada si nota che l'erba sta già ricrescendo, dice l'assessore, mentre per gli arbusti il rinnovamento naturale inizierà a vedersi in primavera. Per gli alberi ad alto fusto ci vorrà più tempo, ma «non ci sono condizioni di versanti fortemente compromessi che richiedono un intervento di ri-piantumazione». E comunque, trattandosi di un'area Natura 2000, eventuali interventi dovrebbero prevedere il recupero della landa carsica, non delle pinete. Che per Zannier comunque non avrebbe senso piantumare. Secondo l'assessore, sarà la primavera la stagione in cui, con la crescita di nuove foglie su piante bruciate, si avrà davvero il metro di dove e come intervenire.

Pur proponendo ricette differenti, neppure le associazioni - come Wwf e Gal Carso - sono per nuove piantumazioni, piuttosto per una ricrescita indirizzata e una messa in sicurezza, che richiede però impegno anche finanziario della Regione. Per il Gal, che ha stimato che per rimettere il Carso in salute servirebbero 120 milioni di euro, occorre agire su più fronti, coinvolgendo comunelle e piccoli proprietari: perciò insieme al Wwf il sodalizio sta conducendo degli incontri. Per David Pizziga, presidente Gal, la Regione dovrebbe stanziare fondi da distribuire a privati e comunelle a fronte di un lavoro di messa in sicurezza dei terreni: le biomasse che recupererebbero potrebbero alimentare microcentrali per produrre acqua calda o energia elettrica per fattorie e gruppi di case.

Addio al Papa emerito

In fila per l'ultimo saluto
Fin dall'alba di ieri 65mila visitatori, il doppio del previsto, hanno reso omaggio a Benedetto XVI. La salma resterà in San Pietro fino a domani, giovedì i funerali

Il popolo di Benedetto XVI

In piazza San Pietro tutti si guardano intorno, si parlano, potrebbero anche ballare
I cellulari sembrano inutili, perché tutti si sentono accomunati dall'appartenenza

LA GIORNATA

ELENA STANCANELLI

San Pietro, #2gennaio #papabenedettoXVI? Un gruppo di ragazzi e ragazze di Reggio Emilia si interroga su come piazzare il selfie su Instagram. Sono venuti a Roma in vacanza, hanno girato tutta la città da tre giorni, sono allegri, giovani. Ci siamo consultati per capire se valeva la pena fare la fila, ci hanno detto che per arrivare fino davanti al feretro del Papa ci vogliono due o tre ore. Abbiamo deciso che è troppo. Peccato, dice una ragazza, sarebbe stato bello: è un avvenimento storico, una cosa da ricordare. Quella volta che eravamo a Roma ed è morto il Papa e tizio stava ancora con tizia, e tizia non aveva ancora due gemelli… quelle cose che quando sei vecchio ti fa piacere averle fatte.

Esserci o non esserci. A piazza San Pietro stanno montando le postazioni per le televisioni, sistemano le ultime eleganti transenne di legno verde. I preparativi per il funerale si svolgono con discrezione, mentre i fedeli scorrono. Il cerimoniale sarà diverso da quello che una tradizione millenaria prevede per un tradizionale papa? Cosa prevede l'etichetta quando a morire è il papa emerito, l'altro papa? Ci sarà la stessa copertura internazionale della stampa? Per adesso si aggirano tra i due lati di scorrimento di via della Conciliazione pochi corrispondenti. Si riconoscono perché sono eleganti, le donne hanno il trucco rifatto, gli uomini portano la cravatta. Alcuni sfoggiano il pass, l'accredito ufficiale grazie al quale potranno muoversi con agilità. Brandiscono il microfono e si piantano aggressivi, delimitano il territorio, anche se intorno a loro lo spazio è ancora vuoto.

Molte suore e preti ma anche giovani Tante famiglie e turisti stranieri

Ma conservano il ricordo delle celebrazioni per la morte di Giovanni Paolo II: incontenibili, infinite, l'intero quartiere occupato per una settimana da una fiumana di gente che non si riusciva a fendere in nessun modo. Quindi, per garantirsi una buona visuale fra tre giorni, già sgomitano, per precauzione. Intorno a loro la folla eterogenea che non ti aspetti. Molte suore, certo, e preti, ma anche molti ragazzi e ragazze giovani, alcuni dei quali sono venuti da soli, e un numero impressionante di famiglie con bambini. Passeggini, carrozzine, creature addormentate in braccio o disperate, sedute per terra.

Da qui l'Italia non sembra affatto un paese in crisi demografica permanente. Ma a guardare bene, di italiani non ce ne sono molti. In fila, oggi, ci sono soprattutto stranieri. Turisti di tutte le lingue, molti dei quali sembrano capitati un po' per caso. Testimoni casuali di un avvenimento storico, si sono trasformati in diligenti spettatori. L'evento. Per accedere alla piazza è previsto un sistema di code successive, a ognuna delle quali, come se davvero si camminasse verso una qualche saggezza, si deve abbandonare qualcosa alle spalle. Nella prima l'acqua. Decine e decine di poliziotti ripetono per ore la stessa frase: non si può portare nessun liquido dentro la piazza. Fatevi questa bella bevuta prima di entrare, dice qualcun altro, che fa bene. Tutto, sempre, in italiano. «One moment please», unico mantra internazionale. Ma i turisti sono docili, e abituati, e capiscono. Chissà cosa ne faranno poi di quelle pile di bottigliette di plastica sequestrate che si accumulano nel colonnato. Nella seconda ci sono i metal detector, uguali a quelli per i controlli negli aeroporti. Vegliati da altri poliziotti che pigramente distribuiscono le cassette di plastica che scorrono sui tapis roulants con borse e telefoni da monitorare. Anche loro hanno cestini della spazzatura nei quali buttano quanto è stato respinto dalla censura della macchina.

Liberati da ogni peso, raggiunto il centro della piazza, si offre davanti ani nostri occhi un intrigo di code di rara complessità: non si capisce dove inizino e se davvero finiscano dentro la chiesa. L'unica cosa che si può fare è aveva fede e accodarsi a quella che ci sembra scorra più rapida. Molti, pur essendo dentro, rinunciano, come i ragazzi di Reggio Emilia. Si fotografano, scherzano, fanno piani per la giornata, per la sera. Dimenticano l'occasione, ma forse è l'occasione stessa a eludere la solennità. Non siamo inglesi, e non sono inglesi neanche i turisti stranieri quando mettono piede a Ro-



Addio al Papa emerito



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la figlia Laura, è il primo a rendere omaggio a Benedetto XVI



Arriva anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il sottosegretario Mantovano e il ministro Lollobrigida



I fedeli incolonnati a piazza San Pietro in attesa di sfilare davanti al feretro del Pontefice emerito

ma, nemmeno quelli inglesi. Stare in coda è già abbastanza complicato per noi, rimanere in silenzio e composti per ore è addirittura contro natura. Non c'è cerimonia, da noi, che non preveda accanto al cordoglio il pane, il vino, le danze. Senza che questo ne sminuisca l'importanza, o tantomeno svaluti il dolore. Nessuno balla oggi in piazza San Pietro, ma se qualcuno lo facesse non sembre-

Un sistema di code porta alla chiesa dopo metal detector e controlli

rebbe così strano. In questo modo, grazie alla nostra endemica, genetica, mancanza di rigore siamo riusciti ad accogliere e addirittura amare questo papa scontroso, distante, tedesco. Per quanto ci si affanni a ripulirla, la sacralità cattolica è sensuale, rumorosa e fa posto a chiunque. Ci riconosciamo nelle processioni più che nelle clausure, e quando qualcuno muore noi andiamo, partecipiamo, facciamo anche festa. «Un rosario un euro, dieci euro dodici rosari», grida un venditore alle mie spalle. Si vendono immagini le più strampalate, un'iconografia baraccona e impudente. Le guide turistiche litigano tra di loro, i volontari che presidiano le balaustre imprecano contro chi sfodera tesserini da giornalista per saltare la fila. Solo dopo un po' di tempo mi accorgo che nessuna, ma propria nessuna delle persone in fila sta guardando il telefono. Quel gesto del quale non possiamo più fare a meno, soprattutto mentre intorno non accade niente, sembra bandito da questa piazza. Tutti si guardano intorno, si parlano, tengono le mani in tasca. Può darsi che sia una forma di rispetto, ma tendo a credere che sia piuttosto un sentimento. E forse è proprio questo sentimento la ragione per cui le persone sono qui, in fila, da ore: l'appartenenza. Occupare un piccolo spazio dentro uno spazio più grande. Essere un granello, sì, ma di una spiaggia. Non una cosa inutile sbatacchiata dal vento. Forse per questo nessuno guarda il telefono: perché nessuno si sente solo. —

Angelo Bagnasco

«In cielo si è accesa una stella diventi dottore della Chiesa»

Il cardinale creato da Benedetto XVI: «Mi trasmise affetto e coraggio
Appresi delle sue dimissioni in Concistoro, uscimmo tutti in silenzio»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Cardinale Angelo Bagnasco, lei è stato nominato arcivescovo di Genova, presidente della Cei e porporato da Benedetto XVI: chi era per lei?
«Il Papa della Chiesa Cattolica e, come con tutti i Papi, mi sentivo legato a lui con vincoli di fedeltà, lealtà e affetto».

Quale fu il suo primo ragionamento vedendolo vestito di bianco?
«La prima impressione, accresciuta nel tempo, è stata quella di un uomo talmente centrato su Gesù Cristo, talmente libero, che forse un giorno avrebbe potuto rinunciare».

Lo hanno chiamato panzerkardinal, rappresentandolo come un inossidabile conservatore, chiuso ermeticamente verso l'omosessualità, troppo teologo, lontano dalla gente, freddo difensore della dottrina e basta…
«È molto facile creare etichette e applicarle a qualcuno che si vuole esaltare o demonizzare. Non interessa la verità di una persona: la si descrive non per quello che è ma secondo schemi ideologici individuali o di lobby. Basta ripetere alcuni stereotipi e il gioco è fatto: è più facile, infatti, seguire degli slogan che giudicare a ragion veduta, cioè documentata. Questa prassi non è nuova, ma è miope e disonesta verso la persona coinvolta e verso chi si lascia ingannare. La domanda riassume le tinte più fosche che hanno colpito il cardinale Ratzinger prima e Papa Benedetto poi».

Lei che cosa pensa?
«Al di là di interessi faziosi che hanno calunniato la sua figura, penso che la solidità della sua fede, la lucidità di intelligenza e l'ampiezza culturale, abbiano impressionato il mondo in qualunque ambito e a ogni livello. Mi ha sempre colpito come Benedetto entrasse con capacità mite e disarmante in ogni questione delicata, portando la luce della fede e quella della ragione. Egli non aveva paura della ragione, ma al contrario la esaltava e l'ha sempre difesa, ponendosi anche così sul piano di ogni interlocutore. Penso che questa sua capacità, la sua mitezza e il suo coraggio, abbiano messo in seria allerta certi mondi che hanno formulato le categorie denigratorie da lei evocate. Loro volevano demolire Benedetto, mentre lui voleva aiutare l'uomo ad essere uomo».

Angelo Bagnasco, 79 anni, di Pontevico (Bs), è stato arcivescovo di Genova dal 2006 al 2020, presidente della Conferenza episcopale italiana dal 2007 al 2017 ed è cardinale dal 2007



> Sapeva entrare con capacità mite e disarmante in ogni tema delicato

> La sua fede intelligenza e cultura hanno colpito il mondo

Come le comunicò le varie nomine?
«Era il 22 agosto 2006, ero Ordinario Militare: mi giunse la lettera della Nunziatura nella quale mi si informava della nomina ad Arcivescovo di Genova. La cosa mi colse totalmente di sorpresa e mi provocò un certo turbamento, perché tornare nella propria Diocesi come Vescovo crea sempre qualche interrogativo in più: come mi accoglieranno là dove sono cresciuto? Ma i timori si sono presto dissolti, poiché l'affetto dei miei sacerdoti e della gente mi accompagnò da subito. Alcuni mi avevano visto ragazzo giocare tra le macerie del dopo guerra. Lo stesso mi accadde quando Benedetto mi scelse come Presidente dei vescovi italiani dopo il cardinale Ruini. Benedetto non mi conosceva direttamente: evidentemente aveva le sue fonti. Nell'uno e nell'altro caso, il fatto di avere la fiducia del Papa e di un uomo che stimavo moltissimo, mi confuse e mi onorò come una grazia di Dio. Ugualmente, quando mi creò cardinale il 24 novembre 2007. Cercai pertanto di corrispondere meglio che potevo a tanta fiducia e responsabilità».

Come e quando ha saputo delle dimissioni?
«L'ho appreso con i miei confratelli cardinali nella sala del Concistoro in Vaticano. Nessuno di noi sapeva qualcosa, e siamo rimasti ammutoliti dopo che il Papa, pronunciato il discorso in latino, uscì dall'aula. Più di uno non voleva crederci, pensava di aver capito male. Uscimmo in silenzio».

Qual è il suo ricordo più grande di Ratzinger?
«La sua fede intrisa di cuore e la lucidità della ragione, insieme alla sua tenerezza. Poteva sembrare freddo, ma in realtà era estremamente rispettoso degli altri, discreto, forse un po' timido. Certamente non amava la ribalta, ma si era adattato in obbedienza al suo compito di Pastore universale. Si era sciolto nei gesti pur rimanendo sé stesso, senza finzioni o populismi. Da molti anni conosco una persona a Roma che vive per strada: intelligente, dignitoso, credente. Spesso, quando ci incontriamo, ci fermiamo a parlare. Io lo ascolto con molta attenzione perché dice delle cose sagge con umiltà e naturalezza. Tra l'altro, mi confidò che ogni volta che tra la folla era riuscito a vedere Benedetto, aveva sentito un'onda di profonda serenità e di fiducia, di incoraggiamento per portare la sua vita. Ecco chi era. Vale più delle mie parole».

E un aneddoto inedito?
«Ricordo che nel momento in cui mi mise l'anello cardinalizio al dito, Benedetto mi guardò diritto negli occhi e mi sorrise: mi parve di sentire non solo un'investitura, ma anche un flusso di affetto e di incoraggiamento. Forse anche di gratitudine, perché da quel momento, come ogni cardinale, avrei dovuto aiutarlo di più nel suo ministero universale».

Per che cosa la storia dovrà ricordare Joseph Ratzinger-Benedetto XVI?
«Nel firmamento del cielo, una nuova stella si è accesa. Come la cometa di Betlemme, continuerà a indicare Gesù ai pastori del nostro tempo, cioè a coloro che, tra le illusioni del mondo, cercano umilmente la verità e si incamminano verso Colui che ci rende liberi e in pace. Dal cielo, Benedetto continuerà a brillare della luce di Cristo, luce dei popoli e del cosmo; a richiamare la bellezza della fede e della ragione aperta alle realtà visibili e invisibili. Come stella sicura, con tenerezza continuerà ad affermare che l'uomo può essere appagato solo dall'infinito, poiché porta l'impronta di Dio e che il bene è arduo, ma solo il bene oggettivo fa bene. Il mondo moderno deciderà finalmente di ascoltarlo? Sarà la sua salvezza. Spero che presto sia dichiarato "Dottore della Chiesa"». —

Le sfide dell'economia

Cgil e Uil contro la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali: «Servono risposte immediate
Giusto un intervento sul cuneo fiscale, ma il taglio dei 5 punti deve andare tutto ai lavoratori»

La rivolta dei sindacati «Calderone sta sbagliando sul salario minimo»

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Un salario più robusto permetterebbe agli italiani di affrontare meglio questa stagione di continui rincari. Cgil, Cisl e Uil tornano a chiedere un intervento sulle buste paga con un mix di misure: taglio del cuneo, spinta sui rinnovi contrattuali e salario minimo.

Archiviata la legge di bilancio tra mille polemiche, il governo punta a riannodare i fili del dialogo con i sindacati già la settimana prossima. Come ha annunciato ieri la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, il 12 gennaio è previsto un tavolo sulla sicurezza e il 19 si aprirà quello sulla riforma delle pensioni. Le organizzazioni sindacali però appaiono deluse dalle prime dichiarazioni della ministra e chiedono di essere ascoltate. Tra i confederali, dopo lo strappo dello sciopero generale di Cgil e Uil, le divergenze sull'approccio da mantenere con l'esecutivo sono tutt'altro che appianate. Ieri pomeriggio in Corso Italia c'è stata una lunga riunione della segreteria per fare il punto alla vigilia dei nuovi incontri promessi dall'esecutivo di Giorgia Meloni.

La salute, la previdenza, il fisco, il reddito di cittadinanza, i contratti, il salario minimo: nonostante su questi grandi temi esista già una piattaforma unitaria, parlando con i rappresentanti delle tre diverse organizzazioni si colgono posizioni e obiettivi diversi. Ad esempio sul salario minimo, la proposta della ministra Calderone è quella di insistere «sulla contrattazione collettiva di qualità», chiudendo di fatto la porta a una legge che stabilisca la paga minima oraria per tutti. Calderone, intervistata dal nostro giornale, lancia l'idea che i contratti collettivi maggiormente rappresentativi diventino, rispetto al salario, il riferimento per le altre categorie. «Noi siamo contrari alla famosa legge da 9-10 euro l'ora per tutti. Il salario minimo va individuato all'interno della contrattazione come ha spiegato la Commissione europea, è stata la nostra proposta fin dall'inizio», sottolinea Angelo Colombini della Cisl che aggiunge: «Non c'è bisogno di fare una legge sul salario minimo, sono i sindacati più rappresentativi che insieme alle associazioni degli imprenditori devono stabilire i criteri per arrivare a un minimo salariale. Le parti sociali sono i primi attori, noi dobbiamo coprire quel 7-8% di lavoratori che ancora oggi in Italia sono fuori dalla contrattazione collettiva». Secondo Colombini il governo può «aiutare le parti sociali a trovare l'accordo».

L'esecutivo punta a ristabilire il dialogo con le sigle sindacali la prossima settimana

Francesca Re David della Cgil la pensa in modo diverso: «La questione salariale è urgente, dire che abbiamo due anni di tempo per recepire la direttiva sul salario minimo come fa la ministra non è il modo adeguato per affrontare questo problema». La contrattazione, continua Re David, «bisogna sostenerla perché ci sono interi settori, come nel terziario, in cui un contratto nazionale viene rinnovato dopo un numero di anni improponibile, e questo ha un effetto sul salario». Quindi, «occorre una legge sulla rappresentanza» per evitare che si moltiplichino i contratti nazionali. La Cgil però non esclude una legge sul salario minimo: «Va bene valorizzare la contrattazione, ma non escludiamo che ci sia una soglia legale sotto cui non si debba andare». Poi, per rafforzare i salari, «è giusto un intervento sul cuneo fiscale, ma il taglio dei 5 punti deve andare tutto a favore dei lavoratori».

Anche la Uil si rivolge alla ministra Calderone chiedendo risposte immediate: «Il cuneo va ridotto ora, non nell'arco della legislatura, l'emergenza salariale è adesso. Questo permetterebbe a tanti lavoratori di avere una busta paga più solida», dice Domenico Proietti della Uil. «L'introduzione del salario minimo deve coincidere con i minimi dei contratti più rappresentativi. Si può fare una legge in cui si definisce un minimo, che di solito è intorno agli 11-12 euro», prosegue l'esponente della Uil. «Che poi il governo svolga un ruolo attivo nel rinnovo dei contratti noi lo auspichia-

Cgil e Uil sono contrarie alle proposte messe in campo dalla ministra Calderone per far partire il confronto fra il governo e i sindacati



FRANCESCA RE DAVID
SINDACALISTA DELLA CGIL

Va bene valorizzare la contrattazione ma serve una soglia legale sotto la quale non si può scendere

ANGELO COLOMBINI
SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA CISL

Non c'è bisogno di una legge, le sigle più rappresentative devono stabilire gli standard per tutti

---

L'INTERVISTA

Michele Gubitosa

«Sul reddito abolizione ideologica Insufficiente il taglio del cuneo fiscale»

Il vicepresidente M5s: «Forse la ministra del Lavoro non ha letto bene la nostra legge»

Niccolò Carratelli / ROMA

Il problema del reddito di cittadinanza è che «ormai hanno messo nero su bianco che va abolito, quindi non ammetteranno mai che basterebbe migliorarlo». Michele Gubitosa, imprenditore irpino, deputato e vicepresidente del Movimento 5 stelle, ha sotto mano l'intervista rilasciata ieri a La Stampa dalla ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone. «Mi viene il dubbio che non abbia letto bene la legge del 2019 sul reddito – ironizza – oppure non ha capito come funziona».

La strada proposta è quella di uno spacchettamento: da una parte il ritorno al reddito di inclusione e dall'altra nuovi strumenti per le politiche attive del lavoro…

«Così si rischia di fare solo confusione, pur di sventolare la bandierina ideologica dell'abolizione del reddito di cittadinanza. C'è la consapevolezza che uno strumento come quello esistente serva al Paese, ma invece di sederci intorno a un tavolo per capire insieme come migliorarlo, si preferisce ricominciare da capo. E si continua a dire che per colpa del reddito gli imprenditori non trovano manodopera».

Non è così?

«La ministra vada a guardarsi i dati sui lavoratori stagionali impiegati in Italia nel 2018, prima che fosse introdotto il reddito di cittadinanza: erano 654mila. Lo sa quanti sono stati nel 2021? Poco più di 924mila. E nel 2022, fino ad agosto, 820mila. Una crescita del 50%, con il reddito in vigore».

Poi c'è il tema del salario minimo, altro vostro cavallo di battaglia, che il governo non prende in considerazione. Per Calderone meglio puntare sulla «contrattazione collettiva di qualità».

«Un conto sono i contratti firmati da sindacati come Cgil, Cisl e Uil. Un altro sono quelli sottoscritti da associazioni sindacali e datoriali minori, in cui spesso troviamo condizioni da far west e stipendi ad 3 o 4 euro lordi all'ora. Per noi è fondamentale stabilire una soglia minima di retribuzione, sotto la quale non si possa scendere. Poi, per tutti, serve un vero taglio del cuneo fiscale: bisogna mettere più soldi in tasca ai lavoratori, senza aumentare i costi per gli imprenditori, che non possono pagare uno stipendio netto al dipendente e quasi altri due allo Stato».

L'impegno del governo è un taglio del 5%. Non basta?

«Assolutamente no, è del tutto insufficiente, ci fai poco o niente. Per noi quella è una base di partenza».

Tutto sta a trovare le risorse

Pur di sventolare una bandierina vogliono eliminare il sussidio ai poveri anziché migliorarlo

Dicendo di no alla retribuzione minima si lascia scoperto chi è meno garantito



mo, lo avevamo detto pure a Mario Draghi. C'è il contratto della vigilanza privata, tanto per citarne uno, che è fermo da dieci anni – prosegue Proietti – se la ministra chiamasse le parti sociali che stanno discutendo magari quel contratto riusciremmo a chiuderlo». In più, aggiunge, «i salari possono essere sostenuti dalla detassazione dei rinnovi».

I sindacati sono pronti a sedersi al tavolo con il governo, «non abbiamo interrotto il dialogo», evidenzia Proietti della Uil, che sprona la premier Meloni a varare «in tempi rapidi anche un pacchetto di misure sulle pensioni». —

necessarie...
«Questione di scelte, come dimostra questa manovra inutile e dannosa. Ad esempio, si tagliano i fondi al piano Transizione 4. 0, che aiuta le aziende a formare lavoratori specializzati e ad acquistare macchinari moderni, e poi si regalano quasi 800 milioni ai club della serie A: in pratica i cittadini pagano il calciomercato di Lotito e soci. Comunque, il vero problema è la linea di austerità scelta da Meloni, in perfetta continuità con Draghi: per tenere i conti in ordine, non ha voluto fare nuovo debito, né si è impegnata per creare un Energy recovery fund a livello europeo, per aiutare cittadini e imprese».

Di fronte a crisi energetica e inflazione alcune scelte erano obbligate, no?
«Non mi pare che, alla fine, il governo abbia evitato i rincari scattati con l'inizio del nuovo anno. Si era detto che il primo obiettivo fosse non penalizzare i cittadini, che ora si ritrovano a pagare 20 centesimi in più al litro per la benzina. Meloni diceva di voler abolire le accise sui carburanti: non solo non lo ha fatto, ma non ha nemmeno prorogato le agevolazioni previste per tenere sotto controllo i prezzi al distributore». —

La stangata

Maxi-rialzi per gas, mutui e cibo: le famiglie spenderanno 2400 euro in più all'anno

IL CASO

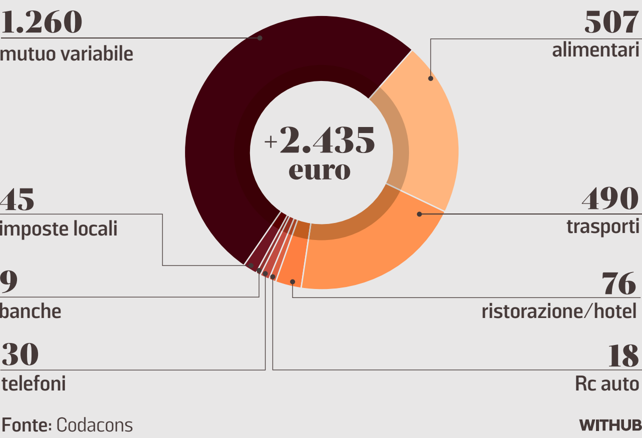
Paolo Baroni / ROMA

La nuova doccia fredda arriverà prima di sera: poco dopo le 17.30, infatti, l'Autorità per l'energia renderà nota la tariffa del gas relativa al mese di dicembre relativa al mercato di tutela. Se le previsioni della vigilia dovessero essere confermate bisognerà mettere in conto un altro rialzo del 20% del prezzo del metano che arriverebbe così a costare 1,48 euro al metro cubo. Un nuovo salasso, frutto del nuovo sistema di calcolo introdotto dall'Arera e basato sulla media dei prezzi del mese appena passato, che in media costerà alle famiglie 360 euro in più all'anno. Una nuova stangata che certamente rinfocolerà le polemiche contro il governo dopo che già ieri un po' tutte le opposizioni, dai 5S a Sinistra Italiana, al Terzo polo, hanno accusato Giorgia Meloni di incoerenza sulle accise dopo aver lasciato cadere il taglio deciso a marzo da Draghi mentre quando era all'opposizione aveva teorizzato a lungo l'esatto contrario.

Anche senza calcolare i nuovi rialzi delle bollette della luce e del gas, secondo il Codacons, a causa dell'inflazione le famiglie italiane quest'anno dovranno mettere in conto all'incirca 2.400 euro in più di spese«.: 507 euro in più per i generi alimentari, 490 euro per i trasporti, 366 per il pieno all'auto, 18 di Rcauto e 4 euro in più di pedaggi autostradali, e poi ancora 76 euro in più per o servizi e la ristorazione, 30 per i servizi telefonici, 9 per i servizi bancari e 45 legati agli aumenti di tasse e imposte locali. Se poi la famiglia sta pagando un mutuo a tasso variabile dovrà conteggiare altri 1.260 euro in più, e meno male che l'ultima legge di bilancio ha dato la possibilità a tutti di rinegoziare i contratti per passare a mutui a tasso fisso e mettersi al riparo dai futuri rialzi già annunciati dalla Bce.

Il totale fa 2.435 euro, cifra – precisano i consumatori - che non tiene conto dei possibili aumenti delle bollette, il cui andamento dipenderà dal mercato e dall'efficacia delle nuove misure sul price cap e di quelle che il governo i adotterà nei prossimi mesi. «Tutti gli analisti sono concordi nell'affermare che la crisi energetica farà sentire i suoi effetti anche nel 2023, con conseguenze sui prezzi al dettaglio e sulle tariffe dei servizi - spiega il Codacons - I listini dei prodotti alimentari rimarranno su livelli elevati, altre voci di spesa invertiranno nel nuovo anno il trend discendente e torneranno a salire». Ieri le quotazioni del gas sul mercato di Amsterdam hanno toccato un nuovo minimo a 73 euro per megawattora anche sulla scorta del calo dei consumi (-7,2 miliardi di metri cubi nel 2022 a quota 68,99 miliardi, stima «Staffetta quotidiana»). Ma questo e mese ed il prossimo con l'arrivo del freddo le quotazioni, dovrebbero tornare a salire «in modo sensibile». E con loro, di nuovo, anche le bollette. —

LA FOTOGRAFIA



I RINCARI

CARBURANTI

Doppio rialzo per benzina e gasolio: 20 cent in più al litro

1

Inizio d'anno con un doppio balzo dei prezzi dei carburanti: non solo non c'è più lo sconto sulle accise introdotto a marzo da Draghi ma anche le quotazioni dei prodotti petroliferi hanno fatto segnare un significativo aumento col risultato che il costo di benzina e gasolio è salito di circa 20 centesimi al litro rispetto al 30 dicembre. La «Staffetta quotidiana» ieri segnalava che il 2022 si è chiuso con un rialzo dei listini con «le quotazioni dei prodotti raffinati che hanno chiuso l'anno con un aumento, il terzo consecutivo». Dal domenica la benzina self service è così salita in media a 1,732 euro/litro (+106 millesimi), mentre il diesel ha toccato quota 1,794 (+102). Quanto al servito la benzina è salita a 1,891 e il diesel a 1,953. Le quotazioni scontano un significativo aumento dei consumi: +6,8% a novembre rispetto allo stesso mese del 2021 (+12.95% la verde +4,43% il gasolio) in linea coi dei primi 10 mesi dell'anno (+6,75%). — P. BAR.

LE ASSICURAZIONI

Aumenti Rc auto in arrivo per 815mila «cattivi» guidatori

2

Aumenti dell'Rc auto in arrivo per oltre 815.000 automobilisti che hanno causato un sinistro con colpa nei 12 mesi precedenti, vedendo peggiorare la propria classe di merito. Lo afferma l'Osservatorio Facile. it rilevando che «il dato assume ancora maggior gravità se si considera che, a dicembre 2022, il premio medio Rc auto registrato in Italia è stato di poco superiore ai 458 euro, vale a dire ben il 7,23% in più rispetto ad un anno prima». Se a livello nazionale la percentuale di automobilisti che hanno dichiarato un sinistro con colpa è pari al 2,51%, guardando ai dati regionali al primo posto c'è la Liguria col 3,32% dei guidatori vedrà aumentare il costo dell'Rc auto. Seguono gli automobilisti di Lazio (3,05) e Piemonte (3,02%). Le percentuali più basse, di contro, sono state rilevate in Calabria (1,52%), Basilicata (1, 87%) e Molise (2,02%). In caso di rincari si stima che 1,5 milioni di italiani potrebbero essere obbligati a saltare il prossimo rinnovo. — P. BAR.

TRASPORTI PUBBLICI

Per i biglietti di bus, tram e metro rincari anche del 30 per cento

3

Sui trasporti gli italiani «andranno incontro ad una vera e propria stangata: la cosa peggiore è che si tratta di rincari del tutto ingiusti, con i consumatori chiamati a pagare il conto della crisi economica in atto» denuncia il presidente di Assoutenti Furio Truzzi. Che oltre a criticare la scelta del governo di non prorogare il taglio delle accise, punta il dito contro i Comuni che hanno partecipazioni nelle società dell'energia e «che hanno fatto ancora peggio» perché, «pur avendo beneficiato dell'aumento delle bollette incamerando lauti dividendi, hanno deciso di incrementare i costi dei biglietti del trasporto pubblico, danneggiando due volte la collettività». E così, segnala Assoutenti, a Napoli il biglietto è già salito da qualche mese da 1 euro a 1,20 euro, a Milano andrà a 2 euro 20. A Parma 10 centesimi di aumento (da 1,50 a 1,60) e 20 a Ferrara (da 1,30 a 1,50). Addirittura a Roma da agosto il prezzo da 1,50 si salirà a 2 euro: ovvero il 33% in più. — P. BAR.

NUOVI PEDAGGI

Autostrade, 48 euro il costo per andare da Milano a Roma

4

Per andare in autostrada da Roma (sud) a Milano (ovest) stima Assoutenti a causa delle nuove tariffe entrate in vigore a inizio anno il pedaggio sale dai 46,5 euro del 2022 agli attuali 47,3 euro, per poi raggiungere 48 euro a luglio, con un aumento di 1,5 euro. Da Napoli (nord) a Milano, invece, se lo scorso anno si spendevano 58,6 euro ora ne servono 59,7 euro (60,5 euro a luglio, +1, 9 euro). Per le tratta Bologna-Taranto la spesa sale da 55,1 euro a 56,1 euro del 2023 (56,9 euro da luglio, +1,8 euro). Come è noto lo scorso 30 dicembre il ministero dei Trasporti ha concesso ad Autostrade per l'Italia di aumentare del 2% il prezzo dei pedaggi sulla propria rete, concedendo poi un ulteriore rincaro dell'1,34% a partire da luglio 2023. Sulle restanti tratte autostradali (il 50% delle rete nazionale) in attesa dei nuovi piani finanziari non sono invece previsti rincari. Secondo le stime del Codacons, in media, ogni famiglia pagherà 4 euro in più l'anno. — P. BAR.

L'indagine dell'Ires

Beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Provincia	Numero nuclei	Numero dei componenti	Importo medio mensile
Udine	2.799	4.791	469,03 €
Trieste	2.495	3.988	488,86 €
Pordenone	1.178	2.264	474,53 €
Gorizia	1.043	1.807	455,05 €
FVG	7.515	12.850	474,53 €

Beneficiari della Pensione di Cittadinanza

Provincia	Numero nuclei	Numero dei componenti	Importo medio mensile
Udine	691	757	€287,41
Trieste	736	796	€ 226,43
Pordenone	278	304	€243,21
Gorizia	246	257	€265,34
FVG	1.951	2.114	€ 255,33

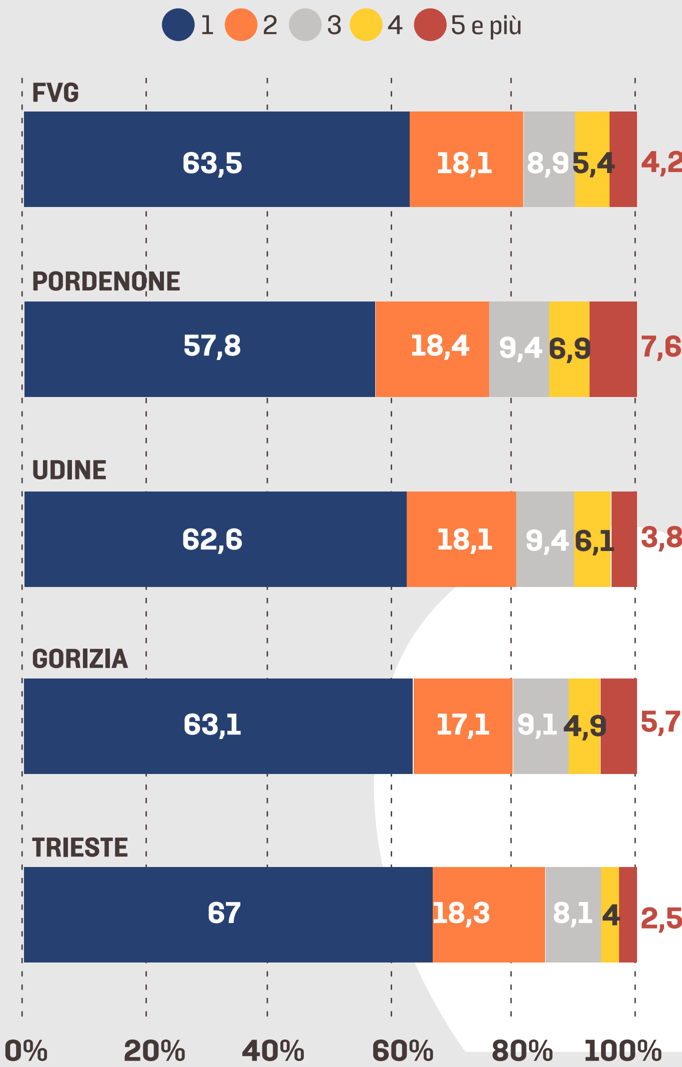
Totale beneficiari di Reddito e Pensione di Cittadinanza

Provincia	Numero nuclei	Numero dei componenti	Importo medio mensile
Udine	3.490	5.548	433,07€
Trieste	3.231	4.784	429,08€
Pordenone	1.456	2.568	430,36€
Gorizia	1.289	2.064	418,84€
FVG	9.466	14.964	429,35€

Numero medio di componenti dei nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di Cittadinanza

Provincia	Rdc	Pdc	Totale
Udine	1,7	1,1	1,6
Trieste	1,6	1,1	1,5
Pordenone	1,9	1,1	1,8
Gorizia	1,7	1,0	1,6
FVG	1,7	1,1	1,6

Nuclei beneficiari di Rdc/Pdc per provincia e numero di componenti





In regione con il Reddito 9.500 nuclei familiari: l'assegno è di 475 euro

Le misure si concentrano nelle città: a Udine e Trieste quasi metà dei beneficiari
Il 20% percepisce la pensione di cittadinanza con importi medi di 255 euro

Maurizio Cescon

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane dove il Reddito di cittadinanza, misura bandiera voluta dal Movimento cinque stelle oggi messa in forte discussione dal governo Meloni, incide di meno in rapporto alla popolazione. Ma comunque ne beneficiano 9.500 nuclei familiari, per un totale di circa 15 mila persone. È questo uno dei risultati salienti dell'indagine dell'Ires Fvg realizzata dal ricercatore Alessandro Russo su dati Inps su questi 4 anni della misura di sostegno. Una sorta di bilancio dettagliato, che restituisce uno spaccato reale della società, dei suoi bisogni e delle sue esigenze. Anche in una regione "ricca" come è considerata la nostra.

I BENEFICIARI

L'attuale numero di chi usufruisce del Reddito e della Pensione di cittadinanza in regione è pari a circa 9.500 nuclei (dati aggiornati a novembre 2022), che includono quasi 15.000 persone. L'80% circa dei nuclei percepisce il Reddito (7.515), il rimanente 20% la Pensione di cittadinanza (1.951). Gli importi medi sono pari a 475 euro per il Reddito e 255 euro per la Pensione. «Da quando sono state istituite queste misure - precisa il ricercatore Ires Russo - , il numero massimo si è registrato a settembre 2020, con poco meno di 13.000 nuclei percettori in regione; il minimo è stato toccato a febbraio 2021, pari a 7.000 beneficiari. Nell'ultima parte di quest'anno il dato appare stabilizzato su valori inferiori alle 10 mila unità. Per leggere correttamente i dati di flusso mensili, si deve considerare che uno dei requisiti necessari ai fini dell'erogazione e del mantenimento del beneficio è che l'Isee sia inferiore a 9.360 euro. Tale condizione determina una diminuzione a febbraio di ogni anno del numero dei beneficiari, in quanto una parte degli stessi non risulta più rientrare in questa soglia al momento della presentazione della nuova Dichiarazione sostitutiva unica (che di solito avviene all'inizio dell'anno). Un altro momento di forte flessione del numero di beneficiari (del solo reddito di cittadinanza) si registra al termine del ciclo dei 18 mesi, quando è prevista la sospensione di un mese, al termine della quale è comunque possibile presentare nuovamente la domanda per ricominciare a percepire la misura. Per questo motivo, ad esempio, a ottobre 2020 il numero di percettori è sceso di ben 3 mila unità in Fvg rispetto al mese precedente (lo strumento era stato infatti introdotto 18 mesi prima, ad aprile 2019)».

L'ANALISI
LO STUDIO PRENDE IN ESAME I PRIMI 4 ANNI DEL SOSTEGNO

Il governo Meloni ha stabilito che le regole attuali saranno in vigore solamente fino al 31 luglio prossimo

Uno dei requisiti indispensabili per ottenerlo è che l'Isee sia inferiore a 9.360 euro annui

LA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il numero medio di componenti dei nuclei beneficiari è sensibilmente diminuito nel tempo. Ad agosto 2019 era pari a 1,9

RODOLFO ZIBERNA

«Formazione per i richiedenti asilo»



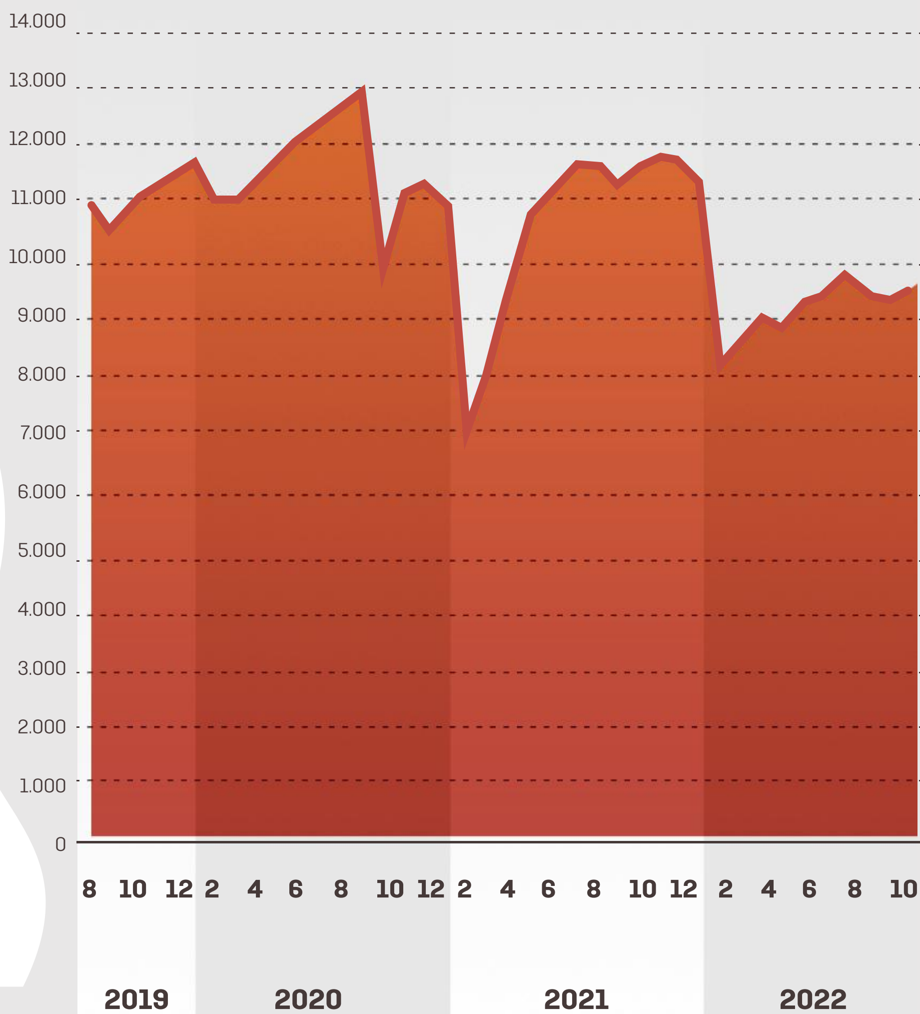
«Il timore è che il reddito di cittadinanza faccia concorrenza ai Centri per l'impiego e che ci sia chi preferisce fare qualche lavoro in nero da aggiungere all'ammortizzatore». Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna sottolinea che «interi settori non trovano personale» e invita ad «accelerare il processo di formazione professionale dei richiedenti asilo per dimostrare agli italiani svogliati che il paese va avanti anche senza di loro. I migranti sono quasi sempre persone perbene, pronte a spaccarsi la schiena. Oggi lo slogan prima gli italiani significa trovare manodopera anche straniera per le aziende italiane».

CARLO COMIS

«C'è chi arrotonda con lavori in nero»



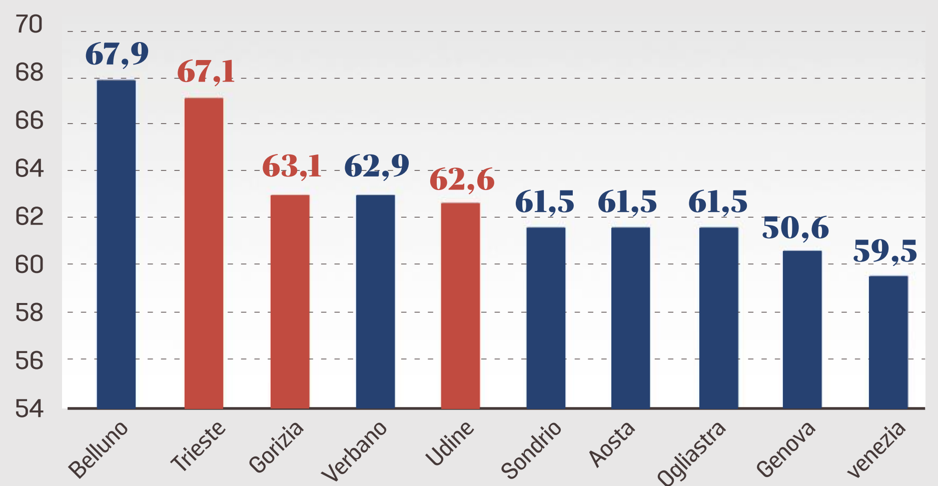
Il sindaco di Dolegna Carlo Comis si gode il piazzamento del proprio comune fra quelli a minor incindenza di reddito di cittadinanza. «Siamo uno dei comuni col reddito pro capite più alto – dice – e mi onoro di amministrare questa comunità. Mi rincuora inoltre che ci siano pochi residenti in sofferenza e bisognosi di uno strumento che è un deterrente ad andare a lavorare. Ho conoscenti che prendono il rdc e arrotondano facendo lavoretti in nero. Io sono un imprenditore agricolo e non riesco a trovare personale: nel settore ricorriamo tutti agli immigrati, senza cui non riusciremmo ad andare avanti».



IL MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Rendita minima ma aiuta molti a sopravvivere»

Il capogruppo Capozzella: soldi che servono all'economia Il coordinatore Sut: che cosa ne pensano i sindaci?



persone in regione, attualmente si attesta a 1,6 (1,7 per i percettori del reddito, 1,1 per quelli che beneficiano della pensione). I nuclei con un solo componente sono attualmente il 63,5% del totale in Friuli Venezia Giulia; a livello territoriale si passa dal 57,8% in provincia di Pordenone al 67,1% in quella di Trieste. La nostra regione da questo punto di vista presenta il valore più elevato in Italia e le province di Trieste, Gorizia e Udine si collocano nelle prime cinque posizioni per incidenza dei nuclei con un solo componente sul totale dei beneficiari della misura (il dato medio nazionale è pari al 45,7%).

LA MAPPA

Se si considerano tutti i nuclei beneficiari di almeno una mensilità nel corso dell'anno, il loro numero in regione è più elevato e pari a 14.377 (nei primi 11 mesi del 2022). A livello territoriale è interessante notare che i beneficiari della misura si concentrano nei Comuni più grandi, non solo in termini assoluti ma anche in rapporto al numero di abitanti. In particolare, quasi la metà risiede in due soli Comuni: a Trieste, che comprende quasi un terzo del totale (32,2% nel 2022) e a Udine (13,4%). Se si confronta il numero di persone che vivono in una famiglia che percepisce una misura di sostegno e il totale dei residenti nei centri maggiori della regione, si può osservare che a Trieste questa incidenza nel 2022 è pari al 3,6%, seguita da Udine con il 3,5%, da Gorizia con il 3,3% e da Monfalcone con il 3,2%. Pordenone presenta un valore inferiore, con il 2,1%. —

CARLO GRILLI

«La vera scommessa sta nella dignità»



«Trieste è l'unica grande città della regione – ragiona l'assessore al Welfare Carlo Grilli – con le potenzialità e le criticità che una città ha. Per questo qui c'è un'alta incidenza del rdc. Riconosco che lo strumento ha permesso a molte persone di tirare un respiro di sollievo, ma dobbiamo dire che non ha generato la possibilità di uscire dalla dimensione dei servizi sociali. Oggi la vera scommessa è dare alle persone uno startup finanziario per uscire dall'assistenzialismo e acquisire dignità. Bisogna fare riflessioni in tempi stretti per migliorare lo strumento e dare alle persone modo di farcela da sole».

ANNA CISINT

«No alla norma così come è oggi»



«Sono contraria al reddito di cittadinanza com'è stato normato», dice la sindaca di Monfalcone Anna Cisint, secondo cui «il sostegno va legato alla frequenza di corsi di formazione. Abbiamo imprenditori che faticano a trovare le persone: bisogna impiegare risorse non tanto sull'assistenza, ma sulla formazione di tutti gli occupabili. Ovviamente uno strumento di sostegno è necessario per chi non può lavorare per problematiche socio-sanitarie o è stato licenziato essendo vicino alla pensione, ma chi può ancora lavorare deve essere riqualificato e portato verso una nuova occupazione».

UDINE

Il Reddito di cittadinanza ha i mesi contati (scadrà il 31 luglio per tutti gli occupabili) secondo quanto stabilito dal governo Meloni. Il Movimento Cinque Stelle che nella scorsa legislatura ha fortemente voluto questa misura, non ci sta. E alla luce dei dati emersi dall'indagine Ires in regione, lancia l'Sos.

«Siamo preoccupati per i percettori di Reddito di cittadinanza che si vedranno privare di questo sostentamento minimo dalla prossima estate così come decretato dal governo di destra-centro - afferma il capogruppo in Consiglio regionale Mauro Capozzella - . Quando verrà cancellato del tutto come dice la presidente Meloni, vorrà dire che il tessuto economico formato da più di un milione di persone, in Italia, farà a meno di circa 7 miliardi, che saranno dirottati nelle spese militari a vantaggio di 2 o 3 industrie belliche. «Il Rdc non è una pura spesa, ma un modo per immettere e far girare denaro nell'economia regionale, passando attraverso l'aiuto per un indigente e permettendone la sopravvivenza – continua Capozzella –. Il Reddito non è importante solo per chi lo prende, ma anche per il tessuto economico, perché quei pochi soldi, rientrano subito nel circuito economico, dal panettiere, dal calzolaio, in tanti altri negozi o attività e permette anche alle aziende energetiche di ricevere più regolarmente il pagamento delle bollette e avere meno contenziosi. Il Rdc è importante anche perché aiuta a pagare l'affitto a qualcuno che magari con quella piccola rendita ci campa».



MAURO CAPOZZELLA
CAPOGRUPPO DEL M5S IN CONSIGLIO REGIONALE

> «Si sostengono gli indigenti, ma nel contempo quel denaro viene reimmesso subito in circuito»

Anche l'ex parlamentare del M5S e oggi coordinatore regionale del partito, il friulano Luca Sut, non le manda a dire. «Cosa ne pensano i sindaci dei Comuni soprattutto quelli guidati da giunte di centrodestra della decisione governativa che prevede il taglio del Redditto di cittadinanza? - si chiede Sut - . Lo diciamo perché siamo già stati interessati da centinaia di persone percettori di reddito che hanno timori per la loro stessa sopravvivenza che oggi gli è garantita per poter far fronte ai pagamenti di affitti, generi alimentari e bollette. Queste persone, come accadeva in passato, saranno le prime a rivolgersi alle strutture comunali per poter avere aiuti e coperture dei loro costi. Il governo Meloni non ha messo in conto questo fatto, ossia della difficoltà dei percettori del reddito di cittadinanza che lo perderanno e che si rivolgeranno ai sindaci per i loro fabbisogni vitali per se stessi e per le loro famiglie. I comuni sono pronti a questo? In regione ci sono 15 mila percettori di reddito di cittadinanza, con minori e donne. Prima della istituzione del reddito di cittadinanza la Regione sosteneva una spesa di 30 milioni di euro per le famiglie in difficoltà e i comuni erano in prima linea per far fronte alla richieste di chi non riusciva a fare la spesa, pagare affitti e bollette delle varie utenze. Siamo convinti che dai prossimi mesi, stante già a oggi la forte preoccupazione e apprensione da parte di percettori di reddito di cittadinanza, le amministrazioni locali saranno chiamate a dare risposte, certi che l'offerta di lavoro non sarà sufficiente e che è tutta da verificare e attuare. Gli slogan e le dichiarazioni politiche troveranno impatto con la realtà ben presto anche nel nostro Friuli Venezia Giulia e sarà allora difficile togliersi di dosso la casacca di appartenenza partitica se si vuole essere davvero i sindaci di tutti». —

M.CE.

La richiesta della magistratura belga al Parlamento europeo dopo gli scandali

Qatargate, la rete si allarga Cozzolino e Tarabella verso la revoca dell'immunità




Andrea Cozzolino, 60 anni, e Marc Tarabella (59): i loro nomi compaiono agli atti dell'inchiesta sul Qatargate

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A BRUXELLES

A venticinque giorni dai primi arresti e dopo uno stillicidio di boatos, la magistratura belga ha chiesto al Parlamento europeo la revoca dell'immunità nei confronti di due deputati nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione per mano e nell'interesse di Qatar e Marocco. Si tratta dell'italiano Andrea Cozzolino (Pd, anche se il partito l'ha sospeso al primo stormir di fronde giudiziarie) e del belga Marc Tarabella, socialista a sua volta sospeso dal partito. La revoca dell'immunità consentirebbe ogni attività investigativa a carico del parlamentare: arresto, perquisizione, sequestri, interrogatori, intercettazioni, analisi bancarie e patrimoniali.



ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO

Non ci sarà impunità La corruzione non può pagare e noi faremo di tutto per combatterla

L'iniziativa era nell'aria e non ha colto di sorpresa la presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola, che ha avviato una procedura d'urgenza che prevede: comunicazione all'assemblea nella prima seduta utile, il 16 gennaio a Strasburgo; devoluzione degli atti alla commissione giuridica, una sorta di giunta dell'immunità; nomina di un relatore; eventuale audizione dei parlamentari sotto indagine; proposta del relatore; voto in commissione; voto definitivo in plenaria a maggioranza semplice. La procedura potrebbe concludersi nella prima metà di febbraio.

Attraverso i suoi avvocati, Tarabella ha detto di essere «pronto a rispondere a tutte le domande degli investigatori senza nascondersi dietro l'immunità». Cozzolino aveva chiesto formalmente di essere interrogato dai magistrati dieci giorni fa, ma non è stato convocato. Ferma la presunzione di non colpevolezza fino a sentenze definitive, entrambi si professano innocenti.

Nelle indagini vengono indicati come «amici» della cricca. La richiesta al Parlamento Ue mira a chiarire la natura dei loro rapporti con l'ex eurodeputato Antonio Panzeri, ritenuto il capo della «associazione criminale», e con l'assistente parlamentare Francesco Giorgi, passato con Cozzolino nel 2019 dopo la mancata rielezione di Panzeri, di cui era braccio destro. Nello stesso anno Panzeri aveva fondato la Ong Fight Impunity, secondo l'accusa lo schermo di una corruzione strutturata. Nel board c'era anche Giorgi.

Per Tarabella, membro della commissione diritti umani, il sospetto riguarda il Qatar su cui ha mutato posizione di 180 gradi: da severo censore ad accondiscendente estimatore. Per Cozzolino l'ipotesi investigativa riguarda anche il Marocco. Infatti siede non solo nella commissione diritti umani che si è occupata del caso Qatar, ma anche nella commissione d'inchiesta sul software spia Pegasus (in cui è coinvolto il Marocco) e ha «ereditato» da Panzeri la presidenza della delegazione del Maghreb.

«Fin dal primo momento il Parlamento europeo ha fatto tutto ciò che era in suo potere per assistere nelle indagini e continueremo a garantire che non ci sia impunità – ha detto ieri Metsola -. I responsabili troveranno questo Parlamento dalla parte della legge. La corruzione non può pagare e faremo di tutto per combatterla». In effetti sin dall'avvio dell'indagine la presidente ha dimostrato piena collaborazione con giudici e polizia belgi: ha consentito la perquisizione della casa del deputato Tarabella e ha aperto le porte degli uffici degli assistenti parlamentari per massivi sequestri di computer e telefoni senza opporre le guarentigie. Inoltre non ha protestato per l'arresto della sua vice, Eva Kaili, pur in presenza di una opinabile flagranza di reato: la borsa di soldi in contanti sequestrata al padre è altamente suggestiva, ma non integra da sola il momento di consumazione di una corruzione.

Metsola ha anche pronunciato parole inequivocabili sulla «democrazia sotto attacco» e annunciato riforme per aumentare trasparenza e controlli. Il che rende politicamente improbabile che l'immunità non sia revocata per "fumus persecutionis", sospetto di persecuzione giudiziaria. Anche se giuridicamente la partita è da giocare: Cozzolino e Tarabella avranno accesso agli atti che li riguardano, potranno controdedurre e invocare la libertà di atti politici pur discutibili. Nella commissione giuridica siede tra gli altri l'ex procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. —

Capodanno di sangue

Roma, la ragazza israeliana non aveva mai visto il suo aggressore. I sospetti su un clochard, escluso il terrorismo

Il mistero delle coltellate alla stazione simboli ebraici sullo zaino della turista

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Potrebbero essere stati i simboli ebraici sullo zainetto della turista israeliana accoltellata alla stazione Termini ad aver scatenato la furia del suo aggressore? Le indagini della procura e della polizia sono ancora in una fase iniziale e al momento si procede per tentato omicidio senza l'aggravante dell'odio razziale, ma si sta investigando ad ampio raggio per far luce sull'inquietante episodio avvenuto la sera del 31 dicembre nella più importante stazione ferroviaria della capitale. Intanto è stata esclusa la pista del terrorismo.

Una ragazza di 24 anni di Tel Aviv, A. D., era ferma di fronte al distributore automatico di biglietti per il treno diretto a Fiumicino, che avrebbe dovuto prendere il giorno successivo per raggiungere l'aeroporto e volare verso Israele, e all'improvviso è stata accoltellata da un uomo vestito di nero e con un vistoso sacchetto azzurro in mano.

Ancora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Umberto I non è in pericolo di vita ed è stata in grado di assicurare agli inquirenti di «non aver mai visto prima quell'uomo e di non essere stata pedinata». La scena dell'aggressione è stata ripresa dalle telecamere interne alla stazione, alle 21,45, ed è evidente che non si è trattato di una rapina finita male: l'uomo non compie alcun gesto per rubare lo zaino ma si accanisce subito contro la turista, che si trovava a Roma per trascorrere il Capodanno con amici.

Che cosa ha dunque spinto l'uomo a voler uccidere la ragazza? Dal video è chiaro che ha agito a freddo, senza essere stato provocato. Spietato e lucido, anche se a tratti sembra barcollare, in preda chissà a quale raptus. A. D. ha provato anche a difendersi ma è stata colpita da tre coltellate, al fegato e ai polmoni. Poi è caduta a terra e lui è scappato. Si stanno esaminando le altre immagini della videosorveglianza della stazione e della zona per ricostruire le fasi precedenti al tentato omicidio. Per ora si sa che l'uomo è arrivato a Termini in autobus e poi è fuggito a piedi.

Siamo di fronte al gesto di uno squilibrato? Il mistero è fitto, anche per quanto concerne il video pubblicato l'altro ieri su un profilo Facebook da un ragazzo e carpito forse da una sala controllo in cui sono riprese con un cellulare le immagini delle telecamere a circuito chiuso che hanno immortalato le drammatiche fasi dell'accoltellamento.

L'aggressione si è consumata in una ventina di secondi. La polizia sta lavorando per capire se tra la vittima e l'aggressore ci siano stati contatti prima dell'accoltellamento. Tra le piste anche quella di un clochard, uno dei tanti che gravitano nella zona della stazione, che avrebbe aggredito la turista dopo un suo «no» alla richiesta di denaro per aiutarla ad acquistare il biglietto. O forse i simboli ebraici sullo zainetto hanno aizzato la violenza dell'uomo?

In ospedale, oltre che dal personale dell'ambasciata, A. D. è stata raggiunta anche dalla madre e dal fidanzato. «Ora vuole solo dimenticare questa brutta esperienza», dicono. Dal canto suo il portavoce del ministero degli esteri di Tel Aviv, Lior Hayat, afferma di non sapere «quale sia lo sfondo di questo episodio». Oggi il caso verrà affrontato in prefettura dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

Intanto i gruppi di opposizione in Campidoglio vanno all'attacco: il capogruppo della Lega Fabrizio Santori chiede al sindaco Gualtieri un intervento per una zona «in mano a bande di malavitosi, delinquenti di tutte le nazionalità che sbarcano le giornate fra immondizia, reati e soprusi». —





Due fotogrammi dell'aggressione alla ragazza israeliana alla stazione Termini di Roma

Le opposizioni chiedono l'intervento del sindaco. «Termini in mano a delinquenti»

I POSSIBILI MOVENTI

Escluso il terrorismo
Il 31 dicembre alle 21,45 A. D., 24 anni, israeliana, è accoltellata da uno sconosciuto alla stazione di Roma Termini: escluso il terrorismo.

Il «no» al senzatetto
Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti anche la «vendetta» di un clochard dopo un no alla richiesta di soldi.

La pista razziale
Sullo zaino della ragazza erano presenti simboli ebraici: non si esclude che siano alla base dell'aggressione.

IN PROVINCIA DI PALERMO

Diciassettenne strangola la madre dopo una lite

PALERMO

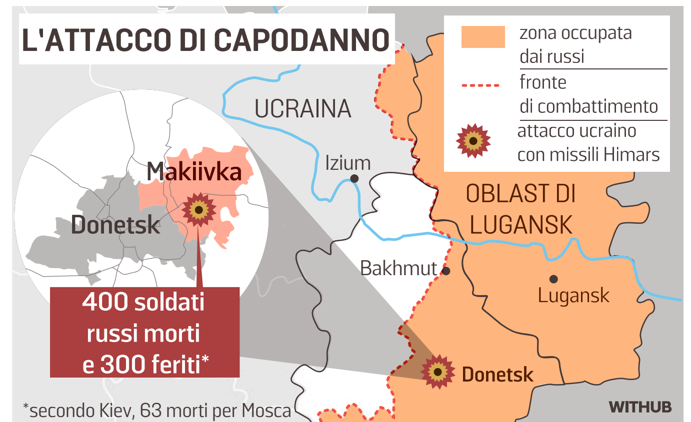
Prima ha detto che la madre si sarebbe suicidata, ingerendo degli psicofarmaci, dopo l'ennesima violenta lite avuta con lei; ha perfino sostenuto che la donna avrebbe tentato di strangolarla, togliendosi poi la vita sopraffatta dai sensi di colpa. Ma dopo la prima sommaria ricognizione cadaverica da parte del medico legale e di fronte all'evidenza dei fatti, è crollata: «È vero l'ho uccisa io. ..». Una «verità» resa ancora più terribile dall'età della protagonista di questo tragico dramma familiare. Sarebbe stata infatti la figlia di appena 17 anni a uccidere la madre di 55 anni, maestra elementare, trovata morta nella sua abitazione a Bagheria. La minorenne è in stato di fermo per omicidio volontario. Il provvedimento è stato emesso dalla procuratrice per i minorenni di Palermo, Claudia Caramanna, al termine di un lungo e drammatico interrogatorio al termine del quale la ragazza ha confessato il delitto. Secondo quanto emerso dalle indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Palermo, da tempo fra madre e figlia, che vivevano insieme senza altre presenze in famiglia, c'erano continui litigi. L'ennesima lite sarebbe scoppiata alle tre della notte scorsa; il giorno di Capodanno avrebbe infatti innescato nuove discussioni rinfocolando vecchi e mai sopiti alterchi. È stata la diciassettenne, stamattina intorno alle 8, a lanciare l'allarme telefonando al 112. «Venite, ho ucciso mia madre». Poi, di fronte ai sanitari del 118 e alla Polizia, ha tentato di fornire una nuova versione dei fatti: «È stata lei a suicidarsi con quelle pillole dopo avere tentato di strangolarmi». La vittima insegnava in una scuola elementare in provincia di Palermo, dove era molto conosciuta e apprezzata da alunni e colleghi che adesso si dicono increduli per quanto è accaduto. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro

La strage di russi



L'attacco alla base in Donbass provoca 400 morti, ma per Mosca sono 63
Il capo delle forze armate ucraine: «Liberato il 40% dei territori occupati»

L'esercito russo avrebbe subito perdite umane gravissime nella notte di Capodanno. Mosca sostiene che 63 soldati siano morti in un raid missilistico ucraino contro una base russa vicino Donetsk. Le forze armate ucraine parlano addirittura di «circa 400 morti» e 300 feriti tra le file dei soldati del Cremlino e di dieci veicoli militari distrutti o danneggiati. Né la versione di Mosca né quella di Kiev sono però verificabili in maniera indipendente, così come molte notizie che giungono dal fronte e sono poi rimasticate dagli apparati comunicativi delle parti belligeranti. Ma se l'attacco si è davvero verificato, anche con il bilancio delle vittime con le stime più basse rappresenterebbe uno degli attacchi contro l'esercito russo con più morti da quando Putin ha ordinato l'invasione dell'Ucraina: un'altra terribile pagina di sangue in questa guerra atroce che va avanti da oltre dieci mesi. Negli ultimi tre, i raid delle truppe russe hanno lasciato senza luce, acqua e riscaldamento milioni di civili mentre il freddo avanza. Per Kiev e l'Occidente si tratta senza dubbio di "crimini di guerra" e le autorità ucraine hanno accusato la Russia di aver bombardato infrastrutture civili anche tra l'1 e il 2 gennaio, per la terza notte di fila, dopo che i raid a San Silvestro e a Capodanno hanno ucciso almeno cinque civili innocenti e ferito decine di persone.

I dettagli dell'attacco contro la base russa restano in gran parte celati dalla nebbia informativa che avvolge la guerra. Mosca non precisa quando sia avvenuto il raid, ma sembra che la base sia stata colpita il 31 dicembre oppure poco dopo la mezzanotte del primo giorno dell'anno. Secondo le autorità russe, l'edificio - a quanto pare una scuola professionale nella cittadina di Makiivka adibita a caserma dalle truppe russe - sarebbe stata centrata da quattro missili Himars: razzi forniti dagli Usa che possono colpire a decine di chilometri di distanza. Le forze russe dichiarano di aver abbattuto altri due missili. Kiev da parte sua ha rivendicato il bombardamento, ma non ha precisato il tipo di arma utilizzato.

La Reuters fa sapere che «filmati non verificati pubblicati online mostrano un enorme edificio ridotto a macerie fumanti». Di certo c'è che il presunto attacco ha scatenato un'ondata di rabbia e indignazione tra i più influenti blogger russi che sostengono la crudele guerra voluta da Putin. Secondo alcuni di loro, la portata della tragedia sarebbe stata aggravata dall'esplosione di un deposito di munizioni piazzato incautamente vicino alla caserma. Si tratta di un particolare non confermabile ma che molti di questi blogger e commentatori filo-Cremlino ripetono puntando il dito contro gli alti ufficiali dell'esercito russo. Uno di loro è una vecchia conoscenza della guerra nel Donbass scoppiata nel 2014: Igor Strelkov, al secolo Igor Girkin, un ex leader dei separatisti ed ex colonnello dell'Fsb condannato in primo grado all'ergastolo in contumacia da un tribunale olandese per l'abbattimento, otto anni fa, di un Boeing della Malaysia Airlines carico di turisti mentre sorvolava i cieli dell'Ucraina in guerra. Una strage in cui morirono tutte le 298 persone a bordo. Strelkov è un nazionalista, ma critica spesso i vertici delle forze russe. Secondo lui, molti dei militari uccisi a Makiivka erano riservisti mobilitati per la guerra: cioè soldati non professionisti catapultati al fronte non per loro scelta.

L'esercito ucraino ha presentato l'attacco alla base russa con macabro sarcasmo: «Babbo Natale ha messo nei sacchi circa 400 cadaveri», ha commentato la direzione delle Comunicazioni strategiche del comandante in capo delle forze armate di Kiev stando alla Cnn. Non si sa quante persone siano morte nel raid a Makiivka, ma le 63 vittime di cui parla Mosca sono il numero più alto di soldati uccisi in un'azione bellica finora fornito dal governo russo, che in generale rivede al ribasso il numero dei suoi caduti.

Le forze russe intanto sostengono di aver ucciso nei loro bombardamenti 70 militari della Legione internazionale ucraina ma non forniscono alcuna prova. Il governo ucraino denuncia invece nuovi raid russi in diverse città, che hanno provocato nuovi pericolosi blackout a Kiev e nella sua regione. Le forze ucraine dicono di aver abbattuto tutti i 39 «droni iraniani» lanciati dalle truppe russe. Secondo le autorità locali, cinque persone sono però rimaste ferite ieri nella regione di Kherson, dove stando al governatore sarebbe stato colpito un mercato a Beryslav. Le autorità russe denunciano invece che un drone ucraino avrebbe colpito una struttura energetica nella Briansk. —

Ancora raid su Kiev Il Cremlino: uccisi 70 soldati della Legione internazionale







Makiivka Il cumulo di rovine dopo l'attacco ucraino sulla base militare russa di Makiivka, nel Donbass occupato dove sono morte centinaia di reclute

Dmitry Kuznets, esperto militare: «Mai unità numerose in un solo posto»

«Sono errori di un esercito improvvisato Sul campo mancano ufficiali esperti»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni

Dmitry Kuznets è un esperto militare e redattore del giornale russo di opposizione Meduza.

L'attacco a Makiivka è stato definito il più devastante inflitto ai russi dall'inizio del conflitto. È d'accordo?

«Difficile dirlo. Già la scorsa estate sono stati riportati casi di singoli attacchi subiti dai russi con centinaia di perdite: allora non erano preparati a difendersi dai colpi degli Himars nelle loro retrovie. Quello di Makiivka è chiaramente un caso significativo: probabilmente il più ingente numero di perdite riconosciuto dal ministero della Difesa dopo un singolo attacco».

Raramente Mosca riconosce le perdite subite. Perché in questo caso le ha rivelate?

«Vogliono impedire che si diffonda il panico: le prime informazioni parlavano di centinaia di morti, così hanno dichiarato una cifra molto inferiore. Non sappiamo quanto rifletta la realtà, ma si tratta della cifra ufficiale».



DMITRY KUZNETS
ANALISTA MILITARE

I russi non hanno potuto nascondere un numero simile di truppe, i residenti li hanno notati

Le autorità russe hanno riconosciuto la morte di 63 soldati mentre alcuni media ucraini parlano di seicento vittime. È possibile stabilire quale sia la stima corretta?

«È impossibile stabilire con precisione il numero delle vittime: molto probabilmente si tratta di una cifra compresa tra quei due estremi. Se le vittime fossero seicento, significherebbe che nell'edificio si trovavano due interi battaglioni, cosa di cui dubito».

Come hanno fatto gli ucraini a localizzare l'obiettivo da colpire?

«Di solito le forze armate ucraine ricevono informazioni da simpatizzanti tra la popolazione locale. I russi non hanno potuto nascondere un numero simile di truppe, i residenti li hanno notati, hanno passato l'informazione alle forze armate ucraine, che hanno lanciato l'attacco».

Qual'è stato l'errore dei russi in questo caso?

«Hanno collocato un'unità così numerosa in un singolo edificio non fortificato. Si tratta di una regola di sopravvivenza basilare: le truppe devono essere distribuite in diversi punti».

Cosa ci dice questa manifestazione di incompetenza sui problemi dell'esercito russo?

«In seguito alla mobilitazione, le dimensioni del contingente russo in Ucraina stanno raddoppiando se non triplicando, ma non ci sono abbastanza ufficiali esperti per comandare le truppe in modo appropriato. Molto probabilmente l'unità colpita era comandata da un ufficiale recentemente mobilitato senza l'addestramento adeguato».

I blogger militari e i nazionalisti russi chiedono che i generali responsabili del disastro vengano puniti. Pensa che cadrà qualche testa nei prossimi giorni?

«È possibile ma molto probabilmente non lo sapremo mai. Raramente queste decisioni vengono rese pubbliche». —

L'introduzione dell'euro



Fino al 15 gennaio si potrà pagare con le kune, il resto viene erogato nella divisa europea

In Croazia file ai cambi e allarme prezzi Plenković: «No a rincari ingiustificati»

FOCUS

MAURO MANZIN

Primo banco di prova in un dì feriale ieri in Croazia con l'euro. Ed è stato un giorno di ordinaria follia nonostante i proclami del governo che tutto sta andando secondo i piani prestabiliti. Ma una cosa è la teoria, un'altra la pratica. Lunghe file si sono registrate infatti agli sportelli delle banche per il cambio (gratuito) delle kune in euro e disagi, anche qui con spiacevoli attese, sono stati registrati in molte città del Paese, come per esempio a Pola, nei negozi e nei chioschi dove si acquista al volo un quotidiano un pacchetto di sigarette e altro merchandising più spiccio. Chi paga in kune (lo si può fare fino al 15 di gennaio) riceve il resto in euro e i gestori dei chioschi così come alcuni titolari dei negozi si sono dimostrati alquanto impacciati e quindi lenti nel calcolare il resto nella nuova divisa da rendere al cliente.

L'ASSOCIAZIONE CONSUMATORI
HA MESSO IN GUARDIA I CITTADINI INVITANDOLI A CONTROLLARE I PREZZI

Denunciati ritocchi con il mutare di valuta. Il premier convoca una riunione: «Tuteliamo i cittadini»

Ma, soprattutto, c'è stata la ribellione dei consumatori che hanno denunciato sui social un aumento dei prodotti camuffato dalla conversione della kuna in euro, al punto che il premier Andrej Plenković in un tweet ha scritto: «Ho convocato una riunione con i ministri competenti e i rappresentanti dell'Amministrazione fiscale, dell'Amministrazione doganale e dell'Ispettorato dello Stato per ulteriori attività a tutela dei consumatori da aumenti di prezzo ingiustificati. L'introduzione dell'euro non è un motivo per aumentare i prezzi di beni e servizi». Invitati anche i responsabili di alcune catene di supermercati e la grande distribuzione. Insomma quello che i croati temevano alla vigilia della conversione è avvenuto. Se poi ci aggiungiamo un'inflazione che nel Paese è a due cifre già da almento 4 mesi si comprende la rabbia dei croati.

Ad esempio, il burro, che ora una nota catena di supermercati pubblicizza a un prezzo "in offerta" di 2,89 euro, ovvero 21,77 kune, fino a poco tempo fa costava 13,59 kune, secondo i consumatori. «Non insultate la nostra intelligenza. Avete alzato vergognosamente i prezzi a vostro favore», ha scritto un utente sulla pagina Facebook del supermercato, mentre altri clienti hanno annunciato che non avrebbero più fatto acquisti presso quella catena. Ana Knežević, presidente dell'Associazione croata per la protezione dei consumatori (Huzp) afferma che ieri non hanno ricevuto reclami da parte dei consumatori contro le grandi catene di vendita al dettaglio. Tuttavia, i consumatori si sono lamentati del fatto che il caffè nei bar è diventato più costoso a causa degli arrotondamenti, da 1,50 fino a 1,80 euro, così come il pane e le sigarette. «Purtroppo è avvenuto quello che abbiamo previsto - spiega Knežević - così come era successo in Italia e in Slovenia con l'ingresso nell'euro». «I consumatori affermano che il pane nelle panetterie, che costava 7 kune, ora costa 1 euro, e lo stesso vale per le sigarette che sono aumentate in media da 30 a 40 kune a pacchetto», sostiene ancora Knežević che mette anche in guardia su alcune pratiche sleali di alcune catene di vendita al dettaglio che ora pubblicizzano che arrotonderanno tutti i loro prezzi per difetto, ma pochi giorni fa hanno aumentato i prezzi di alcuni prodotti del 20%. «Quanto vale per noi ora che il prodotto è più economico di pochi centesimi, se è già aumentato di prezzo del 20%?» si chiede ironicamente. Ma le critiche non si fermano qui. «È difficile non notare quanto sia assurdo che lo Stato sia improvvisamente sorpreso dall'aumento dei prezzi a seguito dell'introduzione dell'euro - prosegue Knežević - soprattutto dopo che all'opinione pubblica è stato assicurato lo scorso anno che l'introduzione della nuova valuta non porterà ad un aumento se non un minimo ridotto a centesimi». «E mentre le associazioni di categoria e dei consumatori invitavano la Croazia a emulare la Slovenia, che già due anni prima dell'introduzione dell'euro preparava le sue associazioni dei consumatori a controllare ambiziosamente lo stato del mercato - conclude - la Croazia ha scelto la propria strada, che si è ridotta alla guida del governatore della Banca centrale che consiglia i cittadini a "comprare lì dove costa meno"». —

(ha collaborato V. Cusma)

LA CURIOSITÀ

Conversione con errore Merce griffata per pochi soldi

ZAGABRIA

Ma la gaffe migliore e, stranamente, a vantaggio del consumatore l'ha fatto niente meno che il prestigioso marchio Nike che già qualche giorno prima del passaggio dalla kuna all'euro (1 gennaio) ha ben pensato di trasformare in anticipo i prezzi sul suo e-commerce croato in euro, peccato che vicino alla cifra sia rimasta la dicitura kune. I clienti hanno subito notato la svista e hanno acquistato gli articoli ancora più velocemente. Le felpe con cappuccio del valore di 500 kune sono state vendute a 65 kune (8,6 euro circa), così come i pantaloncini con i motivi delle squadre Nba, mentre le magliette sono state ridotte da 230 kune a 30 kune (meno di 4 euro). E tutto questo per un errore non si sa se del computer o se dell'uomo. Quindici articoli scontati sono scomparsi in un periodo record. I link al web shop di Nike si sono diffusi e hanno infiammato i gruppi WhatsApp e Facebook. « È stato il miglior shopping natalizio della mia storia» ha detto al quotidiano di Zagabria, Jutarnji List uno dei clienti felici, senza nascondere il suo entusiasmo. Alla fine però quelli di Nike hanno subodorato che qualcosa non andava nel verso giusto in quanto un simile carico di vendite su certi prodotti non era mai stato registrato. Chi era stato veloce ce l'ha fatta a concludere la super transazione, i ritardatari invece al posto dell'avviso dell'avvenuta transazione si sono visti recapitare su mail un avviso di annullamento del ordine «perché la merce è andata esaurita». Così Nike ha preso tempo per correre ai ripari e rifare il prezziario sul web, questa volta in termini corretti.

M. MAN.

†

Si è spenta serenamente

Giulia Zorato ved. Rubino

Lo annunciano le sorelle RINA e LUCIA con FLORIANO. Si ringrazia il personale della casa di riposo Anni Sereni per le amorevoli cure prestate.

La saluteremo giovedì 5 gennaio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2023

Si uniscono al dolore

GIULIANO e SERENA DUVA, unitamente a parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 2023

†

Ci ha lasciato come era nel suo semplice stile la tanto amata

Silvana Bordon Bonato

Lo annunciano LAURA, MIRTA, FRANCESCO, GRETA, MAURO, JAEHEE, IAN.

La saluteremo mercoledì 4 alle 10.50 in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2023

Addolorati per la perdita. Il cugino VIRGILIO e famiglia

Trieste, 3 gennaio 2023

30/03/1937 31/12/2022

†

Circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta serenamente

Elda Pitacco ved. Guerra

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e SANDRO, il fratello DARIO, la nuora TANJA, l'amato nipote GABRIELE e la cognata ANGELINA.

La saluteremo sabato 7 gennaio dalle ore 10.00 in Via Costalunga, seguirà il rito funebre alle ore 12.30.

Trieste, 3 gennaio 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cleva

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIA e GIOVANNI, i nipoti MAURIZIO e ALESSIO con la moglie CATERINA e la piccola MADDALENA.

Lo saluteremo sabato 7 alle ore 9:40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2023

†

Ci ha lasciati

Maria Ban ved. Valentino

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO, ROBERTO, LAURA ed il nipote DANJEL.
I funerali con le ceneri si svolgeranno giovedì 5 gennaio alle ore 12.30 nella Chiesa di Sgonico.

Sales, 3 gennaio 2023

Polemica sul restauro del complesso situato poco lontano da Spalato e inserito da tempo nel Registro nazionale dei beni culturali

Clissa, fortezza deturpata durante il restauro Sulle feritoie spuntano le finestrelle in Pvc

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Ha destato un vero scandalo il trattamento riservato a quello che è uno tra i più noti e antichi monumenti della Croazia, inserito da tempo nel Registro nazionale dei beni culturali. Nel corso dei lavori di restauro della storica fortezza di Clissa (Klis), situata a pochi chilometri di distanza da Spalato, tre delle feritoie utilizzate un tempo per osservare i nemici e posizionare i cannoni sono state incredibilmente chiuse con altrettante finestrelle di colore bianco, fabbricate in legno e con le maniglie di materiale Pvc. Un obbrobrio in piena regola nell'ambito di un restauro voluto dal Comune di Clissa e attuato sotto la supervisione - chiamiamola così - dei conservatori del competente Istituto di Spalato.

Le tre finestrelle, comparse su una fortezza che si trova citata per la prima volta nel quinto secolo dopo Cristo, sono state subito notate dai cittadini: da lì a vedere scatenata via social network una tempesta di commenti indignati è stato un attimo. Nel mirino i conservatori, ma tra i più bersagliati dalle critiche è stato il sindaco di Clissa, Jakov Vetma, visto che l'operazione di riatto è stata finanziata dalle casse comunali. «Finora non si era verificato alcun problema né c'erano stati intoppi per questo restauro del valore di circa 730 mila euro», è intervenuto il primo cittadino, precisando che fin qui «i conservatori di Spalato hanno fatto un lavoro egregio», salvo poi sbagliare con le tre feritoie. «Non sapevo che fossero state sistemate queste tre finestre», ha proseguito il sindaco concordando sul fatto che quanto accaduto «è un qualcosa di imperdonabile, che nulla ha a che vedere con l'aspetto della fortezza e il suo glorioso passato».

Vetma ha fatto sapere di avere contattato immediatamente tanto i conservatori dell'Istituto di Spalato quanto l'azienda appaltatrice, ordinando la rimozione delle finestre in tempi rapidi: «L'errore è grossolano ma vi rimediamo», ha dichiarato il sindaco aggiungendo che «uno dei nostri obiettivi è quello di garantire la sicurezza dei visitatori che arrivano a Clissa per ammirare quello che è un gioiello dell'architettura militare di tanti secoli fa».

La fortificazione di Clissa fu al centro di aspri combattimenti, fin dal Quattrocento, tra uscocchi croati, truppe ottomane e soldati della Serenissima, trovandosi all'incrocio dei tre territori: ciascuna delle forze in campo si prefiggeva di difendere il passo di Clissa, da cui si poteva raggiungere l'entroterra bosniaco oppure scendere - ed era l'unica via all'epoca praticabile dalla Bosnia - verso il mare. La fortezza fu infine conquistata stabilmente dalla Serenissima, nelle cui mani rimase fino al 1797. Situata su uno sperone roccioso e con tre cinte murarie, la fortezza di Clissa ha ospitato tempo fa alcune riprese della popolarissima serie tv Il Trono di Spade. —



L'ANTICA FORTEZZA
UNO SCORCIO DELLA FACCIATA CON LE FINESTRELLE (SLOBODNADALMACIJA.HR)

Il sindaco: non ne sapevo nulla, fatto un errore grossolano ma l'ordine di rimuovere i serramenti è già partito

ECONOMIA

TUTTI I NEGOZIATI APERTI

L'inverno difficile dell'industria: da Flex a Wärtsilä le crisi aperte al Mise

Il 18 gennaio riparte il confronto su una settantina di tavoli
A Nordest anche la pesante ristrutturazione Electrolux



Ripartono i tavoli di crisi al ministero delle Imprese, anche quello per l'elettrodomestico

Elena Del Giudice / TRISTE

Sul calendario la data cerchiata in rosso è quella del 18 gennaio, giorno in cui il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, aprirà di fatto il confronto con i sindacati sui tavoli di crisi. E il Nordest non è esente da criticità nei settori cruciali del manifatturiero ora sotto osservazione che spaziano dall'automotive all'elettrodomestico per arrivare alla siderurgia. Oltre una settantina i tavoli già attivi a cui se ne potrebbero aggiungere anche altri. Molto dipenderà da come le imprese riusciranno a fronteggiare un 2023, appena agli esordi, caratterizzato da forti incertezze e turbolenze. Le ragioni sono le stesse che ci accompagnano ormai da quasi un anno, a partire dal conflitto in Ucraina per passare al tema energia, con i prezzi di gas ed energia ancora lontanissimi da quelli del 2021, a cui si somma l'inflazione, che non accenna a rallentare, il caro materie-prime, e non dimenticando la logistica, con il Far East, e in particolare la Cina, alle prese con una recrudescenza del Covid che potrebbe riverberarsi sulle attività produttive. E poi ci sono altri fattori cruciali di cui tenere conto, come la transizione nell'automotive, su cui i sindacati continuano a richiamare l'attenzione per gli effetti che sta già determinando sulla filiera - e quella europea di settore è per lo più italiana -, o l'avanzata asiatica nell'elettrodomestico, con i colossi cinesi pronti a replicare in casa nostra il "modello Occidente" che ha motivato l'internazionalizzazione europea in Cina: spostare le produzioni vicine ai mercati di sbocco. E se l'orizzonte appare incerto, il "conto" in termini di situazioni di difficoltà, se on proprio di crisi, si inizia a delineare.



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Per la ex Grandi Motori si attende il piano industriale triennale che deve arrivare entro il 31 gennaio.

La multinazionale degli elettrodomestici svedese con base a Pordenone ha varato una ristrutturazione globale

ELETTRODOMESTICO

Il nuovo tavolo Electrolux ancora non c'è, ma è abbastanza intuibile che ci sarà. Non tanto e non solo per parlare di Electrolux, la multinazionale svedese con base a Pordenone per l'Italia, Paese in cui è presente con 5 stabilimenti (a Porcia, Susegana, Forlì, Solaro e Cerreto d'Esi), circa 5 mila addetti, due centri di ricerca e sviluppo, ma per estendere l'analisi al settore. Settore, come detto, in affanno dopo aver assaporato una seconda parte del 2020 in forte crescita, un 2021 dalla domanda dinamica e sostenuta, ma frenata in modo brutale dalla carenza di componenti. Electrolux ha già annunciato una riorganizzazione a livello mondo che sebbene impatti in modo importante soprattutto sugli Usa, non trascura l'Italia dove sono stati indicati in 222 gli esuberi diretti (di cui 76 a Porcia e 25 a Susegana), a cui si sommano i mancati rinnovi del contratti a termine. In Veneto si somma anche la vertenza di Epta che ha comunicato l'intenzione di non rinnovare i 286 contratti in somministrazione in scadenza a dicembre (253 nello stabilimento di Belluno e 33 in quello di Padova).

WÄRTSILÄ E FLEX

Nell'area triestina i punti di crisi restano fondamentalmente due: Wärtsilä e Flextronics. Entrambe le aziende sono già titolari di tavoli ministeriali dedicati perché per entrambe le vertenze sono già state aperte. Per la ex Grandi Motori, dopo l'intesa sulla rindustrializzazione con la revoca dei licenziamenti, si attende il piano industriale triennale che deve arrivare entro il 31 gennaio. Per il futuro, sono invece previsti 5 milioni di euro di fondi propri nello sviluppo dell'area R&D e Service che rimarrebbe, nei piani di Wärtsilä, a Trieste. A oggi sarebbero 5 le manifestazioni di interesse da parte di potenziali investitori interessati ad occupare l'area produttiva che sarà lasciata libera dalla multinazionale finlandese, e di queste tre prevedono l'assorbimento di tutto il personale. Flextronics ha già presentato un piano che delinea le prospettive produttive con l'obiettivo di garantire e sviluppare attività e occupazione a Trieste. La prima verifica del piano è attesa nel mese di aprile.

LE ALTRE VERTENZE A NORDEST

Diverse le vertenze anche in Veneto. Il tavolo resta aperto ma le prospettive appaiono ormai definite per l'Ideal Standard di Trichiana, dove è partito il progetto di reindustrializzazione che ha l'ambizione di mantenere qui brand e produzione della Ceramica Dolomite per dare futuro a 450 lavoratori. L'evoluzione del progetto sarà monitorata. Stessa cosa per Wanbao-Acc, vertenza chiusa con l'acquisizione da parte di Lu-Ve, che resta aperta per i lavoratori non ricollocati che beneficeranno della cassa integrazione straordinaria ancora per un anno, fino alla fine del 2023. In attesa di soluzione la vicenda Speedline, che impiega 605 dipendenti, rispetto alla quale dovrebbero esserci sul tavolo delle trattative due offerte preliminari di acquisizione, ma l'esito delle valutazioni e della trattativa ancora non è noto.—

MULTIUTILITY

Il fatturato di Bluenergy balza a 922 milioni

TRIESTE

Il valore economico generato nel 2022 da Bluenergy group, la multiutility nata in Friuli Venezia Giulia che dal 2002 opera nel mercato della fornitura di energia elettrica, gas metano e servizi dedicati a privati, Pmi e grandi imprese di tutto il Nord Italia, si attesta a 922 milioni di euro, in crescita del 116% rispetto ai 426 milioni dell'anno precedente.

L'occasione per fare il punto sui ricavi è la pubblicazione del secondo bilancio di sostenibilità del gruppo che rendiconta l'impatto ambientale e sociale generato dall'attività delle aziende e il relativo rating Esg: «La sostenibilità per noi rappresenta si un asset di business imprescindibile ma è prima di tutto un approccio che noi stessi abbiamo scelto di sposare internamente», ha detto l'amministratoree delegato Alberta Gervasio.

IN BREVE

Auto
Eurocar Italia compra il centro Porsche

«Auto Carrera Bz», concessionaria del marchio Porsche di Bolzano è stata acquisita, attraverso il Gruppo Eurocar Italia da «Porsche Holding Salzburg», società interamente controllata da Volkswagen AG, che espande così l'attività di vendita al dettaglio nel Nord Italia. Il Centro Porsche di Bolzano impiega quattordici persone ha raggiunto un fatturato di circa 17 milioni di euro nel 2021.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF CHENNAI	DA ALIAGA A RADA	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 6.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
CHARLOTTA	DA GEBZE A PLT ITALY	ore 20.00

IN PARTENZA

BAT	DA BACINO 1 A KOPER	ore 7.00
EVER BONUS	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 11.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RAVENNA A RADA	ore 21.00
CMA CGM THAMES	DA PORT SAID A MOLO VII	ore 23.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01
VALCADORE	DA RADA A SHELL	ore 15.00

Il Ftse Mib balza a +1,90% e risale sopra i 24mila punti. Giù il rendimento dei Btp

Piazza Affari, è rally di inizio d'anno

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

In avvio d'anno le Borse sembrano volersi scrollare di dosso le performance negative del 2022. A guidare il ritmo è soprattutto Piazza Affari che ieri ha chiuso la prima seduta dell'anno con un deciso rialzo dell'1,90% ed è tornata sopra la soglia dei 24mila punti per il Ftse Mib.

Allo stesso tempo i Btp, i titoli di Stato dell'Italia, hanno visto il ritorno degli acquisti e si sono mossi in ripresa. Tra i principali listini, ha fatto bene Francoforte con un +1% per il Dax mentre Londra e Wall Street sono rimaste chiuse per festività. Le piazze del Vecchio Continente, pur tra scambi ridotti, sono state trascinati al rialzo dagli acquisti su auto, commercio al dettaglio ed energetici.

A dominare la scena è stato il dato sull'indice Pmi manifatturiero di S&P Global relativo a tutta l'eurozona nel mese di dicembre che si è confermato a 47,8 come nelle attese del consensus. «In particolare, i risultati hanno indicato come, nel complesso, il settore manifatturiero europeo sia decisamente migliorato rispetto al nadir di due anni e mezzo del mese di ottobre, soprattutto grazie al rallentamento del tasso di crescita dei prezzi e all'attenuazione dei ritardi sulle forniture», scrivono gli analisti di IG. Tuttavia, il dato rimane, per il sesto mese consecutivo, ancora al di sotto della soglia di neutralità fissata a

Bene Eni e Saipem, ma anche Stellantis e Leonardo, Mps ha corso oltre il 6%

50. In Italia, l'indice Pmi che misura l'andamento anche del settore manifatturiero si è attestato a 48,5 punti a dicembre rispetto ai 48,4 di novembre.

Intanto la seduta di ieri ha portato un forte allentamento della pressione sui bond europei, che hanno visto scendere i loro rendimenti di oltre dieci punti base, con il Btp italiano a 10 anni che è stato il migliore in ribasso: di 15 punti base al 4,53%. Tredici punti sono stati tagliati ai prodotti di pari scadenza francesi, tedeschi e portoghesi. Molto importante anche il calo dei tassi tra i bond con scadenza a cinque anni, più sensibili all'umore del mercato, con un calo di undici punti base per i titoli italiani, spagnoli e tedeschi.

In giornata gli occhi sono stati puntati sull'andamento del gas: dopo una seduta quasi tutta di conferma dei cali recenti, il metano si è mosso anche al rialzo per poi chiudere piatto a 77 euro, comunque sempre sotto i valori dell'inizio della guerra in Ucraina.



Gli operatori di Borsa a Milano

Con questo andamento risulta più chiaro il ribasso del prezzo del gas. I valori sono al di sotto di oltre il 75% rispetto ai record di 350 euro dell'estate, soprattutto grazie alle importazioni molto consistenti di Gnl, a un inverno che si sta confermando particolarmente mite e a scorte europee, in particolare italiane e ora anche tedesche, piuttosto ampie.

In questo quadro, tra i titoli principali della Borsa di Milano, Saipem è schizzato del 5%, con Eni, Leonardo e Stellantis in aumento di tre punti percentuali. Tra i gruppi a bassa capitalizzazione, Mps ha corso di oltre il 6% dopo che la banca ha dichiarato risolti i dubbi sulla continuità aziendale grazie all'aumento di capitale e alle prime azioni previste dal piano al 2026. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,02	4,88	6,02	6,02	4,88	159,7
Acea	13,22	2,32	13,22	13,22	2,32	2.815,4
Acinque	2,05	-0,49	2,05	2,05	-0,49	404,6
Adidas ag	127,74	-0,59	127,74	127,74	-0,59	26.725,3
Adv Micro Devices	61,41	2,35	61,41	61,41	2,35	58.141,7
Aedes	0,29	-0,17	0,29	0,29	-0,17	76,4
Aeffe	1,256	1,45	1,256	1,256	1,45	134,8
Aegon	4,798	-	4,798	4,798	-0	757,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	-0,77	7,74	7,74	-0,77	279,6
Ageas	41,87	1,16	41,87	41,87	1,16	98.464,1
Ahold Del	26,92	-0,94	26,92	26,92	-0,94	3.208,6
Air France Klm	1,2575	2,24	1,2575	1,2575	2,24	539
Airbus	113,72	1,99	113,72	113,72	1,99	87.869
Alerion	31,65	-1,71	31,65	31,65	-1,71	1.716,4
Algowatt	0,499	-0,6	0,499	0,499	-0,6	22,1
Alkemy	11,18	1,45	11,18	11,18	1,45	63,6
Allianz	202,9	0,47	202,9	202,9	0,47	92.096,3
Alphabet cl A	84,37	3,33	84,37	84,37	3,33	25.146,1
Alphabet Classe C	84,63	3,23	84,63	84,63	3,23	29.576,4
Amazon	80,65	4,1	80,65	80,65	4,1	38.863
Amgen	245,75	0,59	245,75	245,75	0,59	179.317,6
Amplifon	27,11	-2,55	27,11	27,11	-2,55	6.137,4
Anheuser-Busch	56,9	1,21	56,9	56,9	1,21	91.509
Anima Holding	3,774	0,86	3,774	3,774	0,86	1.307,8
Antares V	8,25	2,74	8,25	8,25	2,74	570,2
Apple	124,04	3,52	124,04	124,04	3,52	640.694,9
Aquafil	5,96	-2,93	5,96	5,96	-2,93	255,2
Ariston Holding	9,625	0,05	9,625	9,625	0,05	1.022
Ascopiave	2,43	1,46	2,43	2,43	1,46	569,6
ASML Holding	515,7	1,98	515,7	515,7	1,98	223.470,1
Autogrill	6,49	0,43	6,49	6,49	0,43	2.498,9
Autos Meridionali	12,8	11,3	12,8	12,8	11,3	56
Avio	9,78	2,19	9,78	9,78	2,19	257,8
Axa	26,49	0,7	26,49	26,49	0,7	55.341,8
Azimut	21,19	1,24	21,19	21,19	1,24	3.035,6
A2a	1,2665	1,73	1,2665	1,2665	1,73	3.967,8
B						
B Desio e Brianza	3,07	0,66	3,07	3,07	0,66	412,5
B Ifis	13,44	0,98	13,44	13,44	0,98	723,2
B M.Paschi Siena	2,05	6,52	2,05	2,05	6,52	2.582,4
B P di Sondrio	3,834	1,43	3,834	3,834	1,43	1.738,3
B Profilo	0,1998	0,91	0,1998	0,1998	0,91	135,5
B Sistema	1,526	-0,26	1,526	1,526	-0,26	122,7
Banca Generali	32,39	1,03	32,39	32,39	1,03	3.784,8
Banco Bpm	3,425	2,73	3,425	3,425	2,73	5.189,5
Banco Santander	2,843	1,35	2,843	2,843	1,35	45.875,1
Basf	48,06	3,35	48,06	48,06	3,35	44.365,6
Basicnet	5,33	0,38	5,33	5,33	0,38	287,8
Bastogi	0,63	-	0,63	0,63	-0	77,9
Bayer	49,385	-0,18	49,385	49,385	-0,18	37.747
BB Biotech	56,9	0,71	56,9	56,9	0,71	3.152,3
BBVA	5,772	2,01	5,772	5,772	2,01	38.487
B&C Speakers	12,6	-	12,6	12,6	-0	138,6
Bca Mediolanum	7,896	1,26	7,896	7,896	1,26	5.866,1
Beghelli	0,282	-0,35	0,282	0,282	-0,35	56,4
Beiersdorf AG	107,05	-0,6	107,05	107,05	-0,6	26.976,6
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,88	0,78	3,88	3,88	0,78	725,8
Bff Bank	7,455	0,61	7,455	7,455	0,61	1.383,2
Bialetti Industrie	0,276	2,03	0,276	0,276	2,03	42,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13	2,52	13	13	2,52	356,2
Bioera	0,421	-1,98	0,421	0,421	-1,98	1,3
Bmw	85,64	1,54	85,64	85,64	1,54	51.554,9
Bnp Paribas	54,67	2,57	54,67	54,67	2,57	49.864,3
Borgosesia	0,724	2,26	0,724	0,724	2,26	34,5
Bper Banca	1,9595	2,14	1,9595	1,9595	2,14	2.774,4
Brembo	10,49	0,38	10,49	10,49	0,38	3.502,8
Brioschi	0,0738	-0,27	0,0738	0,0738	-0,27	58,1
Brunello Cucinelli	67,2	-2,75	67,2	67,2	-2,75	4.569,6
Buzzi Unicem	18,295	1,64	18,295	18,295	1,64	3.524,1
C						
Cairo Communication	1,494	0,4	1,494	1,494	0,4	200,8
Caleffi	1,055	3,43	1,055	1,055	3,43	16,5
Caltagirone	3,15	0,64	3,15	3,15	0,64	378,4
Caltagirone Editore	0,968	0,21	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,558	0,78	9,558	9,558	0,78	11.102,6
Carel Industries	23,5	-	23,5	23,5	-0	2.350
Cellularline	2,92	-1,68	2,92	2,92	-1,68	63,9
Cembre	30,9	0,65	30,9	30,9	0,65	525,3
Cementir Holding	6,2	0,98	6,2	6,2	0,98	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,86	-2,72	2,86	2,86	-2,72	40
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-	0,0616	0,0616	-0	5,7
Cir	0,4405	1,38	0,4405	0,4405	1,38	487,7
Civitanavi S	3,505	1,3	3,505	3,505	1,3	107,8
Class Editori	0,0854	1,67	0,0854	0,0854	1,67	23,6
Cnh Industrial	15,235	1,8	15,235	15,235	1,8	20.786,6
Coinbase Global	34,425	4,44	34,425	34,425	4,44	5.976,5
Commerzbank	8,83	0,46	8,83	8,83	0,46	11.058,3
Conafi	0,419	-1,41	0,419	0,419	-1,41	15,5
Continental AG	59	7,59	59	59	7,59	11.800,4
Covivio	57,05	2,24	57,05	57,05	2,24	5.395,8
Credem	6,66	0,45	6,66	6,66	0,45	2.273,2
Credit Agricole	10,04	2,05	10,04	10,04	2,05	22.352,5
Csp International	0,359	1,41	0,359	0,359	1,41	14,3
D						
D'Amico	0,397	6,43	0,397	0,397	6,43	492,7
Danieli & C	21,3	2,4	21,3	21,3	2,4	870,7
Danieli & C Rsp	14,54	1,54	14,54	14,54	1,54	587,8
Datalogic	8,54	2,58	8,54	8,54	2,58	499,1
Dea Capital	1,48	-0,13	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	21,88	4,29	21,88	21,88	4,29	3.303,4
Deutsche Bank	10,986	3,64	10,986	10,986	3,64	6.271,5
Deutsche Borse AG	162,5	-	162,5	162,5	-0	31.362,5
Deutsche Lufthansa AG	7,877	1,34	7,877	7,877	1,34	3.671,9
Deutsche Post AG	35,93	1,2	35,93	35,93	1,2	43.574,2
Deutsche Telekom	18,928	5,16	18,928	18,928	5,16	82.551,1
Diasorin	129,55	-0,65	129,55	129,55	-0,65	7.248,1
Digital Bros	22,5	0,36	22,5	22,5	0,36	320,9
doValue	7,27	1,54	7,27	7,27	1,54	581,6
E						
Edison Rsp	1,375	1,1	1,375	1,375	1,1	150,6
Eems	0,0524	-1,5	0,0524	0,0524	-1,5	24,3
El En	14,12	-0,91	14,12	14,12	-0,91	1.127,2
Elica	3	1,01	3	3	1,01	190
Emak	1,186	1,72	1,186	1,186	1,72	194,4
Enav	3,986	0,66	3,986	3,986	0,66	2.159,4
Enel	5,171	2,8	5,171	5,171	2,8	52.571,9
Enervit	3,23	-0,92	3,23	3,23	-0,92	57,5
Engie	13,458	0,03	13,458	13,458	0,03	29.522,1
Eni	13,708	3,18	13,708	13,708	3,18	48.958
E.On	9,444	1,31	9,444	9,444	1,31	18.897,4
Eprice	0,0089	-1,11	0,0089	0,0089	-1,11	3,5
Equita Group	3,65	0,27	3,65	3,65	0,27	185,9
Erg	29,22	0,9	29,22	29,22	0,9	4.392,4
Esprinet	6,9	2,45	6,9	6,9	2,45	347,9
Essilorluxottica	170,05	0,62	170,05	170,05	0,62	37.080,5
Eukedos	1,205	-3,21	1,205	1,205	-3,21	27,4
Eurotech	2,946	2,86	2,946	2,946	2,86	104,6
Evonik Industries AG	18,01	-	18,01	18,01	-0	8.392,7
Exprivia	1,382	0,58	1,382	1,382	0,58	71,7
F						
Faurecia	15,44	9,08	15,44	15,44	9,08	2.131,3
Ferrari	202,5	1,15	202,5	202,5	1,15	39.269,5
Fidia	1,535	1,99	1,535	1,535	1,99	10,7
Fiera Milano	2,95	1,72	2,95	2,95	1,72	212,2
Fila	7,05	1,29	7,05	7,05	1,29	303
Fincantieri	0,5415	2,07	0,5415	0,5415	2,07	920,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	0,12	8,35	8,35	0,12	184,2
FinecoBank	15,695	1,13	15,695	15,695	1,13	9.575,8
Fnm	0,429	1,06	0,429	0,429	1,06	186,6
Fresenius M Care AG	30,5	1,09	30,5	30,5	1,09	9.342,6
Fresenius SE & Co. KGaA	26,51	0,45	26,51	26,51	0,45	14.467,6
Fullsix	0,758	4,12	0,758	0,758	4,12	8,5
G						
Gabetti	1,086	3,63	1,086	1,086	3,63	65,5
Garofalo Health Care	3,7	0,54	3,7	3,7	0,54	333,7
Gas Plus	2,42	0,83	2,42	2,42	0,83	108,7
Gefran	9,15	5,05	9,15	9,15	5,05	131,8
Generalfinance	7,08	-1,67	7,08	7,08	-1,67	89,5
Generali	16,775	0,96	16,775	16,775	0,96	26.619,1
Geox	0,81	0,87	0,81	0,81	0,87	210
Gequity	0,0122	1,67	0,0122	0,0122	1,67	1,3
Giglio group	1,11	-	1,11	1,11	-0	13,7
Gilead Sciences	80,59	1,13	80,59	80,59	1,13	105.244,6
Gpi	14,26	-1,38	14,26	14,26	-1,38	412,2
Greenthesis	0,935	-	0,935	0,935	-0	145,1
Gvs	4,156	2,62	4,156	4,156	2,62	727,3
H						
Heidelberger Cement AG	55,32	3,09	55,32	55,32	3,09	10.372,5
Henkel KGaA Vz	64,88	-	64,88	64,88	-0	11.559,2
Hera	2,586	2,66	2,586	2,586	2,66	3.851,9
I						
I Grandi Viaggi	0,8	2,56	0,8	0,8	2,56	38,2
Iberdrola	10,99	0,37	10,99	10,99	0,37	70.309,9
Igd	3,175	1,93	3,175	3,175	1,93	350,3
Il Sole 24 Ore	0,483	1,68	0,483	0,483	1,68	27,2
Illimity Bank	7,075	2,54	7,075	7,075	2,54	591,8
Immsi	0,407	-0,73	0,407	0,407	-0,73	138,6
Indel B	25,8	2,79	25,8	25,8	2,79	150,7
Inditex	24,8	-	24,8	24,8	-0	77.293
Industrie De Nora	14,5	1,12	14,5	14,5	1,12	636,5
Infineon Technologies AG	28,615	4,84	28,615	28,615	4,84	33.155,9
Ing Groep	11,666	2,37	11,666	11,666	2,37	24.047,1
Intel	25,405	3,8	25,405	25,405	3,8	119.378,1
Intercos	12,99	2,28	12,99	12,99	2,28	1.250,4
Interpump	42,72	1,33	42,72	42,72	1,33	4.651,3
Intesa Sanpaolo	2,123	2,17	2,123	2,123	2,17	40.313,2
Inwit	9,492	0,83	9,492	9,492	0,83	9.114,2
Irce	2,01	1,01	2,01	2,01	1,01	56,5
Iren	1,507	2,66	1,507	1,507	2,66	1.960,5
It Way	1,648	1,48	1,648	1,648	1,48	17,1
Italgas	5,25	1,16	5,25	5,25	1,16	4.253,8
Italian Exhibition	2,47	0,41	2,47	2,47	0,41	76,2
Italmobiliare	25,7	0,59	25,7	25,7	0,59	1.092,3
Iveco	5,74	3,27	5,74	5,74	3,27	1.556,8
Ivs Group	3,57	-2,72	3,57	3,57	-2,72	325,3
J						
Juventus FC	0,3312	4,74	0,3312	0,3312	4,74	837,1
K						
Kering	481,9	0,98	481,9	481,9	0,98	60.987
KME Group	0,544	-0,55	0,544	0,544	-0,55	167
KME Group Rsp	0,776	-3	0,776	0,776	-3	11,8
K+S AG	19,4	4,05	19,4	19,4	4,05	22.478,6
L						
Landi Renzo	0,561	2	0,561	0,561	2	126,2
Lazio S.S.	1,03	0,49	1,03	1,03	0,49	69,8
Leonardo	8,294	2,9	8,294	8,294	2,9	4.795,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,15	-	28,15	28,15	-0	625,9
Lventure Group	0,358	-0,56	0,358	0,358	-0,56	19,2
LVMH	692,7	1,63	692,7	692,7	1,63	339.379,6
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,154	1,68	3,154	3,154	1,68	1.036,5
Marr	11,46	0,53	11,46	11,46	0,53	762,4
Mediobanca	9,044	0,67	9,044	9,044	0,67	7.671,1
Mercedes-Benz Group	63,82	3,92	63,82	63,82	3,92	61.559,3
Merck KGaA	180,9	-0,88	180,9	180,9	-0,88	23.379,9
Meta Platforms	114,58	2,65	114,58	114,58	2,65	271.592,8
Met.extra Group	4,1	-	4,1	4,1	-0	2,4
MFE A	0,368	1,83	0,368	0,368	1,83	561,7
MFE B	0,573	2,05	0,573	0,573	2,05	676,8
Micron Technology	47,84	2,97	47,84	47,84	2,97	54.697,1
Microsoft	229	3,01	229	229	3,01	1.766.834,1
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	171,1	5,28	171,1	171,1	5,28	68.056,7
Moncler	50,66	2,34	50,66	50,66	2,34	13.864,8
Mondadori	1,866	3,21	1,866	1,866	3,21	487,9
Mondo TV	0,433	1,29	0,433	0,433	1,29	22,2
Monrif	0,057	0,35	0,057	0,057	0,35	11,8
Munich RE	302,2	-0,98	302,2	302,2	-0,98	62.375,2
Mutuionline	26,04	-1,06	26,04	26,04	-1,06	1.041,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,4	3,98	3,4	3,4	3,98	48,3
Net Insurance	9,3	0,22	9,3	9,3	0,22	172,2
Netflix	280,35	3,41	280,35	280,35	3,41	121.041
Netweek	0,0384	-	0,0384	0,0384	-0	5,5
Newlat Food	4,48	3,11	4,48	4,48	3,11	196,8
Nexi	7,548	2,47	7,548	7,548	2,47	9.900,3
Next Re	3,39	-1,74	3,39	3,39	-1,74	37,3
Nokia Corporation	4,427	1,9	4,427	4,427	1,9	16.826,8
Nvidia	140,3	4,33	140,3	140,3	4,33	84.180
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,4	1,33	8,4	8,4	1,33	115,2
Orange	9,412	0,86	9,412	9,412	0,86	24.606,3
Orsero	13,52	1,5	13,52	13,52	1,5	239,1
Ovs	2,16	2,56	2,16	2,16	2,56	628,4
P						
Pharmanutra	62,8	0,8	62,8	62,8	0,8	608
Philips	14,572	3,97	14,572	14,572	3,97	14.170
Philogen	14	-0,43	14	14	-0,43	409,4
Piaggio	2,84	1,28	2,84	2,84	1,28	1.017,2
Pierrel	0,1828	2,7	0,1828	0,1828	2,7	41,8
Pininfarina	0,838	-	0,838	0,838	-0	65,9
Piovan	8	-0,99	8	8	-0,99	428,8
Piquadro	1,95	0,52	1,95	1,95	0,52	97,5
Pirelli & C	4,089	2,12	4,089	4,089	2,12	4.089
Plc	1,58	-1,25	1,58	1,58	-1,25	41
Poste Italiane	9,232	1,16	9,232	9,232	1,16	12.058
Prima Industrie	24,9	0,4	24,9	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	8,092	-	8,092	8,092	-0	1.770,5
Prysmian	35,38	2,08	35,38	35,38	2,08	9.486,9
Puma	56,6	4,81	56,6	56,6	4,81	853,6
R						
Rai Way	5,405	-0,09	5,405	5,405	-0,09	1.470,2
Ratti	3,1	1,64	3,1	3,1	1,64	84,8
Rcs Mediagroup	0,676	0,75	0,676	0,676	0,75	352,8
Recordati	38,82	0,18	38,82	38,82	0,18	8.118,2
Renault	33,395	6,78	33,395	33,395	6,78	9.515,5
Reply	107,1	0,09	107,1	107,1	0,09	4.006,8
Repsol	15,23	1,7	15,23	15,23	1,7	24.309,7
Restart	0,306	-0,97	0,306	0,306	-0,97	9,8
Revo Insurance	8,38	-3,23	8,38	8,38	-3,23	206,3
Risanamento	0,114	1,97	0,114	0,114	1,97	205,3
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,4	-	41,4	41,4	-0	21.669
S						
S. Ferragamo	16,78	1,76	16,78	16,78	1,76	2.832,3
Sabaf	17,26	3,48	17,26	17,26	3,48	199,1
Saes Getters	23,3	-1,27	23,3	23,3	-1,27	341,8
Saes Getters Rsp	15,6	-1,58	15,6	15,6	-1,58	115,1
Safilo Group	1,556	2,23	1,556	1,556	2,23	643,7
Saipem	1,184	5,01	1,184	1,184	5,01	2.362,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,62	1,15	17,62	17,62	1,15	1.099,5
Sanlorenzo	36,6	-0,95	36,6	36,6	-0,95	1.273,1
Sanofi	92,02	1,66	92,02	92,02	1,66	121.054,7
Sap	96,38	-	96,38	96,38	-0	118.139
Saras	1,1685	1,7	1,1685	1,1685	1,7	1.111,2
SECO	5,49	2,62	5,49	5,49	2,62	651,5
Seri Industrial	5,87	12,02	5,87	5,87	12,02	290
Servizi Italia	1,19	0,42	1,19	1,19	0,42	37,9
Sesa	116,8	0,69	116,8	116,8	0,69	1.809,8
Siemens	130,02	0,08	130,02	130,02	0,08	118.864,7
Siemens Energy	17,13	-2,89	17,13	17,13	-2,89	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,14	-	6,14	6,14	-0	154,2
Snam	4,616	1,97	4,616	4,616	1,97	15.513,7
Snowflake	137,28	3,59	137,28	137,28	3,59	43.188,3
Societe Generale	24,115	2,62	24,115	24,115	2,62	14.004,2
Softlab	2,24	-0,44	2,24	2,24	-0,44	11,2
Sogefi	0,918	-1,29	0,918	0,918	-1,29	110,3
Sol	17,88	1,02	17,88	17,88	1,02	1.621,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,3099	4,7	0,3099	0,3099	4,7	1.621,7
Somec	32,1	-1,23	32,1	32,1	-1,23	221,5
Starbucks	93,53	-	93,53	93,53	-0	135.048
Stellantis	13,648	2,9	13,648	13,648	2,9	43.856,1
STMicroelectronics	33,44	1,32	33,44	33,44	1,32	30.473,3
T						
Tamburi	7,3	-0,14	7,3	7,3	-0,14	1.346
Technogym	7,235	1,19	7,235	7,235	1,19	1.456,6
Telecom Italia	0,2188	1,16	0,2188	0,2188	1,16	3.354,1
Telecom Italia Rsp	0,2097	0,67	0,2097	0,2097	0,67	1.264
Telefonica	3,45	1,17	3,45	3,45	1,17	16.232,2
Tenaris	16,82	3,29	16,82	16,82	3,29	19.856,6
Terna	7,004	1,51	7,004	7,004	1,51	14.078
Tesla	118,54	4,13	118,54	118,54	4,13	19.782,8
Tesmec	0,148	5,56	0,148	0,148	5,56	89,8
The Italian Sea Group	5,76	1,59	5,76	5,76	1,59	305,3
Thyssenkrupp AG	5,8	1,93	5,8	5,8	1,93	3.282,4
Tinexta	22,66	-0,61	22,66	22,66	-0,61	1.069,7
Tiscali	0,7226	2,47	0,7226	0,7226	2,47	128,3
Tod's	30,7	1,39	30,7	30,7	1,39	1.016
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,55	11,55	-0	215
Trevi	0,321	0,63	0,321	0,321	0,63	48,4
Triboo	1,124	6,04	1,124	1,124	6,04	32,3
Tripadvisor	17,354	3,68	17,354	17,354	3,68	2.185,8
Txt e-solutions	12,86	0,16	12,86	12,86	0,16	167,3
U						
Unicredit	13,446	1,31	13,446	13,446	1,31	26.021,6
Unieuro	12,34	0,41	12,34	12,34	0,41	255,4
Unipol	4,6	0,92	4,6	4,6	0,92	3.300,4
UnipolSai	2,316	0,61	2,316	2,316	0,61	6.553,6
V						
Valsoia	9,78	1,66	9,78	9,78	1,66	105,3
Vianini	0,96	-4	0,96	0,96	-4	28,9
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,42	3,42	-0	884,4
Vivendi	8,988	-	8,988	8,988	-0	10.517,8
Volkswagen AG Vz.	120,8	3,42	120,8	120,8	3,42	24.909,6
Vonovia SE	22,85	1,69	22,85	22,85	1,69	10.648,1
W						
Webuild	1,417	3,05	1,375	1,417	3,05	1418
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,26	1,13	14,26	14,26	1,13	1.267,7
Zucchi	2,59	1,17	2,59	2,59	1,17	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.16	1.76
Bruxelles (Ind. Gen.)	49899.45	1.95
Parigi (Cac 40)	6594.57	1.87
Francoforte (Dax)	14069.26	1.05
Ftse 100 - Londra	7451.74	-0.81
Ibex 35 - Madrid	8369.70	1.71
Nikkei - Tokyo	26094.50	-
Swiss Mkt - Zurigo	10729.40	-1.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0683	1,0666	1,0000
Yen Giapponese	139,6200	140,6600	130,6941
Dollaro Canadese	1,4506	1,4440	1,3579
Dollaro Australiano	1,5699	1,5693	1,4695
Franco Svizzero	0,9873	0,9847	0,9242
Sterlina Inglese	0,8863	0,8869	0,8296
Corona Svedese	11,1663	11,1218	10,4524
Corona Norvegese	10,5135	10,5138	9,8414
Corona Ceca	24,1760	24,1160	22,6304
Fiorino Ungherese	401,0300	400,8700	375,3922
Zloty Polacco	4,6813	4,6808	4,3820
Dollaro Neozelandese	1,6886	1,6798	1,5806
Rand Sudafricano	18,1719	18,0986	17,0102
Dollaro Hong Kong	8,3389	8,3163	7,8058
Dollaro Singapore	1,4324	1,4300	1,3408

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	11	99,973	1,095
31.01.2023	29	99,887	1,527
14.02.2023	43	99,827	1,544
28.02.2023	57	99,727	1,815
14.03.2023	71	99,738	1,392
31.03.2023	88	99,503	2,118
14.04.2023	102	99,417	2,142
28.04.2023	116	99,353	2,087
12.05.2023	130	99,228	2,219
31.05.2023	149	99,079	2,309
14.06.2023	163	99,016	2,254
14.07.2023	193	98,744	2,430
14.08.2023	224	98,427	2,627
14.09.2023	255	98,224	2,609
13.10.2023	284	97,875	2,811
14.11.2023	316	97,513	2,965
14.12.2023	346	97,223	3,031

EURIBOR 30-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.872	-0.01
1 Mese	1.884	-0.017
3 Mesi	2.132	-0.052
6 Mesi	2.693	-0.033
12 Mesi	3.291	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1823,53	55,0424
Argento	23,95	0,7236
Platino	1068,5	32,5421
Palladio	1784	54,1312

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/12/2023	Domanda	Offerta
Marengo	311,26	330,31
Sterlina	392,49	416,52
4 Ducati	738,22	783,42
20 $ Liberty	1.630,01	1.728,8
Krugerrand	1.667,7	1.769,81
50 Pesos	2.010,7	2.133,81

LE IDEE

LA SITUAZIONE DEL PD E QUEGLI AUGURI DI TOGLIATTI

ROBERTO WEBER

Dunque, il tema è il Partito Democratico, le sue prospettive e chi andrà a guidarlo. Nei mesi che sono seguiti alla sconfitta elettorale, ne hanno parlato sociologi, politologi, scrittori, addirittura psicoanalisti e, naturalmente, politici di ieri e di oggi. Io mi limiterei a fare una sola considerazione: supponiamo che ci sia qualcuno che a livello finanziario volesse investire sul Pd. La prima cosa che farebbe sarebbe una due diligence, avvierebbe cioè un'attività di investigazione sul valore, gli asset, la situazione patrimoniale e contabile, lo stato di salute, le prospettive di questa particolare "fabbrica" di consensi, emozioni, idee, interessi che è il Pd.

Proviamo a farlo assieme. Cominciamo dalle quote di mercato: ahi, ahi, ahi, il Pd controllava il 33,2% dei consensi nel 2008, ora è sceso al 19%. In termini, tuttavia, di valore effettivo, e cioè di persone che lo votano, il Pd odierno è un disastro: da 12.092.000 consensi è sceso a 5.355.000 perdendo oltre 6.700.000 voti per strada. Diamo un'altra occhiata a chi continua a "comprare" Pd, ahimè non c'è da stare allegri: consumatori stra-maturi, mediamente concentrati nei grandi centri, tendenzialmente collocati in fasce sociali medie o medio alte. Insomma, un segmento che non sembra destinato ad espandersi, anzi, impercettibilmente, a ridursi. E ora un occhio alla cosiddetta "governance", e qui c'è da mettersi le mani nei capelli: risse al centro, risse in periferia, una serie di "omicidi" politici (8 segretari in 16 anni) senza che si chiarissero mai fino in fondo i motivi.

Poi c'è un tema di "prodotto", cosa è stato venduto e con quali risultati. Essenzialmente il Pd ha venduto molta Europa, molta asserita stabilità, un bel po' di paura (i terribili mercati), conseguentemente moltissimi inviti alla responsabilità, una certa protezione ai consumatori più fedeli e recentemente parecchia merce targata "libertà, democrazia, diritti etc" non di rado di importazione statunitense.

Quanto ai canali di vendita, il Pd ha decisamente privilegiato i talk show nelle televisioni, un paio di grandi giornali di informazione e quella che potremmo definire una discreta, saturante e molto personalizzata presenza sul web da parte dei suoi esponenti nazionali e locali.

Per il momento possiamo fermarci qui e riandare al dicembre del 1961 e a una letterina di auguri di buon anno, rigorosamente vergata in inchiostro verde, inviata da Palmiro Togliatti, una letterina, immagino, che avrebbero potuto inviare lo stesso Moro o Nenni. Scriveva dunque Togliatti: «I migliori auguri per l'anno nuovo: giustizia, progresso, pace!». Come vedete dunque un prodotto destinato al largo consumo, ma visti i risultati pregressi e quelli che sarebbero venuti, di non disprezzabile successo.



Una manifestazione nazionale del Partito Democratico in una foto d'archivio

Tutto ciò per dire che forse il Pd deve andare a rivedere un po' di cose: che profilo ha sul mercato del consenso, che "prodotti" mette in campo, a chi li vuole "vendere", attraverso quali canali e quali slogans, chi è il nemico principale (perché serve sempre avere un nemico principale), chi sono i suoi potenziali alleati naturali (non parlo di forze politiche, ma di ceti sociali), ma soprattutto deve chiedersi perché la gente non compra più da lui: merce avariata, pessimi agenti di vendita, prezzi troppo elevati?

Poi, trovata una risposta a questi problemi, a mio avviso, necessariamente si passa a scegliere un Segretario. Un tempo, un'operazione del genere si faceva nei congressi. Ora non più. Ho solo dato un'occhiata a quanto dicono Bonaccini, Schlein, il ritrovato Cuperlo, la davvero avventurosa De Micheli. Non vi ho visto particolare luce e soprattutto nessun elemento differenziante. Il rischio così è quello di votare uno perché ha vinto in Emilia, porta gli occhiali a goccia ed è "uomo del fare", l'altra perché dice con più enfasi degli altri di essere la "sinistra" e magari dà l'idea dello "scossone", il terzo ancora perché è palesemente il più pacato e serio di tutti, la quarta decisamente non saprei perché. Tutto troppo opaco, tutti troppo attenti a non offendere e a non essere offesi. Insomma, tutto troppo lontano da ciò che serve, e quindi non meritevole di investimento. —

SE IL SILENZIO DI WÄRTSILÄ NON STA BENE A SANTA KLAUS

EZIO PERILLO *

Un'intrigante questione: se Wärtsilä torna a Vaasa, Santa Klaus si trasferirà allora a Trieste? Molti ritengono, soprattutto nel Nord-Europa, che Babbo Natale si chiami in realtà Santa Klaus e che sia nato e risieda a Rovaniemi, un candido paesino della Lapponia finlandese. Di recente, l'infaticabile vegliardo scandinavo avrebbe comunque fatto sapere, in via riservata com'è suo costume, che se i suoi compatrioti della Wärtsilä dovessero davvero abbandonare Trieste per "delocalizzarsi" in quel di Vaasa, egli potrebbe allora decidere di trasferirsi in Val Rosandra, anche a costo, durante l'inverno, di sistemare le sue beneamate renne sulle più accoglienti nevi di Camporosso.

Da sempre di poche parole, la sua spiegazione sarebbe stata molto semplice: sulla sua magica slitta volante non c'è posto per gli egoismi di bottega, soprattutto se nazionali! I finlandesi capiranno così da che parte stare: in favore della Wärstilä di casa loro, che vuole "partire" da Trieste per sentirsi d'improvviso più protetta nel suo paese di origine, o perdere il loro insostituibile Santa Klaus, che non intende invece "tradire" la fiducia che da sempre i cittadini di Trieste ripongono nella Wärtsilä di Bagnoli?

«Faremo del nostro meglio fino alla primavera 2023 - questo in sostanza l'ultimo messaggio d'inizi dicembre rilasciato dalla nuova dirigenza della società dopo l'accordo di massima concluso a Roma il 30 novembre scorso - ma a Trieste non resteremo poi più di tanto né permetteremo che un concorrente diretto possa comunque appropriarsi del nostro business».

Ciò detto, è evidente che la vicenda finnico-triestina travalica, per sua stessa natura, il contesto di una protezionistica logica secondo cui "Finnish is definitely better". Il mercato europeo è infatti da tempo un mercato interno unico, in cui valgono uguali regole di concorrenza come pure uguali regole di accesso alle diverse risorse di natura aziendale, siano esse umane o materiali. Ebbene, in un mercato così integrato, il compito primario dell'Unione è quello di promuovere «la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri» (art. 3, TUE). Degli obbiettivi europei a cui devono ovviamente conformarsi anche tutti gli operatori presenti sul mercato. D'altra parte, il giudice di Trieste ha intimato a Wärtsilä di revocare la sua decisione di licenziamento collettivo per non aver preventivamente informato i sindacati della sua volontà di chiudere definitivamente lo stabilimento. Ebbene, nei rapporti di fabbrica a dimensione europea, oltre all'indispensabile rispetto della buona fede contrattuale tra le parti c'è anche il rispetto della solidarietà e della coesione economica sociale. In definitiva, scappare da Trieste per ritirarsi nel confortevole rifugio domestico di Vaasa significa di fatto negare la stessa ragion d'essere di un'Europa industrialmente coesa e solidale.

Ciò detto, c'è ancora di mezzo anche il rispetto del dialogo. Non del dialogo, calibrato alla virgola, dei tavoli dei tribunali o del negoziato politico-sindacale. No. In gioco c'è qui il dialogo diretto tra i dirigenti della Wärtsilä e i cittadini di Trieste. Quei cittadini che agli inizi di settembre si sono stretti, a migliaia, intorno alla fabbrica tutta intera, non solo quindi intorno ai suoi dipendenti ma anche intorno ai suoi dirigenti. In altre parole, se questa fabbrica è giuridicamente di proprietà del gruppo finlandese essa è invece, socialmente, patrimonio incontestabile della città di Trieste.



Berretti a terra in piazza della Borsa a Trieste per una manifestazione a difesa di Wärtsilä, la scorsa estate

Ben inteso, al nostro finnico Babbo Natale i cittadini di Trieste non chiedono, in regalo, che la Grandi Motori resti incatenata per sempre a San Dorligo. È l'astuzia del far finta di chiudere i battenti da una parte per riaprirli poi, un po' più tardi, da un'altra parte, pur sempre tuttavia in Europa, che non sta bene né alla buona fede dei triestini né al buon vecchio Klaus il quale, contro il cinico tornaconto di un'impresa nazionale, antepone, comunque e sempre, il senso superiore della solidarietà economica europea. Non dire perché, dopo la primavera 2023, non si possa continuare a restare in Val Rosandra, pur potendo aprire nuove realtà industriali in Finlandia, è in sostanza un silenzio non consono all'affidamento che i cittadini di Trieste e i dipendenti di Bagnoli ripongono nei confronti dei suoi dirigenti. Insomma, "partire" senza parlarsi - per di più se gli affari non stanno andando poi così male - è un po' come "tradire" la fiducia delle persone con cui si è scelto di vivere.

Spetta ovviamente ai dirigenti di Wärtsilä chiarire ai triestini quale sarà il futuro della loro industria di Bagnoli. Un passo indispensabile di civiltà da farsi nel segno di una nuova solidarietà economica europea e da organizzare, perché no, anche in presenza di Santa Klaus e di San Nicolò, magari in una piazza di nome "Unità": neanche a farlo apposta! —

** Già giudice al Tribunale dell'Unione europea Console onorario del Gran Ducato di Lussemburgo a Trieste*

TRIESTE



Turismo

Nel castello di Miramare partenza 2023 col botto Al parco bilancio record

Il primo gennaio 2.776 ingressi nel maniero. Mentre il comprensorio all'esterno ha chiuso l'anno scorso con oltre 800 mila accessi, migliorando il dato pre Covid

Micol Brusaferro

Il castello di Miramare inizia il 2023 con il botto. L'apertura a Capodanno, prima volta nella storia del maniero, fa segnare ben 2.776 ingressi, mentre il parco registra 3.836 accessi e nel 2022 supera le presenze del 2019, con oltre 800 mila visitatori.

Nel frattempo tanti progetti sono in fase di realizzazione e l'anno da poco iniziato sarà all'insegna di molte novità, con la creazione di spazi moderni, la ristrutturazione di edifici storici e ambienti che per la prima volta verranno svelati al pubblico.

Partendo dal record segnato nei giorni scorsi, come ogni prima domenica del mese, musei, parchi archeologici e luoghi della cultura statali garantiscono l'accesso gratuito «e quest'anno è coincisa con il primo gennaio, data in cui solitamente castello e parco sono chiusi», ricorda la direttrice Andreina Contessa, che ha vissuto in prima persona la giornata piena di triestini e turisti. «Ho accompagnato anch'io un ospite venuto da fuori città e ho visto con i miei occhi il grande afflusso di italiani e stranieri. E mi ha fatto molto piacere. Importante è anche il riscontro del parco, con quasi 4 mila persone, numeri che di solito si vedono d'estate o comunque nelle belle stagioni. Una sorpresa, perché la giornata non era promettente dal punto di vista meteorologico».



ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO E PARCO DI MIRAMARE

Fra le novità in vista «il debutto dell'aula didattica nelle serre e ulteriori restauri»

Il 31 dicembre intanto si è chiuso un anno da incorniciare: «Mentre attendiamo i dati dell'ultimo mese per il castello, possiamo evidenziare sicuramente come il parco sia diventato una grande attrattiva. Nel 2022 abbiamo superato i numeri del 2019, anno di riferimento per un confronto con la situazione pre Covid. Siamo passati da 786.600 a oltre 800 mila presenze». Un risultato, sottolinea Contessa, «legato al fatto che abbiamo lavorato tantissimo nel parco, e la gente lo nota, ci scrive, apprezza. Penso al piazzale dei cannoni, restaurato e ora stupendo. È stata cambiata anche tutta la cartellonistica, diventata bilingue, che offre indicazioni chiare ed esaustive ovunque, un aspetto fondamentale perché rende tutto più facile da percorrere e apprezzare». E poi ci sono i tanti interventi avviati: «Sono partiti i lavori al castelletto, in primavera saremo pronti a inaugurare la nuova aula didattica all'interno delle serre nuove, un progetto bellissimo, mentre è già pronto quello che riguarderà le serre antiche. Inoltre porteremo avanti le opere alle cucine, anche con un nuovo riallestimento, senza dimenticare l'impiego dei fondi del Pnrr, che utilizzeremo per l'accessibilità».

In cantiere anche «il ripristino dell'antica carrozzabile dietro alle scuderie e l'antisismica sulle casette del parco, dove, per gli edifici più grandi, ci sono già alcune idee per un futuro uso, mentre per le più piccole è un po' più complesso, proprio per le metrature ridotte». Un fermento continuo, un impegno costante, «per il quale», sottolinea Contessa, «ringrazio tutto il nostro team, hanno lavorato sempre tantissimo. Sono grata e orgogliosa».

Pensando ai prossimi mesi e alle novità che considera più rilevanti, la direttrice ricorda in particolare «la zona che sarà dedicata alla didattica e che non è mai esistita nel castello e nel parco, sarà una splendida aula multifunzionale. Ma ci saranno anche nuove esposizioni temporanee alle scuderie, dove, anche lì, stiamo pensando a interventi sulla facciata e sull'illuminazione. E poi – aggiunge – ci attendono altri restauri importanti, per aprire spazi finora interdetti alla gente».

A chi le fa osservare che negli ultimi anni parco e castello sono rinati, anche grazie al suo amore per Miramare, lei risponde così: «È vero, lo sento un po' come casa mia. È un patrimonio pubblico di tutti, da conservare e valorizzare. Per questo – conclude Contessa – sento una grande responsabilità, ma anche la voglia di renderlo un luogo in cui si torna volentieri, sempre più funzionale, accessibile, amato e bello. Bellissimo». —



Visitatori all'ingresso del castello di Miramare. Foto di Andrea Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Vardè si congeda

Il prefetto Annunziato Vardè, nell'imminenza di lasciare Trieste, incontrerà la stampa questa mattina all'interno del Palazzo del governo.



Con l'Anps a Sorrento

La sezione di Trieste dell'Anps organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile 2023. Info: 328-0268262 o postazione Anps in Questura.



Agenti con autovelox

Questa settimana pattuglie della Polizia locale con l'autovelox lungo l'ex Gvt e viale Miramare. In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi in città.

DOPO TRE ANNI E OTTO MESI DI CHIUSURA PER I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

E l'Aquario riaprirà i battenti in aprile

Allestimento fino a fine marzo: vasche, pannelli e rivestimento fotografico, sala di studio. Con la statua del pinguino Marco

Massimo Greco

La prima settimana di aprile sarà quella Santa, che accompagna a Pasqua: il meteo potrebbe essere favorevole, non è da escludere la presenza di un po' di visitatori extra-triestini, insomma pre-condizioni di buon auspicio per la riapertura dell'Aquario, che nel 2023 - ultimo ma non ultimo - festeggerà il novantesimo genetliaco.

Giorgio Rossi ci scommette e sguaina la sciabola assessorile: «Entreremo in un posto bello e rinnovato, amato da grandi e piccoli, non deluderà le nostre aspettative». Poi il titolare della Cultura - che riavrà nella sua faretra uno dei più visitati musei civici a distanza di ben tre anni e otto mesi dalla chiusura avvenuta nell'estate 2019 - sfoggia otto siluri che saranno gioiosamente sparati sull'altra parte dell'ex Pescheria nei mesi da qui a primavera.



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE CULTURALI

Tra le novità una specie di "nursery" riservata ai pesci-femmina

Fuori uno: dal punto di vista tecnico entro la metà del mese corrente sarà rilasciato il certificato di collaudo a sigillo della fine lavori.

Fuori due: al personale municipale il compito di preparare le vasche "piccole", dove sguazzeranno i pesci adriatici, e un contenitore dedicato alla fauna ittica esotica.

Fuori tre: Opera laboratori fiorentini ha ottenuto l'appalto per la "vasca oceanica"(90.000 euro), che sarà il maggiore richiamo del museo, una residenza di piccoli squali ornata da una parete rocciosa e da un finto relitto di nave romana affiorante dal fondo sabbioso.

Fuori quattro: Basiq e Art&Grafica, per un totale di 110.000 euro, si occuperanno del capitolo didascalico-scenografico, dai pannelli al rivestimento fotografico delle pareti museali.

Fuori cinque: le stesse aziende provvederanno all'allestimento della sala didattica al primo piano, dove sarà allestita la collezione Rossovich, che reca in dote pesci e crostacei.

Fuori sei: nello stesso primo piano si realizzerà una delle maggiori novità della nuova stagione, cioè una sorta di "nursery" nella quale i pesci femmina avranno modo di depositare le loro creature. E Rossi tiene moltissimo a questo "Burlo" ittico.

Fuori sette: si trotta verso una convenzione con il Wwf di Miramare «per ampliare l'attività didattica - rifinisce l'assessore - effettuando ricerche e sperimentazioni insieme alle scuole».

Fuori otto: la Soprintendenza ha autorizzato la statua del compianto pinguino Marco, che sarà appoggiata sul Lungomare di fronte al museo, previo disco verde dell'Autorità portuale. Sarà inoltre definito il contratto con la fonderia incaricata di sfornare il mitico uccello.

Insomma, dopo un'attesa piuttosto lunga durante la quale i faticosi e costosi lavori di ristrutturazione (2,3 milioni) si sono "fumati" un bel po' di primavere-estati, Rossi spera che riappaiano quegli abituali 50.000 visitatori annui. Gli allestimenti sopra-elencati dovrebbero esaurirsi entro fine marzo: e allora provaci ancora Giorgio! —

In archivio la manifestazione promossa da Comune e Confcommercio
«Andamento positivo nonostante il meteo, sembrava Londra...»

Il Mercatino di Natale saluta con gli operatori soddisfatti: «In tanti anche da fuori città e affari ai livelli del 2019»



Daniele Bigotto nella casetta che proponeva Kurtoskalacs, dolci ungheresi. Fotoservizio Andrea Lasorte

LE VOCI

Tanti turisti, dall'Italia e dall'estero, con gli affari tornati ai livelli pre pandemia, nonostante un'edizione segnata da parecchie giornate di maltempo. È positivo il bilancio del Mercatino di Natale da parte degli operatori, a conclusione, ieri, dell'ultima giornata, anche questa contraddistinta dalla pioggia, che non ha fermato lo shopping tra le bancarelle di piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio e le vie vicine.

Domenica in particolare le presenze sono state tante, grazie alle persone in vacanza a Trieste per festeggiare l'arrivo del 2023, insieme a chi ha scelto una gita in giornata proprio per visitare le casette natalizie prima della chiusura. Maria Sole Costanzo, dallo stand del brand "The Triestiner", che valorizza le bellezze della città con immagini grafiche, racconta di «un continuo via vai di persone, noi abbiamo lavorato qui solo i primi giorni di gennaio e non ci aspettavano così tanta gente, visto il quadro meteo. Invece abbiamo accolto tanti italiani e poi tedeschi e austriaci. Tra gli oggetti più acquistati il calendario e la borsa di stoffa. Un ricordo di Trieste da portare a casa». E tanti ieri si sono fermati anche dai dolci ungheresi di Daniele Bigotto: «Direi molto bene a Natale e meglio ancora a Capodanno, abbiamo visto tanti tedeschi e clienti anche dalla Slovenia, un ottimo riscontro, il resoconto finale ci rende felici».

Tra frittelle, vin brûlé e succo di mele, Alessio Bianchini, veterano delle fiere in città, parla di «un afflusso molto buono, anche più grande del pre pandemia. Il bilancio è positivo, anche se in tutto forse avremo avuto tre giorni di bel tempo. Sembrava Londra, non Trieste, tanto più con la nebbia che ci ha accompagnato sul finale. Vengo qui dal 2003, non ricordo un periodo così lungo senza un cielo sereno, ma non ci possiamo lamentare, abbiamo incontrato tanti turisti, alcuni anche da molto lontano».

Katia Makovac invece, dal banco dei dolci, spiega che «tanti giorni di pioggia hanno sicuramente condizionato l'andamento del lavoro».

Soddisfatto chi ha "giocato in casa", come il triestino Sebastiano Scaggiante, di Eppinger, che ha scommesso sul mercatino, con una postazione in via Ponchielli, nonostante il suo punto vendita non sia molto lontano: «È andata molto bene, si è vista un'affluenza come gli anni pre Covid, molti turisti e una bella risposta anche da parte dei triestini per la tradizione dei dolci tipici. E grande curiosità l'abbiamo notata per il panettone artigianale, che si sta affermando sempre di più, nonostante il costo. Questi eventi contribuiscono sicuramente in modo importante anche a diffondere la conoscenza dei prodotti locali».

Il Mercatino di Natale, che aveva aperto i battenti lo scorso 8 dicembre, è stato ideato dal Comune di Trieste e affidato all'organizzazione del Cat Terziaria Venezia Giulia, il Centro di Assistenza Tecnica alle imprese della Confcommercio giuliana. Le casette quest'anno sono raddoppiate rispetto al 2021, 65 in tutto e con operatori economici da oltre 10 Paesi, oltre a 28 tra associazioni e onlus presenti.



Maria Sole Costanzo



Katia Makovac



Alessio Bianchini e due distributori di vin brulè in piazza Sant'Antonio

«Siamo contenti per aver realizzato una manifestazione in modo completo, dopo tanto tempo», sottolinea il vicesindaco Serena Tonel, «abbiamo creato vivacità sul territorio, anche grazie agli eventi di animazione che hanno accompagnato il mercatino, che auspico possa attirare ancora più operatori nelle prossime edizioni, diventando un appuntamento consolidato per la città. Insieme all'offerta culturale abbiamo presentato quel "pacchetto Natale" costruito insieme agli altri componenti della giunta, con Confcommercio e le varie categorie, per rendere Trieste sempre più attrattiva in questo periodo. Un successo – conclude – anche grazie alla promozione portata avanti da Comune e Regione, con PromoTurismoFvg». —

MI.BR.

SCUOLA MATERNA E NIDO IN VIA VERONESE TRA SAN GIACOMO E SAN VITO

Gli asili Semidimela e La nuvola ospiteranno fino a 100 bambini

Il Comune amplia la portata del progetto con un investimento di 3,3 milioni La ristrutturazione firmata dai professionisti Benedetti, Huisman e Marassi

Massimo Greco

Uno degli asili più belli di Trieste, sotto il profilo architettonico, si appresta a diventare anche uno dei più frequentati: "Semidimela", dirimpettaio del liceo Oberdan, sorto negli anni Trenta su disegno di Umberto Nordio, accresce la portata da quella attuale di 75 bambini a quella futura di 100, comprendendo anche l'apporto del nido "La nuvola". Un quarto di capienza in più per una spesa di 3,3 milioni di euro.

Una volta realizzato il radicale intervento di riqualificazione approvato dalla giunta su proposta dell'assessore Elisa Lodi, le due strutture educative saranno in grado di accogliere 60 piccoli al "Semidimela" e 40 piccolissimi alla "Nuvola", potendo provvedere a 26 lattanti.

In un primo tempo il progetto di ristrutturazione - redatto dalla "rtp" composta da Andrea Benedetti, Marco Karel Huisman, Fabio Marassi - prevedeva un investimento di 2 milioni, che il Comune avrebbe coperto con un finanziamento governativo e con risorse municipali.



L'asilo "Semidimela" di via Veronese. Foto di Andrea Lasorte

Ma - racconta la delibera della Lodi - l'effetto combinato delle variabili progettuali e dell'impennata dei prezzi edili ha determinato un incremento della spesa per più di un milione. La civica amministrazione ha provveduto al "conguaglio" con 1 milione 300.000 euro prelevati dal fondo di riserva: a questo punto, varata la fattibilità tecnico-economica, si passerà alla progettazione definitivo-esecutiva.

Una delle più antiche strutture educative, disegnata negli anni '30 da Umberto Nordio

Perché l'ottenimento di spazi più razionali ove accogliere i bambini è solo uno degli obiettivi che consigliano il recupero di quello che nel 1934 era stato denominato "Casa della madre e del bambino Maria Cristina di Savoia-Aosta" in onore della figlia di Amedeo d'Aosta e di Anna d'Orléans, nata l'anno prima. Infatti l'edificio, commissionato da una delibera dell'allora podestà Enrico Paolo Salem, è quasi novantenne e venne consegnato all'Onmi nel dicembre 1935. Indubbiamente mostra i chilometri percorsi, in quanto - scrive la relazione dei progettisti - «si presenta in mediocre stato di conservazione. Si registra la presenza di locali degradi dovuti a infiltrazione di acqua e umidità».

La diagnosi firmata da Benedetti-Huisman-Marassi segnala fessurazioni e perdite di intonaco nelle facciate. Vetuste le finiture interne, pavimenti sbrecciati e vetri non rispondenti a criteri di sicurezze nelle porte di legno. L'edificio non è provvisto del certificato prevenzione incendi e non risponde - documenta la relazione - ai requisiti di accessibilità/visitabilità, in quanto si entra attraverso una scala esterna e fra i tre livelli interni c'è solo una scala.

Una serie di interventi realizzati in momenti successivi ha creato numerose incoerenze rispetto al carattere originario dello stabile. Da segnalare la manutenzione straordinaria e l'adeguamento igienico-sanitario firmati dal dirigente comunale Gianfranco Caputi negli anni Novanta.

La relazione ricorda in modo sintetico la vicenda professionale di Nordio, che all'epoca aveva poco meno di 45 anni: la laurea al Politecnico milanese insieme a Giò Ponti e a Giovanni Muzio, la stazione Marittima, la Casa del combattente (museo del Risorgimento), il palazzo della Ras, il palazzo dell'Università. —

CONSIGLIO

I generatori per l'Ucraina in VI commissione

Dopo la pausa festiva riprende l'attività istituzionale degli organismi comunali. A "battezzare" il nuovo anno è una convocazione della VI commissione, presieduta dall'esponente di Fratelli d'Italia, Salvatore Porro. Lunedì 9 gennaio alle 9, presso la sala della giunta, verrà discussa la mozione intitolata "Generatori per servizi essenziali sanitari all'Ucraina". Viene invitato l'assessore alla Sicurezza, Maurizio De Blasio, anch'egli esponente di Fratelli d'Italia. La mozione urgente era stata presentata dal vicepresidente del Consiglio comunale e consigliere del Pd Laura Famulari.

IL CASO

Dopo il congelamento dei rapporti nel 2022 arriva ora al pettine il nodo della Fondazione

Scaduto il cda di "Dopo di noi" È rebus rilancio per il Comune

GIOVANNI TOMASIN

Sono scaduti con la fine dell'anno i vertici della Fondazione "Durante e dopo di noi". Con i tempi del caso – di solito in questi passaggi si prosegue a interim per un periodo – i soci si troveranno quindi a nominare il nuovo cda (o a confermare i membri attuali). Ma soprattutto sarà per il Comune l'occasione di decidere il da farsi, visto che negli scorsi tre anni l'ente si è trovato con le mani legate.

L'inghippo, ricordiamo, sta nel fatto che al momento attuale lo statuto dell'ente lo qualifica come parte della galassia pubblica (avendo nel Comune il suo principale finanziatore) mentre il cda chiede una modifica che consenta di iscriverlo al terzo settore. Il tutto per consentire all'ente di raggiungere il suo scopo effettivo: accompagnare le persone con disabilità rimaste sole, assicurando ai famigliari un gestore garantito per i loro lasciti. Su questa differenza di vedute (e, come vedremo, sul ruolo della Fondazione) si è giocato lo strappo fra il municipio e la dirigenza dell'ente, in seguito alla quale l'amministrazione ha disertato le due assemblee dei soci del 2022. Ora più di qualcuno teme che lo stallo prolungato si trasformi in una lenta agonia, e spera che l'anno appena iniziato possa essere quello della ripartenza.

Tra i soci i punti di vista quali sono? Secondo il presidente delle Acli triestine Manuel Zerjul «resta una bellissima idea, con uno scopo importante e un approccio all'avanguardia»: «Se funzionasse sarebbe un bellissimo strumento per la città, mi auguro che il Comune, in primis, assieme a tutti i soggetti che compongono la Fondazione riescano a renderla una realtà più attiva». Secondo Zerjul il carattere pubblico della "Durante e dopo di noi" resta comunque «una forma di garanzia»: «È importante che il municipio continui ad avere un ruolo, come fonte di sicurezza per gli stessi utenti».

IL MUNICIPIO
A DESTRA UN'IMMAGINE SIMBOLO DEL PALAZZO DI PIAZZA UNITÀ



Nell'ultimo anno l'ente fondatore e finanziatore non ha preso parte alle assemblee dei soci

Le Acli: «Strumento utile per la città» Istituto Rittmeyer: «Adesso l'importante è fare delle scelte»

Hubert Perfler è il presidente dell'Istituto Rittmeyer, tra i soci fondatori, e sintetizza così la vicenda: «Si tratta di un discorso molto tecnico – osserva –. Il cda propone di trasformare la Fondazione, che ora è un ente a partecipazione pubblica, in un ente del terzo settore. Se andiamo a vedere la questione con la lente d'ingrandimento, il punto è che una delle funzioni principali della Fondazione dovrebbe essere quella di custodire i lasciti di chi intende dare un futuro certo al figlio o al parente con disabilità. Finché la fondazione è un ente pubblico, far questo costa di più al privato».

A rendere complicato questo passaggio, però, c'è l'aspetto economico: «Sembra che le condizioni per il salto al terzo settore non ci siano, a causa del grande finanziamento del Comune». L'ente ha infatti devoluto alla Fondazione i proventi delle azioni Generali parte del lascito Colonna, che costituiscono l'entrata portante della "Durante e dopo di noi". Anche per questo, nelle settimane scorse, l'assessore comunale con delega al Welfare Carlo Grilli aveva sottolineato la necessità che la Fondazione si doti di strumenti di finanziamento alternativi. L'altro aspetto, prosegue il presidente dell'istituto Rittmeyer, è quello dei servizi: «Immagino che la preoccupazione sia che, diventando ente di terzo settore, la Fondazione possa andare in concorrenza con i servizi comunali (un cruccio che in effetti il Comune ha confermato di avere *ndr*)».

Come si scioglie l'inghippo? «Secondo me non è neanche un inghippo, è una cosa da decidere. Finora la discussione verteva ancora su chi siamo e cosa facciamo, proprio per non andare a fare dei doppioni. Ora si tratta di trovare la quadra, non per forza attraverso il terzo settore».

E gli enti locali? Anche i Comuni di Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo siedono infatti nel consiglio di amministrazione e sono enti fondatori (per quanto con minore impegno) quanto il Comune di Trieste. Il sindaco del Comune della Val Rosandra, Sandy Klun, riflette: «Restiamo assolutamente favorevoli all'idea, che ci pare importante. Il nostro Comune è entrato nella Fondazione come socio fondatore, per quanto con una bassa quota di partecipazione, ma in questi anni abbiamo rilevato che la partecipazione richiestaci con questo assetto è più corposa di quanto previsto. Non pensavamo di venire coinvolti in questa misura».

La questione del rinnovo dei vertici interesserà presto il Consiglio comunale, dove il tema è approdato anche nell'ultima seduta attraverso una domanda di attualità della pentastellata Alessandra Richetti all'assessore Grilli: «Sto preparando una richiesta di commissione in materia – annuncia Richetti –. Gli aspetti delicati sono diversi, dalla questione dello statuto alla nuova legge regionale sulla disabilità. La Fondazione è una potenziale risposta ai problemi del "dopo di noi" ma anche a quelli del "durante", andando a coprire i servizi che il Comune non riesce a portare avanti». Conclude la consigliera del M5s: «Io preferirei una soluzione che mantenga il controllo pubblico, ma al momento il problema è che non ci sono indicazioni chiare di dove il Comune voglia andare. E invece è urgente che questo aspetto venga chiarito». —

L'ANNUNCIO

Stop al Porto vecchio I vaccini anti Covid si spostano al Sanatorio

Dal 14 gennaio le iniezioni si faranno nel centro di via Rossetti La Centrale idrodinamica tornerà ad essere spazio museale

Gianpaolo Sarti

Stop ai vaccini anti Covid all'interno della Centrale idrodinamica. La sede in cui recarsi per le iniezioni non sarà più il palazzo del Porto vecchio, prestato dal Comune ad Asugi per fronteggiare l'emergenza pandemica, ma il Sanatorio Triestino di via Rossetti 62. Lo ha comunicato ieri l'Asugi con una breve nota. La novità non entrerà comunque in vigore immediatamente, bensì a partire da sabato 14 gennaio.

Per le persone cambia solo la sede, mentre le modalità di prenotazione restano le stesse: l'appuntamento si prende telefonando al Cup oppure seguendo le indicazioni sul sito internet di Asugi.

Il Sanatorio in questi giorni si sta attrezzando: per le vaccinazioni Covid è prevista un'ala al primo piano dove saranno predisposti alcuni ambulatori spaziosi. Gli operatori - una quarantina in totale -, lavoreranno (come già prima) su due turni, la mattina e il pomeriggio. «Il Sanatorio svolgeva già l'attività vaccinale, affidata in convenzione dall'Asugi, all'interno della Centrale idrodinamica», precisa il direttore generale Salvatore Guarneri. «Dal 14 gennaio i vaccini si faranno direttamente da noi. La nostra intenzione è aprire il servizio per i cittadini anche al sabato, in modo da agevolare chi è impegnato al lavoro durante la settimana».

In questo periodo in media si recano a fare i richiami del vaccino tra le seicento e le ottocento persone al giorno. Numeri che la struttura di via Rossetti evidentemente è preparata a gestire.

La Centrale idrodinamica del Porto vecchio, utilizzata per le profilassi da metà 2020 in piena emergenza pandemica, ora si prepara a cambiare funzione. Nel giro di una decina di giorni saranno smantellati gli arredi che finora servivano ad accogliere i cittadini. La palazzina, pensata come spazio museale di proprietà comunale, ritornerà quindi a svolgere quella funzione, come precisa l'assessore alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi: «C'è un accordo con la Camera di Commercio per spostare nella Centrale idrodinamica il Museo del commercio, attualmente nel palazzo Dreher in via Cassa di Risparmio, assieme al quale si farà anche un Museo del caffè da collegare al Museo del mare del Magazzino 26. Un polo scientifico culturale – sottolinea – che funzionerà da grande attrattore transfrontaliero». —



L'ingresso del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62, la sede in cui l'Asugi ha predisposto le vaccinazioni

LA PRECISAZIONE

Carenza di medici di base Asugi al lavoro per creare i nuovi servizi integrativi

Attendere e portare un po' di pazienza. Ci vorrà del tempo, insomma, prima che l'Asugi predisponga tutte le contromisure necessarie per far fronte alla carenza di medici di famiglia.

In un comunicato diramato ieri, l'Azienda sanitaria precisa che in relazione agli accordi stipulati il 23 e il 30 dicembre 2022 con i professionisti, sarà necessaria la conferma da parte dei medici in merito alla disponibilità o meno all'aumento del massimale; e servirà tempo per istituire l'organizzazione del Servizio Integrativo Sperimentale di Assistenza Primaria, SISAP (da contattare in caso il medico non fosse immediatamente reperibile) e degli Ambulatori Sperimentali di Assistenza Primaria, ASAP (per chi è rimasto senza medico). «L'attività – chiarisce Asugi – è rivolta esclusivamente ai cittadini che in seguito alla cessazione del proprio medico e dell'esito negativo di tutte le procedure previste dall'ACN (il contratto) per il conferimento di un nuovo incarico, sono rimasti senza la possibilità di effettuare la scelta di un nuovo medico. Il servizio – sottolinea Asugi – si esplica nella fascia diurna compresa fra le 8 e le 20, dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 10 del sabato. Il parametro di attività del servizio è indicativamente equiparato in otto ore al giorno da lunedì a venerdì per 1500-1800 pazienti, da distribuire tra attività di apertura del servizio e attività di back office».

Per attuare tutte le procedure previste dall'accordo per l'organizzazione e l'avvio del SISAP e ASAP, sarà necessario quindi attendere la disponibilità degli stessi medici di medicina generale che aderiscono all'organizzazione dei percorsi.

L'Asugi si premurerà di fornire a riguardo ampia informazione ai cittadini.

L'Azienda ha stabilito che a breve avrebbe inviato ai medici una Pec con la richiesta della disponibilità ad aumentare il numero di assistiti», ricorda Matteo Picerna segretario provinciale dello Snami, sindacato dei medici di medicina generale. «Allo stesso tempo l'Azienda si sta muovendo per sperimentare gli ambulatori Asap in sostituzione del medico mancante. Nel momento in cui ci sarà il nuovo medico convenzionato, verrà tolto l'ambulatorio temporaneo. Ricordo che a Trieste ci sono diciotto aree carenti – conclude – un bacino che si aggira tra le 30 mila e le 40 mila persone. A metà del prossimo anno si aggiungo altri sei o otto». —

G.S.

VERSO UN NUOVO MOVIMENTO CIVICO

Il Circolo Miani rilancia su welfare lavoro e ambiente

Creare un nuovo soggetto civico che, al termine della legislatura in corso, possa puntare alla guida del Comune di Muggia, intercettando i voti di quanti non si recano alle urne perché delusi dai partiti tradizionali. È l'obiettivo del Circolo Miani, associazione che, nel 2023, festeggia i 42 anni di attività. Lo ha detto ieri il fondatore e presidente del circolo, Maurizio Fogar, nel corso di una conferenza stampa. «In troppe sedi – ha precisato - si continua a ragionare con logiche di partito e non di buon senso. Noi vogliamo ribaltare questa situazione».



Maurizio Fogar. Foto Bruni

Fogar ha ricordato tre fronti sui quali il "Miani" «si è sempre battuto e continuerà a impegnarsi con ancora maggior forza»: la difesa del territorio, del sistema sanitario («sempre più deficitario»), e del welfare in senso lato «perché la povertà sta dilagando e le amministrazioni locali non se ne occupano in maniera adeguata». Sul primo fronte, il presidente del circolo ha ricordato i progetti relativi al nuovo insediamento industriale nell'area della ex Ferriera e al potenziamento dell'impianto della Siot a San Dorligo della Valle: «È importante creare nuovi posti di lavoro – ha sottolineato – ma altrettanto rilevante difendere l'ambiente». Sul secondo ha parlato di «servizi sanitari territoriali attualmente allo sfascio», addossando grosse responsabilità in tal senso al direttore dell'Asugi Antonio Poggiana. Sul terzo infine ha evidenziato che «a Muggia sono stati registrati, nell'ultima misurazione annuale, ben 1020 casi di assistenza sociale, a San Dorligo della Valle più di 200. Numeri abnormi rispetto al totale dei residenti». «Nelle prossime settimane – ha annunciato Fogar, concludendo l'incontro – proporremo momenti di dialogo con la gente su tutti questo argomenti». —

U.S.

L'ex consigliere di Fi passato a Noi con l'Italia

Marini si schiera con Ar nella corsa delle regionali

LA SVOLTA

«Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco». È il consiglio dell'ex consigliere regionale e comunale Bruno Marini al centrodestra per le prossime elezioni regionali, nel momento in cui ufficializza il suo appoggio ufficiale alla civica "Autonomia responsabile" di Renzo Tondo: «Con Fedriga siamo i favoriti ma serve prudenza».



Bruno Marini

Marini spiega il perché dell'adesione ad Ar: «Tondo è stato nominato coordinatore nazionale di Noi con l'Italia, la sigla a cui ho aderito. Però per presentare il simbolo di NcI dovremmo raccogliere 4600 firme, mentre il simbolo di Ar (storica civica di Tondo) può correre liberamente». Per questa ragione, prosegue, Autonomia responsabile si è federata a NcI diventandone il braccio sul confine orientale a tutti gli effetti: «Mi sembra un ragionamento corretto – dice l'ex esponente Dc – e quindi aderisco ad Ar».

Quanto alle regionali, osserva Marini: «Massimiliano Fedriga è ovviamente il grande favorito, ma andrei comunque cauto perché ricordo che nel 2008 e nel 2013 rispettivamente Illy e Tondo erano dati come rielezioni certe e poi non fu così. Quindi prudenza, attenzione a come si fanno le liste e occhio ai possibili punti deboli dell'operato della giunta».

Ma Marini correrà alle regionali? «Mi piacerebbe tentare l'esperienza, per quanto difficile, ma ci sono problemi di carattere personale che al momento non mi consentono di dare risposte certe». Quanto ai temi urbani, il politico istrocattolico dice la sua in materia di cabinovia: «Non entro nel tecnico, ma 62 milioni di euro mi sembrano una cifra enorme per un progetto tanto controverso. Da consigliere comunale penso mi sarei astenuto sulla delibera della variante». —

G.TOM.

Il caso

LE SEGNALAZIONI DI RESIDENTI E CIRCOSCRIZIONE

Lettere in ritardo e bollette scadute: problema posta nel rione di San Vito

Per settimane cassette vuote, poi consegna di tutto l'arretrato in un solo giorno. «Flussi molto elevati»

Laura Tonero

In diverse vie del rione di San Vito, per settimane, le cassette della posta restano vuote. Poi, in un'unica volta, viene recapitata tutta la corrispondenza arretrata, con annesse bollette spesso già ben che scadute. I disguidi vanno avanti da mesi. Via Veronese, via Besenghi, via Belpoggio, salita Promontorio, via Tonello, il problema tocca l'intera zona.

Qualcuno riferisce di aver ricevuto persino solleciti di pagamento per bollette mai recapitate. Sono stati inviati reclami a Poste italiane, ma senza successo. Viviana Facchinetti, direttrice dell'Arena di Pola e residente in quello stesso rione, ha rilevato a sua volta il problema. «Il 28 dicembre – riferisce –, dopo un mese di cassetta vuota, mi è arrivato un pacco di posta, fra cui bollette scadute il 12 dicembre. Mi sono stati segnalati, tra l'altro, ritardi anche da parte dei lettori del periodico che dirigo, e per testare la questione me lo sono spedito a casa, riscontrando i medesimi problemi».

Il presidente della Quarta circoscrizione, Marco Rossetti Cosulich, che abita in quel rione, ha constatato a proprie spese «in un'occasione un pesante ritardo nella consegna della posta, recapitata poi in blocco in una giornata, con bollette già scadute».



Una veduta di via Combi, nel rione di San Vito. Foto di Andrea Lasorte

Poste Italiane in una nota spiega come «in questo periodo abbiamo registrato dei flussi particolarmente elevati di corrispondenza e possono essersi verificati disallineamenti. I portalettere stanno lavorando per consegnare tutto e proprio in previsione di questi picchi il servizio era stato potenziato a Trieste con portalettere assunti a tempo determinato. È per questo che i residenti vedono arrivare le lettere tutte assieme. Siamo impegnati a consegnare nei tempi previsti le bollette».

In realtà, la consegna delle bollette ormai dopo la scadenza, è un problema diffuso su tutto il territorio provinciale. I fornitori di gas e energia si avvalgono di agenzie di recapito private, in alcuni casi diverse da Poste italiane. Estenergy – che per Trieste ha appaltato il servizio proprio a Poste Italiane – conferma «di aver rilevato negli ultimi mesi dei ritardi nella consegna delle bollette». Poste Italiane, a scadenze fisse, invia all'appaltante del servizio un report che consente a Estenergy di rilevare in maniera chirurgica eventuali ritardi. Così, «se un cliente si accorge che la bolletta viene recapitata dopo la scadenza – indica Estenergy –, ai nostri sportelli troverà un operatore che può averne riscontro, sollevandolo dal pagamento della mora». È possibile ovviare a questi disguidi disponendo l'invio via mail delle bollette, scelta adottata già dal 28,3% dei clienti di Estenergy e che non implica la domiciliazione bancaria. Per far fronte ai ritardi di consegna delle bollette, Estenergy si avvarrà degli strumenti contrattuali.

Restando in tema di Poste Italiane, c'è una certa preoccupazione da parte dei cittadini che gravitano intorno al rione di Roiano per il perdurare della chiusura dell'ufficio postale di via dei Moreri. «Sembrava dovessero fare dei lavori, ma non si vede mai nessuno all'interno, temiamo slitti la riapertura», sostiene Rita Tam che abita in zona. Nel merito, Poste italiane assicura come «sia in atto un intervento sugli impianti di climatizzazione, e che i lavori procedono». —

E a Roiano perdura la chiusura dell'ufficio di via dei Moreri: «Lavori sugli impianti»

L'INIZIATIVA

La Befana pentastellata porta giochi ai bambini

Dopo due anni di interruzione causa pandemia, torna "Giocattoli in Movimento", la campagna del Movimento 5 Stelle dove i protagonisti sono i bambini e i giocattoli, ma anche l'ambiente. Spiega il Movimento 5 Stelle di Trieste: «Vista la crisi e il fatto che molte famiglie si trovano in difficoltà e visto che il cambiamento climatico e l'inquinamento devono essere combattuti sempre, abbiamo deciso che anche quest'anno fino all'Epifania (e per tutto il fine settimana fino all'8 gennaio), potrete trovare giocattoli in Movimento nei nostri banchetti nelle piazze italiane». In città l'appuntamento è previsto proprio nella giornata dell'Epifania legata per tradizione anche all'arrivo della Befana. Il ritrovo è quindi venerdì dalle 15.30 alle 19.30 in piazza della Borsa vicino alla Galleria Protti.

Ma come funziona "Giocattoli in Movimento"? «Porta due o più giocattoli o libri per bambini al gazebo del Movimento e in cambio ne potrai prendere uno a tua scelta – spiega M5s –. I giochi devono essere integri e utilizzabili. I giocattoli raccolti ai nostri banchetti, verranno poi donati a reparti pediatrici, case di accoglienza per minori e strutture per l'infanzia». —

Il triestino Braida, 31 anni, inserito dal Ministero nell'ufficio che affronta l'emergenza

Tommaso nello staff svedese che aiuta i profughi ucraini

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Tommaso Braida, triestino, 31 anni, fa parte del personale scelto nei mesi scorsi dal Ministero svedese dell'immigrazione per gestire l'accoglienza dei profughi ucraini.

Flussi imponenti, che hanno determinato, nel Paese, un potenziamento degli uffici operativi in modo rapido, per aiutare le famiglie in fuga a trovare un rifugio sicuro. Con una laurea in Giurisprudenza in tasca, conseguita all'Università di Trieste, un dottorato in via di conclusione a Uppsala e una grande passione per le lingue, il giovane ha ottenuto prima un contratto a tempo determinato a giugno 2022, diventato indeterminato a dicembre. «Dopo lo scoppio della guerra, a marzo in Svezia sono state attivate alcune misure temporanee, per affrontare il grande afflusso di persone che scappavano dalle zone del conflitto – spiega il ragazzo –, gli uffici non potevano sostenere come prima tutte le richieste che arrivavano e hanno deciso di inserire nello staff 100 persone, in una sezione dedicata all'emergenza. Studio da anni diritto dell'immigrazione, ed è un percorso che si è rivelato utile per quello di cui mi occupo attualmente». Tommaso riceve i profughi ucraini in uno sportello a loro riservato, «dove insieme ai miei colleghi pensiamo a soddisfare le loro esigenze. Principalmente si tratta di concedere permessi di soggiorno, ma serve anche reperire un alloggio e un'assistenza economica. La sezione dove lavoro segue ben 15 mila persone fuggite dalla guerra, numeri che hanno imposto, chiaramente, la predisposizione di una macchina organizzativa adeguata».


Tommaso Braida lavora per il Ministero svedese dell'immigrazione

A dicembre quel primo contratto a tempo è stato confermato dal Ministero in modo indeterminato, con grande soddisfazione da parte di Braida, che sottolinea come l'inserimento nel contesto operativo sia stato un passo importante: «Sono arrivato a Uppsala nel 2017, ho speso anni solo sui libri, questo impiego mi consente di mettere in pratica le professionalità acquisite nel tempo e contemporaneamente mi permette di uscire da un contesto un po' isolato e stressante, legato all'ambiente dello studio. Ora posso vivere pienamente la vita della città, anche dal punto di vista della socialità, grazie a colleghi e nuovi amici. In più sento una maggiore stabilità in generale, garantita da un'occupazione fissa». A contribuire all'ingresso nel mondo del lavoro anche l'amore sviluppato nel tempo da Tommaso per le lingue: «In ufficio si lavora in svedese, impararlo non è stato semplice, anzi, parecchio faticoso. Ma non ho mai mollato, ci ho messo grande dedizione ed è stata una bella conquista. Si parla naturalmente anche in inglese. E poi negli ultimi dieci anni ho sviluppato una passione per lo spagnolo, mi piace anche il tedesco e ho potuto apprendere il cinese, grazie a periodi di scambio di sei mesi, trascorsi nei tre Paesi». Una ricchezza che gli ha permesso di viaggiare e di conoscere, nel corso degli anni, comunità e culture diverse, un bagaglio che intende arricchire ancora. L'intraprendente triestino si prepara a concludere a breve il dottorato a Uppsala, mentre guarda al futuro pensando a ulteriori possibilità che potranno arrivare: «La mia indole mi spinge a cercare sempre nuove competenze, nuovi obiettivi, a crescere, senza mai fermarsi. Il lavoro ottenuto resterà prioritario, credo di aver avuto una preziosa opportunità in tal senso, che va conservata e valorizzata, ma non mi spaventa il pensiero di poter provare a raggiungere altri traguardi professionali e personali». —

La Trieste nascosta

Negli spazi liberati da materiale e sporcizia dall'Adriatica di Speleologia
Si tramandano le narrazioni su quanto vi sarebbe accaduto all'interno

Santa Maria Maggiore: viaggio nei sotterranei Celle, nicchie, il pozzo fra storia e leggende

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Inquisizioni, torture, sevizie. No, non si tratta di un film pulp degli anni '70 ma delle voci che per molti anni sono circolate sui sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore, nota anche come chiesa barocca dei Gesuiti. La leggenda nera che li ha avvolti nel corso dei secoli, infatti, non ha risparmiato nemmeno Trieste.

Questi spazi sotterranei furono davvero sede di un tribunale dell'inquisizione e al loro interno si consumarono efferate torture e delitti? O piuttosto il loro mito è frutto di una costruzione fantastica degna di una storia a fumetti di Martin Mystère, che peraltro proprio lì sotto trovò l'ambiente adatto per una storia di successo? A farci strada nei "Sotterranei dei Gesuiti" è Paolo Guglia della Società Adriatica di Speleologia, realtà che a partire dal 1984 e per i quattro anni successivi ha liberato gli ambienti dal materiale e dalla sporcizia che li riempivano. Un lavoro di pulizia e, successivamente, di divulgazione realizzato per anni con grande passione da Guglia assieme ad Armando Halupca, un'istituzione nell'ambito della speleologia urbana, venuto a mancare pochi mesi fa.

La leggenda dei sotterranei dei Gesuiti, sorta nella seconda parte dell'Ottocento, narra che in queste segrete ci fosse una sala adibita ai processi dell'inquisizione, in quella che è stata poi definita come la "Camera rossa". La perfezione delle nicchie qui presenti con tanto di plinti laterali e colatoi alla base dei sedili in pietra non fa che aumentarne la suggestione.

«Si cominciò a dire che le canalette servivano per far scorrere il sangue dei cadaveri – spiega Guglia – ma le analisi fatte negli anni dagli esperti hanno constatato che qui in realtà cadaveri non ci sono mai stati. I colatoi servivano per l'acqua che qui giungeva attraverso le infiltrazioni dalla soprastante basilica». Che l'area sia fonte di umidità lo testimonia la quantità d'acqua presente sul suolo dopo ogni pioggia, «a tratti torrenziale», conferma Guglia. E poi c'è il cosiddetto "Pozzo delle Anime" che sorge accanto alle nicchie in pietra, che secondo le leggende legate a queste camere oscure fu anch'esso utilizzato per torturare le povere vittime dei Gesuiti. Pozzo che ha una storia millenaria, legata agli orti esistenti nella zona ai tempi dell'antica Roma e che nel diciottesimo secolo veniva considerato ancora come una delle fonti con la migliore acqua di Trieste.

Curiosa è l'origine delle dicerie legate alle torture che si realizzavano nei sotterranei, leggende dovute principalmente al fatto che nessuno poteva entrare in quei meandri e verificare cosa vi si trovasse. Nel 1883 fu proprio Il Piccolo a fomentare questi racconti. Erano gli anni in cui la Compagnia di Gesù (ricostituita nel 1814 dopo la soppressione del 1773) in tutta Europa stava rientrando in possesso degli antichi beni. «Ma non a Trieste – racconta Guglia – perché la componente filo-italiana della città frenava il loro ritorno».

Agli occhi del quotidiano irredentista, i Gesuiti rappresentavano infatti un riflesso dell'ordinamento medievale e cosmopolita della duplice monarchia. Gli spazi sottostanti la chiesa di Santa Maria Maggiore sono enormi, tanto da estendersi fino alla collegiata laterale dove, fino alla fine della seconda guerra mondiale, si trovava una delle carceri di Trieste. A fare da anticamera è l'ex lavatoio dove ancora si possono vedere i ganci degli stendibiancheria. Nella cella attigua ci finì per tre settimane anche Guglielmo Oberdan. «Il tempo, per le autorità austriache, di scoprire che era un disertore – racconta l'esperto speleologo – motivo per il quale lo traslarono al carcere militare che sorgeva nella piazza che oggi porta il suo nome».



PAOLO GUGLIA
DELL'ADRIATICA DI SPELEOLOGIA. IN ALTO SOTTERRANEI E CHIESA. FOTO BRUNI

Torture, inquisizione e "Camera rossa": dicerie alimentate dall'impossibilità nel tempo di entrare all'interno dei cunicoli

Foto a inizio percorso raccontano la zona di "Rena vecia" prima delle demolizioni risalenti agli anni '30 del secolo scorso

Le foto dell'epoca poste all'entrata del percorso ridanno al visitatore moderno uno sguardo completamente diverso di quello che era il quartiere di "Rena vecia" prima delle demolizioni avvenute negli anni '30 del secolo scorso. Case su case, affastellate l'una sull'altra, con le regie carceri ben sorvegliate a spiccare fra il groviglio di stradine che si distribuivano in sequenza fra Santa Maria Maggiore e il retro del palazzo comunale. Poi la mano dell'uomo ha stravolto il contesto, regalandoci oggi lo spazio urbano di via del Teatro Romano.

Qui tutto è cambiato nell'ultimo secolo, solo le dicerie su quanto accadeva nei sotterranei, fanno fatica a morire. Ancora oggi, alcuni alunni delle scolaresche in visita (il sito è visitabile solo a gruppi su prenotazione) insistono nel ritenere vere le leggende che parlano di inquisizione, torture e morti misteriose. —

L'intervista

Dal bilancio di inizio mandato alle priorità 2023, fra cui opere pubbliche e la riorganizzazione logistica delle scuole. Il messaggio all'opposizione

Il sindaco Gabrovec: «A Duino porta aperta a chi vuole collaborare Puntiamo sul turismo»

IL PRIMO CITTADINO

UGO SALVINI

Appena insediatosi, ha dovuto affrontare gli incendi sul Carso. In estate denunciare gli autori della registrazione di un video rap nel cimitero austroungarico di Aurisina. In autunno gli è rimbalzata addosso la problematica, nata all'interno del centrodestra, incentrata sull'accusa indirizzata da alcuni partiti dell'opposizione al capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, reo di essere troppo collaborativo con sindaco e giunta. Non è stato certo un esordio facile quello del sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec.

«Potrei definirla una valanga lunga sei mesi questa prima parte di mandato da sindaco – dice infatti in sede di bilancio di questo primo semestre – rispetto al ruolo di consigliere regionale che svolgevo in precedenza. Quello di primo cittadino è più impegnativo – aggiunge – ma anche entusiasmante, in contatto con la gente che espone proposte e bisogni concreti, ai quali vanno date risposte pragmatiche».

Sindaco, l'esordio è stato letteralmente di fuoco.

«Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza incendi in luglio e agosto. A settembre i nodi legati alla riapertura delle scuole, con molti edifici scolastici che soffrono della mancanza di manutenzione. Grazie alla collaborazione con la Comunella di Aurisina, in rete con direzione didattica e associazione genitori, siamo riusciti a riportare a casa i bambini della scuola elementare Šcek, che erano stati trasferiti a Santa Croce, dopo la dichiarata inagibilità dell'immobile, portando un risparmio sulle spese di trasporto scolastico e affitto delle aule di proprietà del Comune di Trieste».

Sulle scuole siete molto attivi.

«Abbiamo effettuato numerosi interventi anche nelle altre scuole, ottenendo dalla Regione un contributo di 200 mila euro per far fronte alle infiltrazioni nella scuola elementare di Duino. Sulle scuole dobbiamo in parte rivedere l'organizzazione logistica delle sedi e garantire sicurezza, funzionalità e decoro degli edifici».

Importante la riorganizzazione della macchina burocratica, con l'assunzione di nuove figure professionali: come giudica le novità?

«Sono soddisfatto per aver individuato subito la figura del segretario comunale, con la qualifica di avvocato, quasi a tempo pieno. Nello scorso mandato i segretari venivano sostituiti quasi con cadenza annuale e con ingaggi temporali esigui rispetto alle esigenze di un Comune come il nostro. Abbiamo inoltre intrapreso il progetto di modernizzazione e digitalizzazione degli uffici. Decisa l'accelerazione data alle opere pubbliche. Firmato l'accordo con Hera Luce per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Iniziati gli interventi propedeutici al rifacimento della piazza di Aurisina. Sbloccati dopo anni i fondi destinati alla sicurezza con un progetto di telecamere di nuova generazione. Faremo poi nuove asfaltature, interventi straordinari sul verde, da tempo trascurato, passaggi pedonali e misure di dissuasione della velocità».

E il turismo?

«Con gli operatori turistici e le associazioni vogliamo lavorare sulla capacità attrattiva del nostro territorio, coniugando la proposta di eventi interessanti nelle varie stagioni e la valorizzazione di siti di rilevanza, come il sito paleontologico di Duino, ma penso anche ai sentieri, alla Riserva delle Falesie, ai siti archeologici e della Grande guerra, alla fruizione del mare, al turismo enogastronomico. In questo contesto abbiamo fatto richiesta di adesione al Servizio civile nazionale per coinvolgere i giovani talenti della nostra comunità».

I rapporti con l'opposizione sono buoni?

«C'è soddisfazione sul clima instaurato in Consiglio comunale, coinvolgendo anche forze politiche di opposizione. Per chi ha piacere di collaborare la mia porta è sempre aperta. Un plauso infine alla giunta dove tutti lavorano a pieno regime, con passione. La macchina comunale sta iniziando a ragionare da locomotiva». —



Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina dallo scorso giugno, sorretto da una maggioranza di centrosinistra

EDUCAZIONE STRADALE A MUGGIA

Polizia locale in cattedra alla scuola media Sauro

Luigi Putignano / MUGGIA

La Polizia locale di Muggia entra nelle classi delle scuole medie inferiori della cittadina per un corso di educazione stradale che si terrà tra gennaio e febbraio.

Il corso è rivolto alle seconde e alle terze della scuola media "Nazario Sauro" dell'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio". Tra i vari argomenti che saranno affrontati anche l'utilizzo corretto della bicicletta, dello skateboard e del monopattino, ma pure delle cinture di sicurezza e del casco. Si parlerà anche dell'importanza di tutelare il bene pubblico, dei comportamenti fondamentali da seguire sulla strada, sia come pedoni sia come conducenti di veicoli, e ancora degli effetti conseguenti all'abuso di alcool e droghe e di quelli legati all'uso del telefonino alla guida. Saranno poi spiegati i compiti della Polizia locale.

«Ci saranno due ore di teoria – ha spiegato la comandante della Polizia locale Mariagrazia Vergerio – sull'educazione civica e l'educazione stradale, in particolare per quel che riguarda l'uso dei cellulari, delle biciclette, dei ciclomotori ma anche il transitare correttamente a piedi. Prevista, oltre alla visione di alcuni filmati, anche un'ora di pratica durante la quale saranno usati degli occhiali che abbiamo acquistato e che simulano gli effetti dell'alcol e delle droghe, lungo un tappeto di 4 metri e mezzo con un percorso ad ostacoli, come dei birilli da non colpire o l'inserimento di una chiave in un lucchetto. L'obiettivo – ha aggiunto – è quello di sensibilizzare i ragazzi, prima del Carnevale, sui pericoli cui si va incontro con l'assunzione di sostanze vietate e pericolose». —

APPUNTAMENTI

Venerdì
Fermodellisti per la Befana

Venerdì dalle 10 alle 12. 30 in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, trona con il Club Fermodellisti Mitteleuropa la mensile manifestazione fermodellistica. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti. A tutti i bambini sarà consegnato un biglietto gratuito per partecipare alla Lotteria con l'estrazione di premi a carattere ferroviario".

Giovedì
Concerto nella Chiesa Metodista

Giovedì alle 18, nella Chiesa Metodista Valdese di Scala dei Giganti, 1 il Centro Studi Albert Schweitzer, nello spirito del grande teologo e musicista, invita al concerto dell'ensemble Ilaria Zanetti (soprano), Silvia Di Marino (traversiere), Štefan Bak (violoncello barocco) e Martina Seleni (arpa celtica) dal titolo "Dalle canzoni irlandesi agli inni di tradizione protestante. Storie di popoli e musiche in viaggio tra Europa e America". Il concerto, al quale collabora l'Associazione Orchestra Barocca Triestina, inaugura, dicono gli organizzatori, «un anno dedicato alla riflessione nella nuova "ecumene" che si delinea in un mondo ormai interconnesso tra migrazioni, guerre, pandemie, ambiente in degrado ma nella speranza che non muore.

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps Sezione di Trieste, "Aliano Bracci", Via Damiano Chiesa 11 (alla Scuola Allievi, Agenti della Polizia di Stato, tel. 0403599350 e-mail trieste@assopolizia.it) organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi di persona presso la postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Alla postazione Anps prosegue a nche la campagna di tesseramento 2023.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede. L'associazione opera sul territorio cittadino e provinciale, sia nella gestione di corsi d'educazione motoria, sia nella conoscenza e divulgazione sulle malattie cardiovascolari.

Arti marziali
Lezioni gratuite di Kendo

Riprendono dal 9 gennaio alla Società Ginnastica Triestina di via della Ginnastica 47, le lezioni del corso di Kendo, la moderna scherma giapponese. Tre lezioni di prova sono gratuite. Il lunedì dalle 20.30 alle 22 e il mercoledì dalle 20 alle 21.30. Info 3351626014.

Servizio civile
Nuovi bandi entro febbraio

È cominciato il conto alla rovescia per i giovani che desiderano fare servizio civile. Circa 3000 ragazzi e ragazze, tra i 18 e i 28 anni, potranno candidarsi nei molti progetti che Arci Servizio Civile Aps ha organizzato e che sono dedicati alla promozione del territorio, all'ambiente, al contrasto della violenza sulle donne, all'assistenza agli anziani, all'integrazione dei migranti, ad animare le biblioteche oppure all'organizzazione di incontri culturali. Il termine per la domanda scade venerdì 10 febbrai alle 14. L'inizio è previsto verso fine maggio. La sede di Arci Servizio Civile Aps, in via Fabio Severo 31, è aperta da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

MUSICA

L'amore perduto di Don Marcello inaugura il 2023 a tutto rock

Successo di "Prega un po' anche per me" in attesa del nuovo album "Cinquantuno 51"



Il cantautore triestino Don Marcello. Ventimila visualizzazioni

Gianfranco Terzoli

Una storia vera, costruita attorno alla lettera aperta ricevuta dall'ex compagna. Ha già superato le 20mila visualizzazioni il nuovo singolo della Tribù di Don Marcello, featuring Daniela Tassan, "Prega un po' anche per me". Il brano, tanto potente quanto struggente, arriva dopo il grande successo, attestato da quasi 60.000 visualizzazioni, della rivisitazione velocizzata dall'autore, al secolo il cantautore triestino Marcello Corso, della celeberrima "Gloria" di Umberto Tozzi. La voce storica della band Piramide Euclidea, in attesa di un nuovo album, propone un inedito autobiografico: si basa infatti su una lettera, pesantissima, della sua ex, Laura: tre pagine fitte che raccontano la delusione e l'amarezza di una donna lasciata improvvisamente per un'altra relazione che lo porterà a sposarsi e avere una figlia. La drammatica missiva è stata custodita dal musicista per vent'anni e ora, dopo il divorzio, emerge sotto forma di canzone.

«Quando ho tirato fuori dal cassetto la lettera e ho cominciato a scremare le parole per arrivare alla stesura finale - confessa il "cantautorock" - avevo serie difficoltà a non interrompermi per piangere. A quel punto ho deciso che questa canzone doveva essere tassativamente cantata da una donna e io dovevo esclusivamente sostenere il tutto. Il brano è accompagnato da un video in bianco e nero dal taglio cinematografico prodotto da Mario Orman che dona ancora più fascino, mistero e magia alla composizione». La linea musicale segna un ritorno alle chitarre distorte del rock anni '70: una scelta artistica, secondo Corso, quasi inevitabile, che ha permesso a Maurizio Vercon di rendersi protagonista. «Le sue sei corde - commenta Don Marcello - urlano rabbia dall'inizio alla fine, partendo con delicatezza e crescendo battuta dopo battuta accompagnando la mia voce e quella graffiante di Daniela». Hanno contribuito Giulio Roselli alla batteria, Frank Get al basso e alle chitarre e Andrea Bondel - autore di registrazione al Fandango Recording Studio, mixaggio e masterizzazione - all'Hammond. Il singolo, prodotto e distribuito dalla Blond Records, è già in rotazione su varie emittenti radiofoniche nazionali e sul canale Telegram di Red Ronnie. «Per come stanno andando le cose lo considero un piccolo miracolo per un artista indie. Il lavoro con Daniela poi - aggiunge Corso - è stato incredibile: è riuscita a entrare perfettamente nella parte della protagonista, sia nell'interpretazione vocale che in quella di attrice». Quanto ai progetti per il 2023, il principale è tornare a calcare il palco, sia in versione unplugged che con la Tribù al completo. Il nuovo anno vedrà anche la pubblicazione di un nuovo album, "Cinquantuno 51". «Sarà un doppio - anticipa Corso - una raccolta di demo rimasterizzati, pezzi live, cover e inediti: un mix di storia musicale personale che comprende tutto il rock che c'è stato nei miei 51 anni di vita». —

MOSTRA

Un viaggio nel colore con Marisa Milan all'Hilton

È aperta ma si inaugura ufficialmente venerdì 13 gennaio alle 18 al Double Tree by Hilton Hotel, alla presenza dell'autrice, la rassegna della pittrice Marisa Milan "Viaggio nel colore". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 23 gennaio, nell'ambito della ricca stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel. Artista astratta che racconta attraverso le sue opere le emozioni e i cui dipinti sono stati esposti a livello internazionale, descrive la sua espressione artistica come la traduzione dell'energia esistenziale rappresentata dai quattro elementi: terra, acqua, fuoco e aria. Aperta tutti i giorni dalle 16 alle 23. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com. L'esposizione è ospitata all'interno del bar storico dell'hotel, il Berlam Coffee Tea & Cocktail. —

MUSEO

L'Immaginario Scientifico apre le porte alla Befana

La Befana va al museo. Il 6 gennaio all'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26, la giornata sarà animata da piccoli momenti di gioco e sperimentazione, dedicati alla Befana e rivolti ai bambini: alle 11.30, alle 15 e alle 16.30 si potrà scoprire con l'aiuto della scienza alcuni trucchi ed esperimenti legati alla simpatica vecchietta. Le attività per la Befana rientrano nel biglietto d'ingresso al museo. Inoltre, per tutta la settimana, fino all'8 gennaio, il museo sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18. I visitatori di tutte le età, adulti, bambini, ragazzi e famiglie, troveranno tanti exhibit interattivi per sperimentare in prima persona con temi come i moti, i fluidi, l'elettromagnetismo, la matematica, la biologia, e tanto altro, sempre alla maniera del science centre, informale e coinvolgente, toccando e sperimentando con i colorati "exhibit hands-on". Info immaginarioscientifico.it

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

EO (Di Jerzy Skolimowski.)	17.00
Living	19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
I migliori giorni	19.00, 21.15
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00, 21.30
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	15.00, 16.40, 18.20, 20.00, 21.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	18.15, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.40
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00, 17.40
L'ispettore ottozampe e il mistero dei misteri	15.00, 16.20, 19.00
Charlotte M. - Il film Flamingo party	19.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Tre di troppo	16.00, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.15, 19.45
I migliori giorni	17.45, 22.00
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	17.00, 19.30, 20.45
Charlotte M. Il film	15.00
L'ispettore 8 zampe	15.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.40
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.20, 21.00
Tre di troppo	15.10, 17.10, 19.10, 21.10
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.10
I migliori giorni	15.00, 20.30
The Fabelmans	15.00
Le otto montagne	17.45
Il grande giorno	18.20, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	15.10, 17.00, 19.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	21.00
Le otto montagne	15.00, 20.45
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.20
Il grande giorno	17.40, 19.30, 21.15



L'ispettore Ottozampe

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 6 gennaio ore 20.30 LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA di Sabina Guzzanti, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Giovedì 5 gennaio ore 20.30 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

TEATRO MIELA
Giovedì 5 alle 20.30 e venerdì 6 gennaio alle 16.00: **CLOWN SPAVENTATI PANETTIERI** di e con il Duo Meroni Zamboni. Un divertentissimo e coinvolgente spettacolo per spettatori da 0 a 90 anni, che va in scena per la prima volta a Trieste dopo aver girato tutta l'Europa e essere arrivato fino in Cina. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

VENERDÌ

Al Verdi di Muggia l'Orchestra di fiati si dedica al valzer

Si terrà venerdì alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale appuntamento epifanico dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" di buon auspicio, felicità e augurio per il 2023. Anche per questa edizione, l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" sfodererà il suo miglior sound in un programma interamente dedicato al "re" di balli dal titolo alquanto seducente: "...un gran 3/4 per affascinarti: sua maestà il Valzer!".Sipario alle 17.30, ingresso libero.

BENEFICENZA

Club 41 e Round Table attivi a favore della "Vincenzo de' Paoli"

Anche quest'anno il Club 41 Trieste è riuscito a donare generi alimentari ed igienici di prima necessità a famiglie bisognose.
La raccolta è stata effettuata grazie all'organizzazione di una lotteria tra soci, amici della Round Table Trieste ed grazie anche al contributo del Club 41 Italia ed ha avuto come beneficiario la Società di San Vincenzo de' Paoli: il sodalizio ha una ormai lunga tradizione nel venire incontro alle necessità dei poveri, e attualmente aiuta oltre una quarantina di famiglie povere della nostra città.
Una delegazione del Club 41 Trieste ha infine consegnato personalmente la "spesa" ai rappresentanti della "San Vincenzo" a coronamento del service natalizio.
Durante tutto il mese di dicembre e nei primi giorni dell'anno la città ha visto organizzate numerose inziative benefiche, rivolte a vari settori della società in stato di necessità o a persone di categorie vulnerabili, in relazione alla guerra in Ucraina e anche a favore degli animali meno fortunati.



LA FOTO DEL GIORNO

"Finalmente i fuochi"



"Finalmente di nuovo i fuochi d'artificio" è il titolo dello scatto del lettore Mariano Vodopivec. Inviate le vostre immagini per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e testo.

LE LETTERE

Sanità
Progetti discutibili

Dopo avere trascorso una mattinata molto impegnativa nella gestione di mia madre che presenta una demenza grave, vengo contattata telefonicamente da una gentilissima signorina per conto di Asugi che mi chiede informazioni sullo stato di salute di mio padre 88enne nell'ambito del progetto Prisma finanziato dalla Regione.
Rispondo a delle domande predefinite: è autonomo? Usa un bastone? Può contare su qualcuno in caso di bisogno? Ed aggiungo anche che mio padre è uscito a farsi una passeggiata, che guida ancora la sua automobile e che certamente può contare sul nostro aiuto.
La telefonata si chiude, come da prassi, con le informazioni sulla gestione dei dati sensibili. Poi penso: ma non sarebbe più utile impiegare i soldi dei contribuenti nell'istituzione di un numero verde H24 dove poter avere un confronto/conforto sui numerosissimi piccoli problemi che quotidianamente si presentano nella gestione dei propri cari che presentano delle patologie?
A quel punto mi ricordo che in premessa, la signorina mi aveva spiegato che il sondaggio è riservato alle persone anziane che stanno bene!

Gabriella Lamprecht

Cardiopatia
Perizia e cortesia a casa e a Cattinara

Negli ultimi mesi mi sono dovuta rivolgere diverse volte al Pronto soccorso, a domicilio e a Cattinara, con successivo ricovero al Polo cardiologico, l'ultima volta per l'applicazione di un pace marker.
La mia esperienza è stata superiore a ogni aspettativa: l'organizzazione scorre liscia e sono stata sempre trattata e curata con attenzione, perizia e cortesia.
Tutti gli addetti, nonostante siano oberati di lavoro, non hanno mai fatto pesare il proprio stress, ma si sono sempre applicati con abnegazione.
Voglio perciò esprimere la mia ammirazione e la mia gratitudine per tutti gli operatori del Pronto soccorso, Asugi e Polo cardiologico.
Vorrei che ci rendessimo tutti conto di come siamo fortunati ad avere una Sanità pubblica che funziona, ci aiuta e ci protegge. Speriamo che duri! Tanti auguri di cuore.

Primavera Čok Vessel

Lavori pubblici
Il bizzarro calendario presenze

Da Gretta a Roiano e in via Udine, a dicembre c'erano parecchi cantieri in corso: tanti i condomini con impalcature. Da oltre un mese non c'era nessuno che ci lavorava.
Ma il lunedì della settimana natalizia, tutti i cantieri erano in lavoro. Una barzelletta.

M.B.

Defunti
Lapidi e preghiere

Mi rivolgo al consigliere Porro riguardo la sua proposta di edificare un angelo da collocare nel Cimitero di Sant'Anna nel settore riservato ai bambini.
Non pensa che per un credente sia molto più importante una preghiera piena di Fede che costosi monumenti con tempi burocratici biblici?
Lui dovrebbe essere il primo a capire ciò, considerando la sua nota Fede.

Paolo Urbani

Valle delle Noghere
Visione miope del territorio

Ho letto l'articolo sulla Valle delle Noghere del 17 dicembre scorso e trovo che questi amministratori comunali e dei vari enti hanno una visione miope e retrograda nella gestione del territorio. Certo è logico bonificare, investire i fondi, creare lavoro, ma bisogna anche preservarlo il territorio, perché non diventi una distesa di cemento o meglio bisogna integrare la cura ambientale e le attività produttive. Ciò significa che in questa Valle delle Noghere molto attrattiva per tutti, prima ci dovrebbe essere il rispetto per chi vi abita (un buon amministratore deve sapere che è responsabile di tutti i cittadini, anche delle periferie e dopo fare progetti e svendere il territorio). In questo caso gran parte della Valle dopo la bonifica dovrebbe resa usufruibile dagli abitanti come parco, infrastrutture sportive e ricreative dove bambini e anziani possono passare un pomeriggio, che da questa parte di Muggia non c'è. Dopo sì, facciamo insediamenti relativi al porto e altro in chiave "green". Questo è quello che succede in Paesi come quelli del Nord Europa che hanno una visione moderna quindi attuale dei tempi di gestione del territorio, dove si dà importanza a chi ci vive e non solo al profitto. Inoltre faccio presente che la Muggia turistica come ribadito dal sindaco non può essere solo quella dopo il centro, ma anche prima di entrarci, perché Aquilinia e Stramare fanno parte della stessa città e non ci dovrebbero essere differenze e penalizzare chi è nato e abita in queste zone e non è così fortunato da vivere nella zona turistica dopo il centro di Muggia e renderci cittadini di serie B.

Adriana Rebez

Piscina terapeutica
Il sindaco spieghi la tempistica

Per la piscina terapeutica pare ci si avvii a un altro ritardo, della serie "non dipende da noi", dipende dal Demanio, dall'Autorità portuale, dalla concessione e dell'entità economica di questa da pagare (che poi non sarà molto diversa da quella che è stata pagata fino al crollo) e dall'autorizzazione di poter realizzare tipologie di progetti e finanziamenti adeguati all'opera. Ad oggi sono passati circa 3 anni e mezzo. L'area è stata dissequestrata a fine 2021 e il sindaco si era subito premurato di dichiarare: «Ora si potrà intervenire con le operazioni di pulizia e di rimozione delle macerie». Il 14 gennaio del 2022 viene rilasciata un'altra rassicurante dichiarazione: «Via e avanti con le ruspe, buttiamo giù tutto e la ricostruiamo nuova meglio e probabilmente più grande» e «naturalmente consulteremo e ci sentiremo con le associazioni, le realtà e i principali frequentatori della Piscina terapeutica». Il tempo continua a passare. Arriviamo al 26 agosto 2022 e l'amministrazione non sta in silenzio, pare che "il Comune stima di appaltare la distruzione di quanto rimane della piscina con il cantiere operativo a dicembre 2022". Tante persone soffrono e pagano questi innumerevoli ritardi. A questo punto, non sarebbe più realistico (oltre che trasparente) se il sindaco illustrasse una volta per tutte la vera situazione e i tempi per la realizzazione della Piscina terapeutica nell'aula del Consiglio comunale e quindi alla città? Galleria di piazza Foraggi, l'area della Fiera, il tram di Opicina, il Parco del

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 GENNAIO 1973

– Barbaresco di Cormòns ha sospeso al 71' la gara San Giovanni-Lignano in viale Sanzo, con i friulani in vantaggio per zero a due, dopo quattro espulsioni, seguita da un parapiglia. Presente Nereo Rocco.
– Freddo ed umidità fanno temere l'influenza: con l' "inglese" nell'aria, l'ospedale si sta affollando, anche se non c'è epidemia, ma piuttosto è il contraccolpo delle festività.
– Aspetti spettacolari va assumendo la costruzione del viadotto di raccordo che, partendo dalla radice del Molo VII, collegherà l'imponente banchina con la rete autostradale.
– Le parole di Tito ed il silenzio di Roma. Belgrado giudica all'ONU sacrosanti i diritti dei profughi palestinesi, ma la nostalgia dei 300 mila giuliani per le proprie case è "fascista".
– Lutto del basket nazionale: dolorosa scomparsa del cav, Giordano Andri. Prima giocatore, triestino, poi arbitro della pallacanestro di cui divenne presidente del locale Gruppo arbitri.

ELARGIZIONI

In memoria di Fabio Gaggi da parte di Furio Severi 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Arnaldo Magrassi da Marisa,Zeliana,Tatiana,Gabriella e Mario 550 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Mario Pielli nel 18° anniversario (03/01) da parte della cugina Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria dei genitori Fedora e Attilio da parte di Laura e Fabio Pagan 300 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei genitori da parte di Ondina Leon Turra 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria dei genitori da parte di Ondina Leon Turra 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria dei genitori da parte di Ondina Leon Turra 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lucio Diamanti da parte di Tullia Derossi De Giorgi 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Patrizia Dall'Antonia 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mario Minkusch da parte di Turrini Suerz Capitanio 150 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Per il Santo Natale da parte di Andrea e Anna Maria 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Duccio Peratoner da parte degli amici e volontari dell'Associazione Masaico per un comune avvenire odv 230 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luca Della Santa da parte della moglie Michela e i figli Giovanni e Carlo Maria 120 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare sentitamente chi ha rinvenuto la mia borsetta nera, contenente poco denaro ma tutti i miei documenti, sull'autobus della linea 30, venerdì 23 dicembre scorso, verso le 12, e ha avvertito il conducente.
Un grazie speciale anche agli autisti dei bus n°5 e n°30 i quali, con un efficacissimo "tam tam" telematico, mi hanno tempestivamente informata del ritrovamento.
Grazie, grazie di cuore!

Ada Scrignari Prelazzi

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Preghiera di pace a Sant'Antonio Taumaturgo



''L'anno nuovo chiama tutti a un rinnovato sforzo per perseguire vie di pace'' cita un comunicato della locale Comunità di Sant'Egidio che invita tutti a partecipare ad una preghiera per la pace domani alle 17 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a Trieste.

mare, il Mercato ortofrutticolo sono altre cose, sono opere che rientrano nel a mio giudizio fantasmagorico "momento magico", mentre l'assenza della Piscina terapeutica coinvolge tante persone che la frequentavano per migliorare la loro condizione di vita, non solo fisica. Aiutare tutte queste persone non dipende dal "momento magico o straordinario" ma dall'impegno morale di questa amministrazione verso tanti cittadini che continuano ad essere in attesa dell'Acquamarina. Purtroppo però è ancora tutto fermo.

Roberto Decarli

Ironia
Cantieri e ''dolce'' attesa

Galleria di piazza Foraggi... dopo la "dolce" attesa, siamo agli sgoccioli?

Giorgio Noliani

La guerra in Ucraina
Zelensky ''eroe'' a Washington

Se mai un leader ha personificato una nazione questo è Volodymyr Zelensky, un civile costretto a indossare abiti militari. Il presidente ucraino nel suo primo viaggio fuori dai confini dopo la brutale invasione della Russia è stato negli Stati Uniti. Ha ringraziato il presidente Joe Biden per l'aiuto, ma ha detto che il popolo ucraino ha ancora bisogno e che non avrebbe smesso di chiedere sempre di più.
Ricevuto alla Casa Bianca con gli onori, Zelensky ha parlato della lunga e sanguinosa battaglia per la libertà, la democrazia e la sopravvivenza di una nazione aggredita dal presidente russo Vladimir Putin. Una lotta che non è finita. Il comico diventato eroe in tempo di guerra ha messo il destino di milioni di ucraini nelle mani del popolo e dei legislatori statunitensi in un momento di crescente scetticismo della nuova maggioranza repubblicana alla Camera sul costo della guerra in Ucraina.
Il culmine emotivo del discorso è quando ha consegnato la bandiera che ha recuperato dal fronte di battaglia a Bakhmut. «I nostri eroi mi hanno chiesto di portare la bandiera a voi, al Congresso degli Stati Uniti, ai membri della Camera e ai Senatori le cui decisioni possono salvare milioni di persone» ha sostenuto, spiegando che la guerra era a un punto di svolta, tracciando con maestria un'analogia con la battaglia di Saratoga del 1777, di un esercito senza armi contro l'Impero britannico nemico nella guerra rivoluzionaria americana. Ha evocato l'eroismo dei soldati statunitensi nelle trincee gelide durante la battaglia delle Ardenne del Natale 1944, che ha inficiato l'ultimo sforzo della Germania nazista per respingere la liberazione alleata in Europa. Ha citato il presidente Franklin Roosevelt per promettere una vittoria per la libertà: «Come il popolo americano ha combattuto fino alla vittoria, anche il popolo ucraino vincerà». Il suo messaggio è che la lotta dell'Ucraina è la battaglia di tutto l'Occidente per frenare la tirannia e salvare la democrazia globale: «La battaglia non è solo per la vita, la libertà e la sicurezza degli ucraini o di qualsiasi altra nazione che la Russia tenta di conquistare. Questa lotta definirà in quale mondo vivranno i nostri figli e nipoti».

Enzo Sossi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Nome di Gesù
Il giorno è il 3°, ne restano 362
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.32
La luna sorge alle 13.42 e cala alle 4.44
Il proverbio A gennaio sotto la neve pane, sotto la pioggia fame

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via delle Settefontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	43
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	44

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	96
Piazzale Rosmini	µg/m³	79

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	11
Basovizza	µg/m³	23

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Sereno 2023: è il giusto augurio proporzionato ai tempi che viviamo Riscopriamo dentro noi stessi la nostra parte migliore



DON MARIO VATTA

Buon anno. Sereno 2023. Non voglio sbilanciarmi con auguri eccessivi, con aggettivi inadeguati. L'augurio è sincero e spontaneo. Augurare un anno di serenità mi sembra giustamente proporzionato ai tempi che stiamo vivendo. L'espressione esagerata per questa giornata sembrerebbe non tener conto delle difficoltà personali, dei gravi problemi sociali e collettivi. L'auspicio, contenuto e chiaro, vuole esprimere consapevolezza dei giorni, probabilmente impegnativi se non addirittura difficili, che ci attendono. Giorni che, con la serenità custodita e alimentata dalla buona volontà, potranno via via susseguirsi per attraversare prove e ostacoli quotidiani e allo stesso tempo per assaporare periodi favorevoli, ricchi di soddisfazioni, incorniciati da buoni sentimenti. L'augurio, espresso in questi primi giorni, che avremo l'occasione di scambiare con parenti e amici, sarà certamente sentito se calibrato da consapevolezza che vuol dire anche responsabilità e maturità interiore.

Ci eravamo proposti in vista del Natale di cogliere ispirazione per i nostri "buoni propositi" dallo sguardo dei bambini. Semplice e autentico. Forse dovremmo evidenziare in questo tempo di riflessione, sostenuto dalla fede e dalla religiosità, dalle buone tradizioni, dalla bontà suggerita dal mistero del Natale, l'importanza di riscoprire dentro noi stessi la parte migliore sempre presente, anche se qualche volta un po' ... accantonata a causa delle troppe cose a cui siamo stimolati da una certa frenesia della quotidianità. Essere critici riguardo il nostro operare può rappresentare l'esigenza del ripartire con coraggio e determinazione per rendere migliori le relazioni con il nostro prossimo, la ricerca del bene, premessa essenziale della giustizia e della serenità più sopra ricordata. L'augurio di buon anno potrebbe assumere l'energia di un serio proposito da condividere con chi ci è vicino e che sicuramente amiamo con sincerità. Non sono da escludere, allora, piccoli momenti di felicità, di ironia scherzosa, di allegria persino innocente. E poi: non dobbiamo temere di far rivivere parole, nel nostro discorrere, come "bontà" "tenerezza" "cordialità". E' necessario che riacquistino nuova vita e frequentazione nel nostro dialogare. Tutto questo può contenere il "buon 2023". E forse tanto altro, che il desiderio potrà aggiungere. In un' epoca di difficoltà come la nostra la positività dei sentimenti può aiutarci non soltanto a sopravvivere ma ad immaginare nuove prospettive fatte di fiducia e di sincera speranza Penso che non dobbiamo lasciarci vincere dalla timidezza nell'immaginare la nostra vita riprogrammata su parametri più responsabili : si possono rispolverare virtù e capacità interiori, forse dimenticate o semi archiviate. La freschezza di una impostazione nuova, di una visione più positiva, potrebbe accompagnare, anche con una certa simpatia, l'impegno suggerito. La mitezza dell'"operazione" potrebbe passare inosservata, ma certamente, nel tempo, rischierebbe di produrre i risultati voluti. Questo, in fondo, l'augurio. —

Non dobbiamo temere di far rivivere parole come "bontà", "tenerezza" "cordialità" Che riacquistino vita

PICCOLO ALBO

Sabato 10 dicembre scorso, dopo il parcheggio nel garage di Foro Ulpiano della mia auto Peugeot 2008 targata GD139VR, mi stavo recando all'ascensore, ma causa il pavimento bagnato e viscido scivolavo improvvisamente a terra e non ero più in grado di rialzarmi.

Fortunatamente tre signori credo e una signora hanno provveduto a mettermi in piedi con grande cautela.

Volevano chiamare il Pronto soccorso e la gentile signora mi avrebbe lasciato pure il suo contatto cellulare.

Non ho ben valutato la gravità della situazione e non ho voluto coinvolgere le persone che gentilmente mi avevano offerto il loro aiuto.

Purtroppo più tardi ho dovuto essere ricoverato all'Ospedale di Cattinara dopo il recupero del veicolo da parte di un parente. A causa della caduta ho subìto la frattura della spalla destra. Mi appello alle persone presenti al fatto affiché mi aiutino con loro testimonianze.

Rilascio il mio contatto telefonico, cellulare 333-4386796. Ringrazio con il cuore tutti coloro che mi hanno aiutato.

Giorgio Grava

Cercasi testimoni incidente stradale del 9 novembre 2022 avvenuto all'incrocio tra via Milano e via Filzi alle 15.

Ha coinvolto 2 scooter: chi ha visto mi può contattare al numero 335-6777072. Grazie mille. Email: autoesseci@libero.it

Davide Bembo

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni dalla tua grande famiglia!



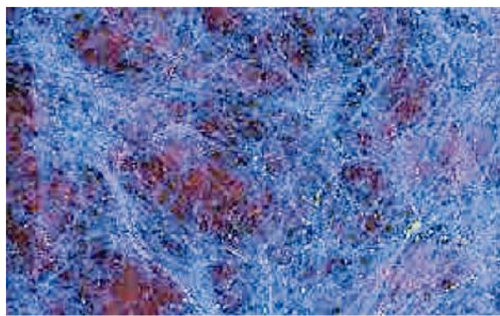
LAURA
Tanti auguri alla nostra super nonna per i suoi 80 anni! Nicole, Enrico e Riccardo



ROBERTO
Tanti auguri a nonnous Robertone per i suoi 70 anni! Un grosso bacio da Aurora & Matthias

SCIENZE

Innovazione



L'UNIVERSO

Lo studio sui fotoni oscuri ultraleggeri

La materia oscura potrebbe essere composta da fotoni oscuri ultraleggeri che hanno scaldato il nostro universo: è il nuovo scenario proposto in uno studio condotto anche da un team di ricercatori della Sissa in collaborazione con l'università di Tel Aviv.



OGS

L'inquinamento nei sedimenti marini

Insieme ad altre istituzioni italiane ed europee, Ogs ha partecipato a uno studio sul Mediterraneo orientale. Il gruppo di ricerca ha definito una metodologia per migliorare le procedure di controllo della qualità dei dati sugli inquinanti presenti sui sedimenti marini.



LA CLASSIFICA

Il climatologo Giorgi tra i più citati

Il climatologo Filippo Giorgi, capo della sezione Fisica del Sistema Terra dell'Ictp, è stato inserito nell'elenco dei ricercatori più citati nel 2022 di Clarivate: è l'unico scienziato di un'istituzione triestina a far parte della lista.

La piattaforma Aindo genera dati sintetici per addestrare l'intelligenza artificiale

L'intuizione rivoluzionaria della startup con sede alla Sissa ideata nel 2018 da tre specialisti in machine learning

GIULIA BASSO

I dati sono il nuovo petrolio, fondamentali per addestrare l'intelligenza artificiale nei settori più disparati, dalla diagnostica clinica alla previsione del rischio nel settore assicurativo, fino alla messa a punto di nuove soluzioni in ambito industriale. Ma per questioni di privacy i dati reali non sempre si possono impiegare liberamente. Nasce da questa considerazione Aindo, startup della Sissa ideata nel 2018 da tre giovani specialisti di intelligenza artificiale. Un'azienda, con sede nel campus di Padriciano di Area Science Park, composta attualmente da una ventina di persone, suddivise tra reparto business, ricerca e sviluppo, e It. L'idea alla base di Aindo è decisamente di frontiera e anche per questo i concorrenti si possono contare sulle dita di una mano: la startup triestina ha messo a punto una piattaforma in grado di generare set di dati completamente artificiali. Dati sintetici, che non esistono, ma che imitano gli originali in modo accuratissimo, anzi, li possono pure migliorare. Ma perché generare dati sintetici?

Il problema, evidenzia Daniele Panfilo, amministratore delegato di Aindo, è legato al Gdpr, il regolamento europeo sui dati personali, e i suoi analoghi in altre parti del mondo. «Avere per esempio dei database con le informazioni sanitarie dei pazienti e impiegarli per addestrare sistemi di intelligenza artificiale permette di fare importanti scoperte cliniche su strumenti diagnostici o sull'identificazione di nuovi fattori di rischio. Ma per il Gdpr i dati dei pazienti sono riservati, non possono essere scambiati né aggregati. E l'anonimizzazione dei dati ha dei limiti: è lenta, faticosa, e non sempre permette di ricampionare le informazioni per eliminare, per esempio, eventuali mancanze presenti nella raccolta dati, come la sottorappresentazione di alcuni gruppi». Problemi che si possono bypassare generando dati sintetici: i dati "falsi" vengono creati da dati originali attraverso dei modelli di machine learning che mantengono inalterato il contenuto statistico e la struttura relazionale del database. Con questi dati sintetici si possono addestrare sistemi di intelligenza artificiale nei settori più disparati. In ambito clinico si tratta di una vera e propria rivoluzione, perché consentirà non solo l'analisi ma anche il trasferimento e lo scambio di dati tra più soggetti: ospedali, case farmaceutiche, centri di ricerca. Lo stesso vale in ambito finanziario, perché banche e assicurazioni potranno abilitare il proprio asset informativo nella filiera del dato. L'idea è rivoluzionaria e non a caso il fondo Vertis Venture 3 Technology Transfer, partecipato da Cdp, ha investito di recente 2,8 milioni di euro per consentire ad Aindo di sviluppare al meglio la sua tecnologia di generazione di dati sintetici. Aindo ha già clienti internazionali nei settori medicale, insurtech e fintech. E il mercato per i database sintetici è enorme: la società di ricerche di mercato Gartner stima che nel 2025 il 60-70% dei modelli di machine learning sarà allenato utilizzando questo tipo di dati. Tanto più visto che molto probabilmente i vari regolamenti sulla tutela dei dati (Gdpr europea, Ccpa americana e Pipl cinese) diventeranno sempre più rigidi, rendendo i dati sintetici ancora più appetibili. Nel frattempo Aindo si sta imponendo nel panorama internazionale: è stata selezionata da Sifted / Financial Times tra le startup italiane da tenere d'occhio nel 2023 ed ha partecipato, a New Orleans, a Neurips 2022 (Neural Information Processing Systems), tra le più prestigiose conferenze a livello globale sull'intelligenza artificiale. Qui la startup triestina, che nel 2021 ha più che raddoppiato i ricavi, ha presentato un suo studio, tra i primi realizzati al mondo, sulla sintetizzazione e il funzionamento dei dati relazionali. Una curiosità? Anche il suo nome è nato da un'intelligenza artificiale, un algoritmo generativo che l'ha creato partendo da un database di nomi di startup. —

AINDO, STARTUP
DELLA SISSA
FONDATA NEL 1918

L'ad Daniele Panfilo: «Avere dei database con le informazioni sanitarie dei pazienti permette importanti scoperte cliniche»

L'azienda si sta imponendo in campo internazionale: è stata selezionata tra le realtà da tenere d'occhio nel 2023

Oltre il giardino

Le ricerche sui materiali green e il colpo di fulmine per Trieste

MARY B. TOLUSSO

Nato a Foggia, cresciuto a Manfredonia, Francesco D'Amico ha sempre vissuto al sud: «Fino a quando sono andato all'Aquila, dove mi sono laureato in Fisica mentre a Camerino ho svolto il dottorato. Subito dopo mi sono trasferito qui, a Trieste». C'era infatti una collaborazione tra l'Università di Camerino, nel gruppo di ricerca di D'Amico, ed Elettra. È stata quella la strada che ha portato D'Amico a Sincrotrone, dove è attivo dal 2008: «Dal 2012 tuttavia abito a Monfalcone, è più semplice per mia moglie dal momento che lavora in quell'ospedale. Devo confessare però che Trieste mi ha subito conquistato. Ho notato che rispetto ad altre città del nord, i triestini sono abbastanza "meridionali", a loro piace vivere insomma. Venendo da fuori, senza fare del campanilismo, ho notato velocemente la differenza tra friulani e triestini, caratterialmente il friulano è un'altra cosa rispetto al triestino, sensazione che comunque ho sempre avuto, anche prima di trasferirmi avendo dei famigliari a Udine».

L'amore per la scienza c'è sempre stato, una disciplina che ha sempre amato: «Da



SCIENZA IN PILLOLE

Lega iper tenace

Il materiale più tenace del mondo è una lega metallica, creata da scienziati, che migliora le proprie caratteristiche al freddo. Utile per costruire aerei o razzi.



Sesso e muscoli

I corpo umano dispone di 752 muscoli. Quando facciamo sesso arriviamo a mettere in funzione più dell'87% del nostro sistema muscolare. Meglio che fare sport.



Robot-killer

Una proposta di legge del dipartimento di San Francisco fa discutere: permettere agli ufficiali di usare robot-killer per uccidere dei sospettati in casi di pericolo.



bambino provavo più attrazione per l'astronomia, quando poi si è trattato di scegliere cosa approfondire ho scelto Fisica». Sul piano lavorativo Francesco è aperto su più fronti: «Negli ultimi anni mi sono specializzato nella Spettroscopia Raman, un tipo di spettroscopia particolare che si basa sulle vibrazioni delle molecole e riesce a determinare tutta una serie di caratteristiche del materiale osservato. È una tecnica che si può applicare a diversi tipi di materia. Negli ultimi anni mi sono molto occupato di Biofisica ma ora mi sto spostando nello studio più specifico dei materiali, compresi anche quelli green, ramo affascinante e molto presente nella ricerca. Si tratta appunto di materiali verdi, ecosostenibili. Gli ultimi esaminati sono delle schiume derivate dal tannino. Attraverso dei processi chimici si possono produrre queste schiume molto leggere e molto resistenti che trovano applicazione anche nell'industria come sostituti della plastica. Il principio dei materiali green è quello di usare rifiuti o materiali di scarto. Ora mi sto appunto interessando a questo campo». Tra le passioni dello scienziato c'è la musica: «La chitarra soprattutto. Mi piace inoltre cucinare, fare il pane, ho anche il mio lievito madre, da quando ho messo su famiglia il mio tempo libero è dedicato a mia moglie e ai figli».

FRANCESCO D'AMICO
IL RICERCATORE NATO A FOGGIA LAVORA DAL 2008 AL SINCROTRONE

«I triestini sono più meridionali rispetto agli abitanti di altre città del Nord: a loro piace vivere e divertirsi»

«Da bambino ero attratto soprattutto dall'Astronomia ma in seguito ho scelto di puntare sulla Fisica»

Al microscopio

Dalla profezia Covid al post-asteroide I saggi di scienza per iniziare il 2023

LE LETTURE

Per chi ha in mente di regalarsi un libro diverso per questi giorni di relax di fine anno, ecco quattro suggerimenti di libri legati alla scienza, tutti pubblicati nel 2022 e da non perdere.

Il primo è "The Song of the Cell", l'ultimo bestseller di Siddhartha Mukherjee (Editore Scribner). E' stato nominato Libro dell'Anno da New York Times, Daily Telegraph, Economists e Guardian, e racconta della storia di come gli esseri viventi sia basata sulle cellule e di come la disfunzione delle cellule sia anche la causa di tutte le malattie. Siddhartha Mukherjee è uno degli scrittori più letti in giro per il mondo: suo il bestseller "L'imperatore del male. Una biografia del cancro", pubblicato nel 2010, che ha vinto l'anno successivo il Premio Pulitzer per la saggistica ed è stato inserito da Time nella lista del 100 migliori libri di tutti i tempi nella categoria non-fiction. Mukherjee è professore di medicina alla Columbia University, dopo una laurea in biologia a Stanford un dottorato a Oxford, seguito da una laurea in medicina a Harvard. Nel 2016 aveva pubblicato "Il gene. Il viaggio dell'uomo al centro della vita", anche questo arrivato in testa tra i best seller del New York Times.

Il secondo libro da non perdere è "Senza respiro" di David Quammen (Adelphi), la traduzione italiana di "Breathless" uscita in Italia lo scorso mese. Quammen, professore di studi americani all'Università del Montana, si occupa da molti anni di divulgazione scientifica, raccontando di storie del mondo naturale per National Geographic e altre riviste. E' balzato improvvisamente alla ribalta grazie ad uno dei suoi libri, "Spillover", pubblicato originalmente nel 2012 (in Italia tradotto per Adelphi) e vincitore di diversi premi specializzati, ma diventato di portata universale con la pandemia di COVID-19 nel 2020. In "Spillover", Quammen profeticava di come siamo noi umani i responsabili delle pandemie, dal momento che distruggiamo gli ecosistemi e non rispettiamo le distanze che la natura impone tra gli animali e l'uomo. Per scrivere "Spillover", Quammen per sei anni aveva seguito gli scienziati al lavoro nelle foreste del Congo, nelle fattorie in Australia e nei mercati delle città iperpopolate della Cina. Nel nuovo libro, ora, Quammen riprende questi concetti e li declina raccontando la storia di SARS-CoV-2. Basandosi sulle interviste di un centinaio di scienziati, inclusi virologi di spicco in Cina e negli Stati Uniti, Quammen spiega come questa pandemia era prevista da almeno 20 anni, raccontando anche del controverso rapporto tra la comparsa del nuovo virus e il laboratorio di virologia di Wuhan.

Il terzo libro è ancora di storia naturale, ma stavolta del passato. In "The Last Days of the Dinosaurs" (St Martin's Press), Riley Black porta il lettore attraverso l'epoca successiva all'impatto dell'asteroide che circa 60 milioni di anni fa portò all'estinzione dei dinosauri e di più della metà delle specie viventi sulla terra, per giungere alla creazione del mondo come lo conosciamo ora. Riley Black è una delle più note divulgatrici scientifiche e appassionate di paleontologia. Basata a Salt Lake City nello Utah, proprio al centro della zona dei dinosauri negli Stati Uniti, Black ha scritto negli ultimi 10 anni per Wired, National Geopraphic e Scientific American. E' stata anche ingaggiata come esperta di paleontologia per il film Jurassic World. Il libro si legge come un romanzo appassionante. La quarta e ultima delle proposte è per un altro libro del momento, "What we owe the future" (One World Publications) di William MacAskill. Non è un libro sulla medicina o la biologia, ma rimane nell'ambito delle scienze sociologiche in senso lato ed è diventato un best seller in Inghilterra e negli Stati Uniti. MacAskill, 35 anni, è un professore di filosofia di Oxford, dopo un trascorso accademico brillante tra Cambridge e Princeton. Ora è diventato un guru per grandi imprenditori internazionali, dalla Silicon Valley alle banche di investimenti, incluso Elon Musk. MacAskill insegna come, non soltanto per aiutare i meno agiati ora, ma proprio in nome del futuro, si debba fare beneficienza per migliorare la qualità di vita del genere umano. Propugnando queste tesi, si è messo alla testa di una serie di gruppi filantropici molto attivi (a Londra, ce ne sono all'Imperial College e al King's College). MacAskill stesso ha raccontato al Financial Times di come egli stesso doni più del 50% del proprio stipendio in attività filantropiche, vivendo con 26mila sterline all'anno insieme a due amici per ridurre le spese.

Buon 2023 allora, e buone letture a tutti. —



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE AL KING'S LONDON COLLEGE

"Senza respiro" di David Quammen (Adelphi), che nel 2012 con "Spillover" pronosticò la pandemia

Riley Black conduce invece il lettore attraverso l'epoca che circa 60 milioni di anni fa portò all'estinzione dei dinosauri

CULTURE

Il personaggio



Qui sopra, l'abito di ginestra indossato da Julia Bertolotti Banfi (1938, Fondo Banfi, Università IUAV Venezia); sopra, la famiglia Tosoni Pittoni intorno al 1910: Anita, Bruno, Franco, il padre Francesco e la madre Angelina Marcolin Bosco; sotto, il bozzetto a matita per una delle Allegre ragazze del Tambridge (1920-30, collezione Vatta); a fianco, Agnoldomenico Pica con un sottogiacca di Anita; a destra Anita Pittoni in un ritratto degli anni '60 (Biblioteca Hortis)

Anita Pittoni, artista, artigiana, designer prima donna nella collana Fondazione CrTS

È il ventitreesimo volume della collezione e ripercorre vent'anni (1928-1949) di creatività dello Studio d'Arte Decorativa a Trieste

Arianna Boria

Discontinuità. È la parola scelta da Alessandro Del Puppo, curatore della Collana d'arte della Fondazione CrTrieste, per presentare il ventitreesimo volume, appena uscito come strenna natalizia. Discontinuità perché è il primo dedicato a una donna e il primo a uscire dalla direzione "pitturocentrica" della collana, se si esclude quello sullo scultore Ruggero Rovan. La protagonista della monografia del 2022 è Anita Pittoni e questo omaggio è di per sè carico di significati: non solo perché a una donna, in un anno in cui le donne hanno guidato e determinato il cambiamento in tanti ambiti, ma perché a una donna creativa, controcorrente, anticipatrice, singolare e per questo inevitabilmente sola. "Ruggero fin da piccolo si abituò a vivere in solitudine, una solitudine che egli sapeva arricchire di fantasie indefinibili con l'ansia di impadronirsi al più presto dell'alfabeto" scrive Anita nel 1955 proprio dell'amico scultore Rovan, certamente confessando anche di sè.

Artigiana, designer, disegnatrice, pittrice, poetessa, infine editrice, Anita Pittoni è stata un'artista a tutto tondo, una personalità complessa che riuscì a cogliere e interpretare i cambiamenti in atto nella cultura del suo tempo, a farsi largo in settori di esclusivo appannaggio maschile e a portare il suo gusto e il suo stile ben al di là dei confini nazionali, ottenendo riconoscimenti che Trieste, pur sua città amatissima, le tributò con parsimonia, almeno fin quando era in vita.

Abiti, accessori, arredi: trasformò i lavori femminili incrociando tecnica, arte, ricerca

In vent'anni di attività il suo Studio d'arte decorativa rivoluzionò il campo dell'artigianato artistico applicato al tessile e alla maglieria. Non solo. Nel suo "manifesto" - dal "Profilo per l'istituzione di una scuola artigiana" del 1963 - spiega di aver voluto riscattare i lavori femminili per portarli sul piano dell'arte e di aver cercato di educare le donne all'esecuzione di manufatti d'alto livello, potenziando il discernimento "tra bello e brutto, tra fatica utile e inutile, tra il ben fatto ed il malfatto".

La monografia che porta la firma di Rossella Cuffaro - e conta su un ricchissimo corredo di immagini oltre a un apparato di scritti della protagonista, alla sua bibliografia, alla cronologia delle partecipazioni a mostre e fiere nazionali e internazionali, alle schede sulle opere e gli artisti con cui collaborò - segue il percorso professionale di Anita, attraverso il suo ampio e articolato archivio, lasciando in secondo piano le testimonianze personali su "la Pittoni", dove spesso le asperità del carattere prendono il sopravvento sul profilo di una designer per certi versi geniale.

Dal "fatidico" 1928, anno in cui visitò a Vienna i laboratori della Wiener Werkstätte e lasciò la famiglia per trasferirsi dal primo compagno, il medico Giovanni Parovel e avviare la sua attività a palazzo Hierschel dell'odierno corso Italia, in casa delle amiche sorelle Wulz, alle collaborazioni come costumista teatrale con Anton Giulio Bragaglia; dalla prima mostra di pannelli decorativi al Circolo artistico di via Margutta a Roma col grafico Marcello Claris, alla successiva Biennale al Castello Sforzesco di Milano che le aprì le porte dei circoli culturali e artistici animati da Gio Ponti, Raffaello Giolli, Ernesto Nathan Rogers, il volume segue anno per anno l'affermarsi di Anita, i suoi rapporti, sempre dialettici, con gli artisti triestini di punta, tra cui Leonor Fini, Urbano Corva, Maria Lupieri, Marcello Mascherini, Augusto Černigoj, Ugo Carà, Carolus Cergoly, gli articoli per riviste come Domus e Casabella, la crescita del laboratorio, che, in un decennio, coinvolse almeno un centinaio di lavoranti. Un percorso sempre sostenuto dalla consapevolezza del suo valore, pioniera anche nel griffare le creazioni, prima con un monogramma a forma di freccia poi con le etichette di stoffa e il nome per esteso.

"Arte e vita per me sono una cosa sola" s'intitola il primo capitolo del volume, che offre la chiave di lettura della monografia. Anita espone in Italia e all'estero, da Parigi a Budapest, sperimenta le fibre autarchiche promosse dal fascismo - juta, canapa, lino, ginestra - realizza abiti da spiaggia, da giardino, da sera, e poi costumi da bagno, completi da viaggio adatti alle decapottabili, accessori, tovagliati, tende, cuscini, arazzi premiati nelle mostre e lodati dalla stampa, intreccia rapporti professionali e personali, come quello col giovane architetto Agnoldomenico Pica, nel cui studio milanese nel '36 aprì una succursale e che le fu accanto sino all'inizio di un'altra avventura, quella editoriale dello Zibaldone questa volta con Giani Stuparich al suo fianco.

Mostre in Italia e all'estero, collaborò con architetti di punta all'industrial design

Negli anni d'oro dello Studio d'arte decorativa, dal 1931 al 1942, Anita Pittoni lavora senza sosta: sperimenta, partecipa alle esposizioni, riceve commissioni dai più importanti studi d'arredamento d'interni (uno tra tutti: il BBPR, Banfi-Barbiano di Belgiojoso-Peressutti-Nathan Rogers), dagli architetti protagonisti del nascente industrial design, alleanza tra curata produzione seriale e manualità artigianale. L'atelier entra nell'Enciclopedia Treccani.

Nel 1940 alla VII Triennale milanese - chiusa un giorno prima della dichiarazione di guerra - espone il Pannello imperiale nell'Aula Massima del Palazzo dell'Arte, sullo sfondo della tribuna d'onore, la grande tenda "Li Fioretti di Sancto Francesco" nella galleria principale, la tenda "Le pudiche e le impudiche" e vince due medaglie d'oro e una menzione.

Ma la fine dello Studio si avvicina. Prima i gravi lutti familiari, il venir meno della madre Angelina, da sempre sua collaboratrice, e del fratello più piccolo, Franco, sommergibilista, la mancanza di materie prime e di lavoranti, le sempre più aspre difficoltà economiche sia all'arrivo dei nazisti del Küstenl-

FATTI & PERSONE

"Fabbricante di lacrime", l'exploit di Erin Doom

Il libro più venduto in Italia nel 2022 è "Fabbricante di lacrime" di Erin Doom, pubblicato da Magazzini Salani. Primo vero fenomeno italiano di successo su TikTok, il romanzo è un caso editoriale da 450.000 copie vendute. A inizio 2022 è stato per cinque settimane consecutive al primo posto della classifica generale dei libri più venduti e ancora oggi rimane saldamente ai primi posti di



tutte le classifiche di vendita, da 82 settimane. Nel 2023 prenderanno il via le riprese del film tratto dal libro. Notato da Magazzini Salani per la prima volta su Wattpad, piattaforma di scrittura su cui l'autrice aveva condiviso a puntate la storia, «Fabbricante di lacrime» è stato pubblicato da Magazzini Salani in un'edizione rivista e aggiornata a maggio 2021. In Italia è alla ventiduesima edizione, in via di pubblicazione all'estero. Dell'autrice si sa che ha meno di 30 anni, vive in Emilia Romagna e ha studiato giurisprudenza.

Il personaggio





and sia più tardi, negli anni del Governo militare alleato, le delusioni per alcune trasferte negli Stati Uniti andate male, il fallito tentativo di rilanciare il laboratorio con la socia Olga Bois de Chesne, che investe denaro ma poi si ritira per divergenze caratteriali. Anche la Scuola d'artigianato di qualità, il sogno che aveva sempre coltivato per dare un mestiere alle tante ragazze profughe dall'Istria, non si realizza, seppure lei ci creda fino alla fine.

Nel 1949 Anita chiude, pur continuando a sopravvivere, negli anni delle alterne fortune dello Zibaldone, vendendo materiali, oggetti e abiti dello Studio.

Muore l'8 maggio 1982 al reparto Lungodegenti di San Giovanni, a 81 anni. Al suo funerale partecipano in pochi. "Sono un po' spaventata da me stessa, dalla rivoluzione che sono, di questo mio vedere le cose in una indipendenza alla quale forse non ho diritto", scriveva.

Dimenticata per vent'anni, nel 1998 il suo busto fu il primo dedicato a una donna collocato tra i grandi triestini nel Giardino pubblico. L'anno dopo l'omaggio con la mostra "Straccetti d'arte" a Palazzo Costanzi, l'annullo filatelico, l'intitolazione di una scuola. Alla "donna stramba", come lei si definiva, all'«indiavolatissima triestina», per dirla con Bragaglia, che aveva ripulito il "tricoter" dalle superfetazioni domestiche, incrociando tecnica e arte, semplicità e funzionalità, alla ricerca costante della bellezza. —

L'organizzazione moderna dell'atelier

Le nubili in laboratorio le sposate in "smart"

TRIESTE

Gli anni Trenta, nel decennio dell'apogeo del fascismo, lo Studio d'Arte Decorativa visse il suo periodo più florido. Per la sua educazione di stampo socialista, Anita Pittoni ebbe a cuore le esigenze delle tante ragazze che si avvicendarono nel suo atelier - guidate dalla fidata Nelly Moretti - e organizzò il lavoro in modo che potessero occuparsi anche della vita familiare. Le più giovani si fermavano al mattino e al pomeriggio, mentre le sposate portavano a casa aghi e uncinetti, ritornando al laboratorio periodicamente per il controllo sulla qualità dei manufatti. Una sorta di smart working ante litteram. "Ho portato particolare interesse alla psicologia delle creature varie e numerose con le quali sono stata a contatto - scriveva l'artigiana nel 1951 - e quello di un simile lavoro è un assai stretto contatto con differentissimi strati sociali; e molto ne ho dedotto, forse più di quanto si possa pensare".

Non era semplice intrecciare filati diversi, irregolari e rigidi. La Pittoni - annota Rossella Cuffaro - pretendeva che punti, cuciture, rifiniture fossero perfetti e li controllava scrupolosamente prima della consegna alla cliente. Per stabilire il compenso esatto della lavorante, calcolava la velocità media impiegata per eseguire a maglia un campione standard di circa 10x10 centimetri. "...bisogna tener presente che il tempo d'esecuzione per questi lavori - precisava - varia da elemento a elemento, non solo, ma dipende dall'umore della giornata della lavorante; di conseguenza questo è il modo migliore per stabilire i compensi onde poter stabilire i prezzi di vendita senza oscillazioni, che, altrimenti, potrebbero essere molti forti". Anche come imprenditrice Anita guardava avanti, con un'attenzione al lavoro femminile all'epoca rara. —



Anita Pittoni con un suo scialle

A TEATRO

"Epistolario triestino" vanno in scena le lettere scambiate con Linuccia Saba

Ai Fabbri dal 5 al 7 gennaio la piéce tratta dal carteggio con un filmato inedito e muto del 1950 di Anita che balla





Da sinistra, le attrici Daniela Gattorno e Marzia Postogna

LO SPETTACOLO

Annalisa Perini

È in particolare dal 1957, dopo la morte di Umberto Saba, che prende vita la corrispondenza privata tra la figlia del poeta, Linuccia, e la scrittrice e pittrice Anita Pittoni, che nel 1949 aveva fondato la casa editrice Lo Zibaldone e che in casa sua, in via Cassa di Risparmio, il martedì pomeriggio, ospitava tutti i grandi personaggi dell'intellighenzia di Trieste e non solo. Pittoni pubblicava piccoli e grandi gioielli della letteratura triestina e si occupava da sola, sino all'impacchettamento dei libri per i clienti, della sua realtà editoriale, testimonianza concreta di un'era culturalmente indimenticabile per la città. Nel suo scriversi con Linuccia vi era un progetto congiunto di pubblicazioni e ricordi in memoria del grande poeta. Non tutte le idee andarono in porto, ma la corrispondenza, nel 2020, è diventata essa stessa la raccolta "Penso a te, che sei tutt'uno con la poesia di tuo padre: lettere inedite di Anita Pittoni e Linuccia Saba (1957-1966)", pubblicata da Biblohaus con l'edizione critica a cura di Gabriella Norio.

Le lettere private saranno ora al centro dello spettacolo "Epistolario Triestino", in scena al Teatro dei Fabbri dal 5 al 7 gennaio alle 20.30, prodotto da La Contrada e dall'Associazione Amici della Contrada. Daniela Gattorno, anche alla regia, per la messa in scena, proposta nella rassegna di teatro contemporaneo Ai Fabbri2, è partita da una selezione di lettere tratte dalla raccolta, ma aggiungendo alcune poesie di Saba, Virgilio Giotti e da "Ricordi istriani" di Giani Stuparich, più una poesia di Pittoni. A 40 anni dalla morte della poliedrica artista, nata nel 1901 (Linuccia Saba era nata invece nel 1910 ed è scomparsa nel 1980), "Epistolario Triestino" racconta non solo una frequentazione editoriale, ma rivela il lato intimo e affettuoso dell'amicizia tra due donne un passo avanti coi tempi, dai particolarissimi e forti temperamenti e dalle vite sentimentali non comuni per gli standard sociali dell'epoca. Lo spettacolo contiene inoltre - donato dal poeta Claudio Grisancich che le fu amico fino alla morte - un filmato muto e inedito del 1950 in cui Pittoni danza probabilmente sulle musiche di Bach o Beethoven da lei tanto amate. Ai Fabbri, a interpretare le due donne, coraggiosissime, volitive e innamorate di Trieste, saranno Gattorno, nei panni di Anita, e Marzia Postogna in quelli di Linuccia. Gattorno ha scelto dal carteggio lettere per tracciare una sorta di percorso temporale. "Danno vita – spiega – ai personaggi di un'"età dell'oro" di Trieste: Giotti, Stuparich, compagno di Pittoni, ma anche la pittrice Maria Lupieri, amica di entrambe. In quegli anni Linuccia era in attesa che venisse inaugurata una sua mostra di pittura a Roma e viveva una relazione sia con il marito, il pittore Lionello Giorni Zorn, che con lo scrittore Carlo Levi". Grisancich, che ha dedicato ad Anita Pittoni, con la Contrada, anche lo spettacolo "Un baseto de cuor" interpretato da Ariella Reggio nel 1994, oltre ad aver donato il filmato inedito, presta la sua voce per la lettura delle poesie. "Epistolario Triestino" si avvale della collaborazione del Comune di Trieste. Enza De Rose ha curato il montaggio di immagini e audio. Biglietti al Teatro Bobbio (tel. 040.390613/948471), al TicketPoint (tel. 040.3498276), sulla app gratuita della Contrada e on line sui siti contrada.it e vivaticket.it —

TEATRO

Un delitto per Dapporto e Fassari nel gioco indiavolato di Labiche

In scena il 7 e 8 gennaio al Rossetti la commedia nera del re del vaudeville
La regia di Andrée Ruth Shammah trasporta la storia nell'Italia pre-fascista

Gabriele Sala

Un delizioso, divertente "duetto" di grandi interpreti - Massimo Dapporto e Antonello Fassari - diretti da Andrée Ruth Shammah e la drammaturgia esilarante e dalla perfetta costruzione di Eugène Labiche, assicurano al pubblico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia un ingresso nel nuovo anno all'insegna della leggerezza e del divertimento.

"Il delitto di via dell'Orsina" - in scena al Politeama Rossetti il 7 e 8 gennaio - è infatti una commedia nera, fatta di trovate, energia, risate e sorprese. Si tratta di uno degli atti unici più conosciuti di Eugène Labiche, geniale creatore del vaudeville, capace di svelare, con indiavolate geometrie di equivoci e farse, il ridicolo nascosto sotto i tappeti della buona borghesia. Risate dunque a non finire, ma anche una sottile denuncia di ipocrisie e atteggiamenti di facciata da criticare, anche se con lievità.



Massimo Dapporto e Antonello Fassari ne "Il delitto di via dell'Orsina" di Eugène Labiche

Lo spettacolo porta in scena due uomini, un ricco nobile ed elegante (Massimo Dapporto) e un proletario rozzo e volgare (Antonello Fassari), che si risvegliano nello stesso letto, e si ritrovano le mani sporche, le tasche piene di carbone senza riuscire a ricordare nulla di quanto accaduto la notte precedente. Quando dal giornale apprendono della morte di una giovane carbonaia, si convincono di essere stati loro a commettere l'omicidio. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova.

Andrée Ruth Shammah che firma la regia e - assieme a Giorgio Melazzi - l'adattamento, mantiene intatta la struttura della pochade e del gioco indiavolato degli equivoci ma vira al noir seminando inquietudini all'ombra di qualcosa che incombe. La Francia perbenista e ottocentesca di Labiche diventa l'Italia del primo dopoguerra, pre-fascista e conformista. Alcune battute e personaggi sono "rubati" da altri lavori del drammaturgo francese per dare più spessore alle sottotrame e rendere più stratificata la vita che c'è dentro. Un atto unico che spinge sul gran gioco del teatro e delle sue possibilità, in cui si inseriscono couplets cantati. Una vicenda fatta di tensioni che gioca con i tanti tic di oggi e mette in scena il contrasto tra come vogliamo apparire e come siamo davvero dentro la solitudine che ci attanaglia.

«Nei testi teatrali ci sono personaggi che si ribellano all'autore che li ha creati e cercano rifugio nell'attore che li interpreta» scrive Massimo Dapporto a proposito del suo lavoro ne "Il delitto di via dell'Orsina". «Giorno dopo giorno, durante le prove ti fanno partecipe del loro carattere e ti sorprendono rivelando se stessi con una forza che a una prima lettura ti era sfuggita. Così eØ stato per il mio Oscar Zancopè. Ancora oggi, mentre sono in scena, quando serve, mi prende per mano e mi suggerisce i suoi stati d'animo. Spero di averlo accontentato raccontandolo per intero».

Labiche nacque a Parigi nel 1815 da una famiglia di ricchi borghesi, industriali. Proprio nella "borghesia" trovoØ quasi tutti i protagonisti e gli intrecci delle sue pièces: borghesi con tutte le loro manie, le loro pecche, i piccoli difetti e le grandi virtù.

Ha firmato in quarant'anni ben 174 copioni fra commedie e atti unici, scritti da solo o in collaborazione con altri autori. Una frenetica attivitaØ drammaturgica che ha prodotto alcuni capolavori come "Un cappello di paglia di Firenze" ed è culminata con due messinscene alla Comédie Française e la chiamata all'Académie Française.

I biglietti disponibili sono in vendita al Rossetti, e in tutti i punti vendita dello Stabile. Acquisti anche online dal sito www.ilrossetti.it —

MUSICA

I Foo Fighters ai fan «Torniamo presto sulle scene»

Dopo un anno terribile, che ha visto a marzo la morte prematura del loro batterista, Taylor Hawkins, scomparso a 50 anni, e lo stop ai live, i Foo Fighters aprono il 2023 annunciando il loro ritorno. «Mentre diciamo addio al più difficile e tragico anno che la nostra band abbia mai conosciuto, ci viene in mente quanto siamo riconoscenti per le persone che abbiamo amato e amiamo e per le persone care che non sono più con noi», ha scritto sui social il gruppo, fondato nel 1994 a Seattle dall'ex batterista dei Nirvana, Dave Grohl. «Sappiamo che voi fan avevate un grande significato per Taylor, tanto quanto lui per voi. E quando ci rivedremo, e ci rivedremo presto, lui sarà con lo spirito insieme a noi».

MUSICA

Flamenco a Cividale chitarra, percussioni, danza con il trio di Carlos Piñana

CIVIDALE

Unione indissolubile di canto, musica e danza, il flamenco è espressione artistica dell'esistenza umana, di cui sa rappresentare gli universali dualismi di gioia e sofferenza, amore e odio, materia e spirito, vita e morte. "Flamenco a Teatro" è il titolo dello spettacolo presentato, fuori abbonamento, dalla stagione di Cividale del Friuli domenica 8 gennaio. Alle 17 sul palco del Teatro Ristori salirà il chitarrista e compositore spagnolo Carlos Piñana, autore dello spettacolo, accompagnato dal percussionista Miguel Àngel Orengo e dalla ballerina Mamen Maños.



"Flamenco a Teatro" F. Ribichini

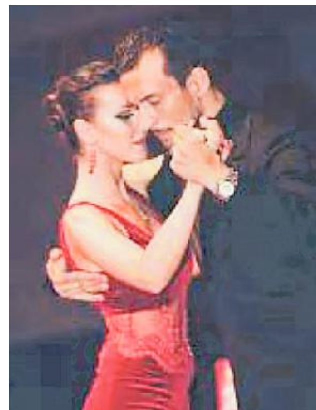
Carlos Piñana, compositore innovativo e strumentista dal formidabile virtuosismo, appartenente a una famiglia di grande tradizione, ha respirato il flamenco fin da piccolissimo, approfondendo la preparazione con gli studi di chitarra classica al Conservatorio di Cartagena e continuando a esplorare la chitarra flamenca. Accanto a lui Miguel Àngel Orengo e Mamen Maños, in un trio in grado di esprimere al meglio la perfetta combinazione tra forza e lirismo, tra "materia" e "anima" che caratterizza il flamenco. Prevendite online sul circuito Vivaticket, chiamando il Teatro Ristori al 3884969684 o scrivendo a teatroristori@cividale.net —

MUSICA

Al Comunale di Monfalcone l'opera italiana incontra i ritmi e la magia del tango

MONFALCONE

Il 2023 musicale del Comunale di Monfalcone si apre venerdì 13 gennaio alle 20.45 con Tango all'Opera, un appassionante concerto con Anna Serova alla viola, i Tango Sonos, duo composto da Antonio Ippolito al bandoneon e Nicola Ippolito al pianoforte e i bravissimi tangueros Andrea Vighi e Chiara Benati. Far incontrare la grande tradizione dell'opera italiana con i ritmi del tango e del folklore argentino e far assumere alle immortali arie, duetti e sinfonie dei grandi operisti italiani un colore nuovo, vibrante e originale – così Roberto Molinelli, compositore, direttore d'orchestra e violista, racconta la scrittura degli arrangiamenti per Tango all'Opera.



Andrea Vighi e Chiara Benati

Rossini, Verdi e Puccini come non li avete mai ascoltati, il tango come non lo avete mai immaginato, in un progetto che intende unificare gli universi musicali dell'opera e del tango, scoprendo che in realtà non sono poi così distanti.

Alle 20, al Bar del Teatro, l'incontro col pubblico: a introdurre il concerto il critico Elena Filini. I biglietti in teatro da lunedì a sabato, 17-19, Biblioteca comunale da lunedì a venerdì, 9-20 e sabato 9-13, prevendite Vivaticket e su www.vivaticket.it —

MOSTRA

Il genio di Tesla al Kulturni dom di Gorizia

Rimane aperta fino al 12 gennaio alla galleria del Kulturni dom di Gorizia (via I. Brass 20), la mostra documentaristica dedicata alle invenzioni del famoso scienziato Nikola Tesla dal titolo "Kad sam bio dječak" (Quando ero ragazzo). Tesla dedicò la sua vita agli studi sull'elettricità e a invenzioni geniali, al progresso della scienza. La mostra, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 e nelle ore serali durante le varie manifestazioni culturali.

MUSICA

"Women" e "Carillon" concerti a Piancavallo

UDINE

Due concerti oggi e sabato alla Sala Convegni di Piancavallo di Aviano. Oggi, alle 20.45, va in scena "Women" concerto di musica Soul, Funky, R&B, con brani scelti tra quelli più conosciuti e proposti dai cantanti neri che hanno reso famoso questo genere. Con: voce Chiara Lo Presti, in arte Claire.D, sax e percussioni Alberto Fenos, tastiere Paolo Fenos, chitarra Cesare "cece" Coletti, basso Piero Cescut, batteria Oscar Varnier. Sabato invece è di scena Francesco Tizianel, nel Carillon tour. "Carillon" è l'ultimo e nuovo album di Francesco Tizianel, un pordenonese che a soli trent'anni con "Stop the time" (titol track dell'omonimo album) conquistava Tuck Andress e Patricia Cathcart (Tuck & Patti). Da lì una serie di successi che lo vedono ora protagonista di spettacoli in chitarra sola che mescolano sue originali composizioni come la gotica "Carillon", la fresca "First light in Vespa", la curiosa "Cosmic latte"….) ad arrangiamenti unici di grandi artisti come Beatles, Queen, Michael Jackson e musiche da pellicole indimenticabili, tutto utilizzando nuove e vecchie tecniche dello stile fingerstyle che in lui si contraddistingue inequivocabilmente grazie alla corda "in più" (7 corde) di una chitarra disegnata e progettata da lui stesso. Un suono unico per uno spettacolo narrativo e altrettanto unico fino a diventare quasi concettuale e senza soluzione di continuità per il pubblico che potrà godere anche di qualche sorpresa non in scaletta. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Mercato della Triestina al via Malomo in pole, Monaco frena

La società cerca rinforzi in tutti i settori: l'ex alabardato può arrivare dal Foggia mentre il difensore del Padova è in stand by. Per l'attacco spunta Bernardotto

Antonello Rodio / TRIESTE

La rumba è iniziata: da ieri si è aperta la sessione del calciomercato invernale, che chiuderà i battenti il 31 gennaio. Ma tra il classico moltiplicarsi di rumors, bufale e trattative, la Triestina dovrà dimostrare concretezza e anche con una certa fretta, perché a fine mese si saranno giocate già molte altre partite.

La società alabardata ha bisogno di intervenire in ogni reparto: servono uno o due difensori centrali, un terzino sinistro, almeno un centrocampista (ma anche due in caso di partenza di qualcuno) e un attaccante con un certo feeling con il gol. Questo l'obiettivo minimo, ma visto l'ultimo posto in classifica non è esclusa una rivoluzione più massiccia. Tenendo però ben presente le tradizionali difficoltà del mercato di gennaio, a cui si somma l'infelice posizione di fanalino di coda che non aiuta certo in fase di appeal.

I nomi che circolano però sono tanti, segno che si è già iniziato a lavorare da tempo. I due difensori centrali sarebbero già stati individuati, ma la trattativa non è facile, anzi. La prima operazione riguarda il ritorno di Alessandro Malomo, già in alabardato per due stagioni dal 2018 al 2020 (con Pavanel) e attualmente al Foggia. Per lui si lavora per un prestito, ma l'Unione non è l'unica sul giocatore. L'altro nome è quello di Salvatore Monaco, attualmente messo ai margini dal Padova, ma su di lui gli ultimi rumors non sono positivi: dal Veneto si parla di un possibile rifiuto del giocatore all'ipotesi Trieste. Restando in tema di difesa, spunta anche il nome del terzino sinistro classe 1990 Alessandro Fabbri, finora protagonista nel Trento con 19 presenze. La società gialloblu però non sembra intenzionata a privarsene facilmente, inoltre la concorrenza è folta visto che Fabbri piace anche Cesena, Novara e Viterbese. Per quanto riguarda il centrocampo, pista confermata anche dal ds del Padova Mirabelli, si continua a monitorare Umberto Germano, che non andrà al rinnovo con la società biancoscudata e pertanto si guarda volentieri in giro. Pare sia invece dura arrivare a un altro ritorno, quello di Steffè, perché il Potenza non sembra disposto a parlarne. In questo settore occhio alle partenze, perché da Avellino continuano a dare come molto vicino l'approdo di Luca Paganini. In attacco sono tre i nomi al momento sul taccuino. Il primo è quello di Tommy Maistrello, 29 anni, bomber da tre anni al Renate con una lunga esperienza in serie C. Trattativa difficile perché l'attaccante avrebbe ricevuto altre due proposte. Nel mirino c'è anche Gabriele Bernardotto, 25 anni, attaccante che sta trovando poco spazio nel Crotone: su di lui anche Gelbison, Lecco, Alessandria e Lucchese. La terza pista è quella che porta a Michael De Marchi, 28 anni, attaccante del Padova che piace però anche a Virtus Verona e Trento. Intanto le rivali per la salvezza si sono già mosse. Il Piacenza accoglie in prestito l'attaccante Vincenzo Plescia dalla Carrarese, di proprietà dell'Avellino. Il Trento fa suo il portiere Sebastiano Desplanches del Vicenza, ma si rinforza anche in attacco con l'arrivo di Carletti dal Latina. —


Alessandro Malomo è stato uno dei punti di forza dell'Unione nel 2018-19

Tra i centrocampisti contatto con Germano In uscita Paganini più vicino all'Avellino

IL COMUNICATO

Divorzio dal ds Romairone? Il club smentisce: «Altra fake e sempre sul solito sito»

TRIESTE

«Stanchi di leggere fake news». Appena venti minuti dopo la sua uscita, la Triestina ha bollato così la notizia riportata ieri pomeriggio dal portale tuttomercatoweb su una presunta imminente separazione fra la società rossoalabardata e il direttore generale Giancarlo Romairone. Il sito specializzato in calciomercato ha parlato di «un addio a sorpresa del dg da definire nei modi e nei tempi», ma a stretto giro di posta è arrivata la smentita della società alabardata: «La Triestina Calcio, i dirigenti, lo staff e i membri della società, sono stanchi di leggere fake news in un momento così delicato dove l'unica cosa che conta per noi è la salvezza. Abbiamo voglia di rimanere concentrati unicamente su questo obiettivo». Poi la società alabardata ricorda anche le notizie di qualche giorno fa su un presunto passaggio di proprietà: «Nelle ultime settimane (in particolare il sito d'informazione sportiva tuttomercatoweb che rispettiamo) ha prima redatto la notizia relativa alla fantomatica vendita della società. Notizia falsa. Il progetto dell'attuale società resta a lungo termine. Adesso il medesimo sito annuncia la rottura con il direttore generale Giancarlo Romairone. E ci troviamo di nuovo costretti a smentire l'ennesima fake news. Ci piacerebbe dalla prossima volta essere interpellati, per queste e altre notizie erroneamente scritte in passato, per poter almeno rispondere, collaborare e magari evitare queste perdite di tempo per noi e per tutti gli organi di stampa. Oggi la Triestina - conclude la nota della società - pensa solo e unicamente alla ripartenza e alla salvezza».

A.R.

LA PREPARAZIONE

Vacanze finite, da oggi la squadra torna al lavoro

TRIESTE

Da oggi si riparte. Finita anche la seconda tranche di riposo, con i tre giorni di pausa concessi da sabato a lunedì per il fine anno, questo pomeriggio la Triestina torna sul campo perallenarsi. Domani si proseguirà con una doppia seduta, quindi giovedì un allenamento pomeridiano e infine venerdì e sabato due sedute mattutine per preparare al meglio la ripresa del campionato e verificare anche la condizione degli infortunati. Una ripresa che sarà subito calda, visto che al Rocco domenica arriva l'Arzignano Valchiampo (inizio ore 14.30). E visto che la settimana seguente l'Unione giocherà di nuovo in casa (sabato 14 gennaio contro il Novara), ecco che il doppio impegno casalingo può rappresentare un ideale trampolino per la risalita.

A.R.

I NUMERI DEL GIRONE

Feralpi, un primato con pochi gol Il Padova prende più reti della Virtus

I gardesani del tecnico Vecchi hanno il miglior reparto arretrato Il Vicenza è il team più prolifico e ha vinto più match in trasferta alla pari con il Pordenone

Saverio Mirjello / TRIESTE

Superata la metà del torneo (20 turni conclusi sui 38 della stagione regolare), è già confermato il fatto che l'alto rendimento d'una robusta retroguardia può supplire alla bassa prolificità del reparto avanzato: capita così che la Feralpisalò, con sole 21 marcature (con la media di poco più d'un gol a partita), si trovi in vetta davanti al Vicenza dall'attacco stellare con 38 bersagli (media 1,9 gol/gara), mentre il Piacenza, che di reti ne ha messe a segno 23, sia penultimo.

La differenza la fa il reparto più arretrato: sono infatti state appena 11 le reti finora incassate dai verdazzurri gardesani, 20 i gol incassati dai veneti e ben 36 i palloni raccolti alle spalle del proprio estremo dagli emiliani. Curiosità: nel campionato scorso, dopo il 20° turno (Südtirol-Triestina 1-0), i bolzanini leader in classifica avevano subìto solo 5 reti.

Succede pure che il Padova, 10° e in zona playoff, incassi più della Virtus Verona sest'ultima (24 gol contro 18), ma a parità di sconfitte (7) concretizzi maggiormente (22 centri contro 19), vinca di più (7 successi a fronte di 5) e pareggi di meno (6 patte contro 8): puntare comunque a vincere, non solo a portare a casa qualcosa, conviene sempre.

Le reti realizzate sono state 486, delle quali 213 in trasferta (43,8%) e la maggioranza (269) nella ripresa. I minuti neri per i portieri son caduti nel 1° tempo: 39 dispiaceri subìti tra il 36' e il 40'. Le vittorie interne sono state 86 (col Lecco nella parte del leone: 7 affermazioni al Rigamonti-Ceppi), i pareggi 56 e i colpi esterni 58. Il Vicenza può esibire il miglior reparto d'attacco (28 centri in 20 turni: 1,4 a partita) e insieme al Pordenone s'avvale della miglior differenza-reti (+18). In 10 impegni lontano da casa i team più corsari sono stati la Feralpisalò, il Vicenza e il Pordenone (5 raid); la sorprendente Pro Sesto ne ha vinti 5 in 11 confronti disputati, Pergolettese e Triestina devono ancora cancellare lo zero dal tabellino. L'Albinoleffe è il collettivo più predisposto a spartire la posta (ben 9 volte), seguito da Arzignano e Virtus (8). Il Lecco ha guadagnato più punti di tutti in casa (21 accumulati in 10 gare), grazie a 7 vittorie e a un pari (coi soli sgambetti tirati da Pro Sesto e Trento); all'opposto ci sono l'Albinoleffe e la Virtus con una sola affermazione, rispettivamente in 10 e 9 partite.

Il Lecco sul suo campo ha il record di successi mentre l'Albinoleffe è il re dei pareggi (9)

La formazione che ha schierato più giocatori è stata la Juve Next Gen (33), pure con l'età media più bassa del torneo (21,1 anni), mentre il Pordenone s'è affidato a giocatori più navigati (27,4 anni). —

Basket Serie A

Trieste solamente a sprazzi perde lo scontro a Verona ed ora si ritrova penultima

Imprecisa in attacco e a tratti arrendevole in difesa, la squadra biancorossa soccombe alla Tezenis 88-81 nella sfida che apriva il trittico per la salvezza



VERONA	88
TRIESTE	81

(23-25, 47-42, 74-66)

Tezenis Verona: Cappelletti 6 (1/2, 1/3), Sanders 11 (3/3, 1/2), Johnson 11 (4/9, 0/1), Smith 12 (5/5, 0/1), Anderson 19 (3/9, 3/6). Holman 6 (0/2, 2/6), Casarin 12 (3/7, 2/4), Bortolani 6 (0/3, 2/3), Udom 5 (1/1, 0/1). Ne: Rosselli, Candussi, Ferrari. All. Ramagli.

Trieste: Davis 10 (1/1, 2/4), Gaines 13 (4/5, 1/9), Bartley 14 (3/8, 1/4), Pacher 3 (1/3, 0/1), Spencer 20 (8/9). Ruzzier 3 (0/1, 1/1), Campogrande 6 (2/5 da tre), Deangeli 2 (1/1), Lever 4 (2/2, 0/1), Vildera 6 (3/4). Ne: Bossi. All. Legovich

Arbitri: Rossi, Perciavalle, Valzani
NOTE: T.l. Ver 15/22, Tri 14/21. Rimb: Ver 35 (Johnson 8) Tri 33 (Spencer 14). Ass: Ver 12 (Sanders 4), Tri 13 (Pacher 3)

Roberto Degrassi
/ INVIATO A VERONA

Il trittico degli scontri diretti tra pretendenti alla salvezza si apre male. La Pallacanestro Trieste si arrende a Verona e lo fa con un passo indietro nell'intensità e nella personalità rispetto alle ultime esibizioni. Spesso involuta in attacco, distratta in difesa concedendo troppi tiri aperti, vive soprattutto di sprazzi. L'ultimo, nella seconda parte del quarto conclusivo, illude, con un meno tre riguadagnato con il coltello tra i denti. Ma il ko arriva comunque e significa penultimo posto in compagnia di Napoli, vedendo le due venete allontanarsi. Domenica contro Scafati all'Allianz Dome non si può fallire.

Partita strana, a Verona. Trieste non subisce break devastanti e in fondo, a guardare la sequenza del match, resta sempre in partita, eppure non dà mai realmente l'impressione di poterla vincere. E il migliore è quello che fino a due partite fa sembrava il brocco della compagnia, il buon Skylar Spencer che zitto zitto infila un'altra doppia doppia.

Trieste con i cinque Usa nel quintetto di partenza, compreso Pacher. Ramagli mette l'ex biancorosso Sanders alle costole di Bartley che a sua volta cura Anderson. Si comincia a suon di triple. Veronesi. 11-4 dopo tre minuti. Non bastassero le bombe, pee un paio di azioni Spencer regala il telepass a Smith. Trieste ha il merito di non farsi prendere dall'ansia, reagisce con pazienza e lucidità. Gaines uccella la difesa blanda di Anderson, un tap in di Spencer dà il primo vantaggio (17-18 7'). I biancorossi chiudono avanti il primo quarto (23-25) dalle difese abbastanza compiacenti, a parte il trattamento di riguardo per Bartley, a secco e in valutazione negativa.

Trieste con quattro italiani e il solo Gaines Usa in avvio del parziale successivo, l'equazione è la solita: un po' meno talento in attacco, un po' più attenzione in difesa. Attenzione. Campogrande c'è. Due triple, finalmente. Hai visto mai che trovi fiducia. Legovich rimette Davis e Bartley. 33-37 a metà quarto, possesso per un primo tentativo di allungo. Ma Trieste spreca cinque attacchi di fila - solito imbarazzo nel dare un colpo deciso all'acceleratore - e Verona è lì, pronta ad approfittarne sfruttando la fisicità di Casarin che mette in clamorosa difficoltà i piccoli triestini. Dal possibile allungo biancorosso si assiste a quello della Tezenis. Time out Legovich al 18' sul 45-40. Si prova la mossa del doppio play. Intervallo sul 47-42, con l'impressione di una Trieste che ha perso il filo del match, confusa, senza mordente, con il suo miglior realizzatore per metà gara inconsistente, con due tiri appena tentati e falliti, zero falli subiti.

Due minuti di reazione, poi altrettanti di attacchi confusi e rotazioni difensive in ritardo. Il terzo quarto si apre così. Trieste fa una fatica immane, senza energia nervose. Scarico Davis, scarico Bartley. La Tezenis va. Arrivano i primi punti di Bartley, dalla lunetta a 3'20" dalla fine del terzo quarto. Ma intanto Verona scrive un vantaggio in doppia cifra (66-56). Le facce dei biancorossi sono di chi si è già arreso. Time-out sul 70-56. Una miniscossa c'è, basta per limare un po' il ritardo sul 74-66 del 30'.

Ma è ancora troppo poco. Verona si invola sul +13 (81-68) continuando a colpire da tre. Si risveglia Bartley. Si risveglia Trieste con Deangeli ala forte, trovando un esecutore inatteso. Spencer recupera palloni d'oro, Spencer affonda il canestro di un insperato meno tre (81-78, con un break di 10-0 biancorosso) al 37'. Lo spezzone migliore. La Tezenis dalla lunetta si riporta avanti di 6 (84-78 a due minuti e mezzo dalla sirena). Ci pensa Anderson a stroncare le speranze triestine. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Germani Brescia	92-94
Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	68-78
Givova Scafati - Gevi Napoli	96-61
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia	100-93
Openjob Varese - Bertram Tortona	88-89
Tezenis Verona - Pallacanestro Trieste	88-81
UnaHotels RE - Carpegna PU	95-76
Virtus Bologna - EA7 Armani MI	74-96

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023

Bertram Tortona - Virtus Bologna
Carpegna PU - Nutribullet Treviso
Germani Brescia - Dolomiti Trento
Gevi Napoli - EA7 Armani MI
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese
Pallacanestro Trieste - Givova Scafati
Reyer Venezia - Tezenis Verona
UnaHotels RE - Banco Sardegna SS

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	22	11	2	1099	949
Virtus Bologna	22	11	2	1113	993
Bertram Tortona	18	9	4	1062	982
Dolomiti Trento	14	7	6	960	973
Carpegna PU	14	7	6	1140	1118
Germani Brescia	14	7	6	1120	1091
Reyer Venezia	14	7	6	1085	1051
Openjob Varese	14	7	6	1196	1196
Givova Scafati	12	6	7	1022	1017
Happy Casa Brindisi	12	6	7	1020	1057
Tezenis Verona	10	5	8	1044	1136
Banco Sardegna SS	10	5	8	1032	1047
Nutribullet Treviso	10	5	8	1030	1080
PALLACANESTRO TRIESTE	8	4	9	1037	1140
Gevi Napoli	8	4	9	984	1078
UnaHotels RE	6	3	10	973	1009



LE PAGELLE

Davis e Ruzzier non funzionano Un Pacher senza determinazione

DAVIS 5 Ingaggia un duello rusticano con Cappelletti, deragliando in una regia pessima nei primi venti minuti. Qualche sprazzo da attaccante ma è slegato rispetto allo scorso anno; 8 palle prese sono un'infinità nell'economia della partita.

RUZZIER 5 Macroscopica l'inconsistenza fisica rispetto al fisicato Casarin, questione che ha costretto Legovich a lasciarlo sul pino più del previsto. Non ha in mano la squadra, e l'attacco biancorosso ne risente inevitabilmente.

GAINES 5 Il proprietario del pallone al campetto decide quando e come attaccare; bravo nell'attaccare la prima linea scaligera nelle prime battute, avido all'eccesso dalla linea dei tre punti. Così però resti senza amici e senza gloria, porti a casa 13 punti ma con 5/14 dal campo.

BARTLEY 5/6 Addosso un "cagnaccio" esperto come Sanders, non forza ad inizio partita; primo tempo imploso in alcune cervellotiche ed imprecise scelte offensive. Prova con ogni muscolo a disposizione a trascinare i suoi nel secondo tempo, ma si interrompe sul più bello. Volitivo ma troppo fiacco.

CAMPOGRANDE 6 Si narra che Giulietta sia scesa dal balcone per festeggiare due triple siderali di Luca. Riceve una gomitata dal "Romeo" scaligero, mettendolo fuori uso. Non è proprio stagione.



Marco Legovich

DEANGELI n.g.

LEVER 5 Sembrava amore...invece è un'illusione che dura il tempo di due canestri.

VILDERA 5/6 Tornato il corriere Amazon a recapitare palloni utili nel cesto: 6 punti e un solo errore dal campo. Nel secondo tempo sparisce dal radar del match.

SPENCER 8 Ha una convinzione diversa dall'inizio di stagione, al punto di convincersi di poter essere un attaccante credibile. Eccellente difensore nelle linee di passaggio sulla "zona" e soprattutto nel capirla; la produzione globale con 20 punti e 13 rimbalzi all'attivo la dicono tutta (e di più) sul fatto che con la volontà si può conquistare la primavera all'ombra di San Giusto.

PACHER 4 Il manifesto del suo momento è la rinuncia alla penetrazione per un tiro blando dai cinque metri. Nella lotta alla salvezza c'è bisogno di qualche "figlio di buona donna" in più e una educanda in meno. Così non serve, se poi sbaglia anche i liberi...

All. LEGOVICH 6 Difesa inconsistente nel primo tempo, con Davis troppo in campo per una gestione della regia nettamente meno competente di quella di Michele Ruzzier (in panchina ndr.); purtroppo Casarin stava abusando del triestino nella metà campo opposta. Stava rimettendo in sesto la partita con la "zona", purtroppo c'erano troppi giocatori fuori fase. La conferenza stampa post partita fanno capire che l'ultimo problema è la gestione tecnica.

RAFFAELE BALDINI







Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte Spencer contrastato, sopra Bartley in ombra per metà gara, Davis che ha perso sette palloni, Gaines al tiro e Lever

IL DOPOGARA

Legovich: «Deluso dalla prestazione di alcuni ragazzi, così non si lotta»

VERONA

Marco Legovich non nasconde la sua delusione: «Sono deluso dalla prestazione della squadra, dobbiamo metterci maggior cattiveria e aggressività. Sono deluso in particolare da qualche ragazzo perchè bisogna andare oltre ai problemi e alle difficoltà fisiche e affrontare la partita in modo diverso. L'abbiamo persa soprattutto nei primi vnti minuti».

Il riferimento a giocatori deludenti aldilà delle condizioni fisiche chiama in causa Pacher, impalpabile, come riconosce lo stesso Legovich. «Si è allenato a parte in settimana ma questo non cambia. Non ha giocato bene e deve capire che in serie A bisogna affrontare i match in modo diverso, ma non penso solamente a lui parlando di prove deludenti, ci sono stati anche altri giocatori che si sono espressi al di sotto del loro rendimento. Avevamo preparato la partita nel corso della settimana ma tutto questo non ha trovato applicazione sul campo. Dobbiamo capire che per lottare per salvarsi bisogna andare addosso agli avversari sin dal primo possesso. Abbiamo concesso tiri aperti ma soprattutto abbiamo perduto troppi palloni. Sapete quanta importanza io dia a questo valore, abbiamo perso il doppio dei palloni rispetto a Verona. Non è questo il modo di affrontare una partita di questa importanza».

Alla fine la cartolina migliore da Verona la regalano i tifosi, Trieste e Verona sono gemellati e sia prima della palla a due che al termine del match si sono scambiati cori di incitamento. E adesso sotto con Scafati, una partita che è già carica di pressione. —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

A Bologna non basta Teodosic Milano passa e la prende in vetta

DOLOMITI ENERGIA TRENTO- HAPPYCASA BRINDISI 68-78 Riscatto brindisino sul campo di Trento. Dolomiti senza energia sin dalla palla a due, la formazione di Vitucci ha gestito il match nell'arco di tutti i quaranta minuti sfruttando una prova collettiva che ha visto ben cinque uomini concludere in doppia cifra. Burnell (18 punti) e Bowman (16) hanno tenuto a bada i tentativi di rimonta dei padroni di casa ai quali non sono bastati Atkins (16 punti) e Grazulis (12 punti, 8 rimbalzi, 4 stoppate).

NUTRIBULLET TREVISO-UMANA VENEZIA 100-93 PalaVerde in festa per il successo nel derby contro la Reyer. Match equilibrato, lo strappo di Treviso nei cinque minuti finali con il solito, magnifico Banks (32 punti in 31') e Iroegbu (23 punti) a comandare anche se il canestro da tre decisivo arriva da Zanelli a un minuto dalla fine. Per Venezia bene Spissu (21 punti) ultimo ad ad arrendersi in casa veneziana.

OPENJOBMETIS VARESE-BERTRAM TORTONA 88-89 Finale clamoroso a Masnago con Varese che butta via la partita. Avanti 88-85, la Openjobmetis subisce la tripla del pareggio firmata da Filloy ma ha in mano il possesso per vincere. Ross, migliore in campo con i suoi 35 punti, perde malamente palla e commette fallo su Christon con 3 secondi sul cronometro. Buono il primo, errore voluto sul secondo: suona la sirena e la formazione di Ramondino porta a casa il successo che le consente di consolidare in solitaria il terzo posto.



Ettore Messina coach dell'Armani

SEGAFREDO BOLOGNA-ARMANI MILANO 74-96 Milano passeggia a Bologna e si riprende la vetta della classifica. Dominio meneghino, firmato dalle ottime prestazioni di Davies (23 punti) e della coppia Luwawu-Cabarrot- Baron. Alla Segafredo non basta l'orgoglio del slito Teodosic (17).

BANCO DI SARDEGNA SASSARI- GERMANI BRESCIA 92-94 dts Taylor e Della Valle (18 a testa) trascinano Brescia a un successo fondamentale nella rincorsa alle final eight di Coppa Italia. Sassari non esce dalla crisi.

GIVOVA SCAFATI- GE.VI NAPOLI 96-61 Quinto successo nelle ultime sei giornate per Scafati che vola in classifica. A decidere, il trio Pinkins (24 punti), Logan-Okoye (21 a testa). Napoli non pervenuta, Buscaglia è a rischio.

LO GA

DOMANI LA RIPRESA

Riparte il campionato di serie A Inter all'inseguimento del Napoli

Dieci gare in un giorno solo dopo quasi due mesi di stop per il Mondiale in Qatar
Spalletti in vantaggio di 11 lunghezze su Inzaghi. Il Milan cerca i 3 punti a Salerno

ROMA

La serie A è pronta ad accogliere il nuovo anno calcistico con i fuochi d'artificio: tutto d'un fiato domani riparte il campionato, dopo quasi due mesi, con dieci gare spalmate, a coppia di due, tra le 12.30 e le 20.45. E in coda c'è la madre di tutte le sfide, con l'Inter che si gioca tutta la sua posta scudetto col capolista Napoli, che naviga solitario a +11.

I test sostenuti finora per i partenopei sono stati sconfortanti, con i ko con Villarreal e Lilla, in un organico non troppo indebolito dalle assenze mondiali. Ma il ricordo delle sontuose prestazioni autunnali fortifica le ambizioni dell'ambiente partenopeo, visto che anche un pari andrebbe benone. Inzaghi studia lo schieramento idoneo per contenere una macchina da guerra capace di 37 gol, con l'attacco più prolifico della Champions. Acerbi andrà sulle tracce di Osimhen, Skriniar cercherà di addomesticare lo scatenato Kvara, molto dipenderà dalla capacità di Mario Rui di costringere Dumfries a preoccuparsi delle sue scorribande.


Simone Inzaghi (Inter)


Luciano Spalletti (Napoli)

Spera di trarre profitto dal big match il Milan di Pioli reduce dal test negativo col Psv, che apre le danze della serie A giocando in casa della Salernitana con le spalle coperte dall'esperto portiere messicano Ochoa. I rossoneri, che contano molti assenti e sperano di tamponare l'attesa di Maignan con l'ingaggio del colombiano Vasquez, danno una chance a De Ketelaere a fianco di Leao e alle spalle dello stakanovista Giroud. Fase delicata per la Juve dopo il caso plusvalenza e l'eccesso di infortuni che affligge il tecnico, che deve improvvisare, soprattutto in difesa, mentre in attacco si affida a Milik e Kean contro la Cremonese. Ostacoli sulla carta abbordabili per Roma e Lazio. L'Atalanta gioca in casa dello Spezia che sta per recuperare Dragowski. —

IL PROGRAMMA

La Juventus a Cremona

Serie A 16ª giornata

Domani

Salernitana-Milan	ore 12.30
Sassuolo-Sampdoria	ore 12.30
Spezia-Atalanta	ore 14.30
Torino-Verona	ore 14.30
Lecce-Lazio	ore 16.30
Roma-Bologna	ore 16.30
Cremonese-Juventus	ore 18.30
Fiorentina-Monza	ore 18.30
Inter-Napoli	ore 20.45
Udinese-Empoli	ore 20.45

Classifica

Napoli 41 punti; Milan 33; Juventus 31; Lazio e Inter 30; Atalanta e Roma 27; Udinese 24; Torino 21; Fiorentina e Bologna 19; Salernitana ed Empoli 17; Monza e Sassuolo 16; Lecce 15; Spezia 13; Cremonese 7; Sampdoria 6; Verona 5.

LA SALMA ESPOSTA A SANTOS

Il Brasile in fila per Pelè Infantino (Fifa): uno stadio col suo nome in ogni Paese

SANTOS (BRASILE)

Pelé Eterno. Non poteva che essere così, il popolo che tanto lo amava ha tributato ieri a Santos l'ultimo saluto al suo Re, nello stadio dove il Mito nacque, il Vila Belmiro casa della squadra di una città del litorale paulista che il miglior calciatore della storia ha fatto conoscere al mondo.

Sotto il sole dell'estate brasiliana, con un temperatura che ha oscillato fra i 29 e i 32 gradi, decine di migliaia di persone, non solo di Santos, ma arrivate anche da altre città, hanno dato vita a una fila chilometrica per entrare dagli ingressi dello stadio riservati alla gente comune. C'è chi si è accampato dalla sera prima pur di essere sicuro di entrare, con la maglia della Seleçao o del Santos. È stata un'ondata di grande emozione collettiva quella che ha investito il Brasile, e se n'è fatto partecipe anche il presidente della Fifa Gianni Infantino, uno dei primi Vip (ha preceduto di poco il presidente turco Recep Tayyip Erdogan) ad arrivare alla veglia funebre sul campo del Santos, dove la bara con la salma di Pelé era stata portata dagli addetti e dal figlio Edinho, che ora allena in Serie B il Londrina, e da Zé Roberto. Infantino ha lanciato una proposta suggestiva: «Chiederemo che tutti i Paesi del mondo abbiano uno stadio intitolato a Pelé». Intanto, sui campi di tutte le federazioni nazionali affiliate a quella mondiale viene e verrà osservato un minuto di silenzio.


La salma di Pelé esposta a Santos

Pelé è Eterno, com'è scritto anche sulle magliette che gli ambulanti vendono nei pressi dell'impianto e Santos, a Capodanno, ha ricordato il suo Rei con una speciale iniziativa: niente fuochi d'artificio, ma 80 droni, volando sulla Praia do Gonzaga, hanno disegnato varie figure nel cielo per ricordare la traiettoria del numero 10. —

Il ct del basket e il fenomeno Nba: «L'abbiamo entusiasmato, scelga. Il mio 2022? Fantastico»

Pozzecco: «La mia Italia è una famiglia Banchero? Felice di avere una chance»

L'INTERVISTA

Matteo De Santis

All'anno che è appena arrivato, quello dei Mondiali con vista sulle Olimpiadi parigine del 2024, Gianmarco Pozzecco chiede emozioni, passione e coinvolgimento. Come in ognuno dei precedenti cinquanta, vissuti da ragazzino che a Natale si divertiva a giocare a sette e mezzo in famiglia, da playmaker che faceva impazzire tifosi, avversari, tecnici e arbitri, da personaggio pubblico capace di bucare il recinto della pallacanestro, da apprendista allenatore, da allenatore vero e proprio, da secondo di extralusso, da commissario tecnico della Nazionale.

«Intanto il 2023 – bisbiglia, emozionato, Poz – mi dovrebbe dare una figlia. A 50 anni sono andato un po' lungo, quasi anacronistico, ma non vedo l'ora che nasca». Il papà in pectore Pozzecco, in fondo, non ha mai nascosto di vedere l'Italbasket come un'unica grande famiglia, salutata nel 2022 visitando i raduni delle Nazionali Under 20, Under 18 e Under 15 e riabbracciata nel 2023 apparendo ieri a Bologna per rivedere i tanti, non solo in campo, azzurri e azzurrabili del kolossal Virtus Bologna – Olimpia Milano. «Con la Federazione abbiamo creato il senso di appartenenza e le premesse per essere una famiglia. Passione, professionalità, empatia e altruismo. Mi piace ogni aspetto che impone il mio ruolo: anche la semplice presenza a supporto dei miei colleghi delle Nazionali giovanili. A me non piace comandare, ma suggerire. Anche quando alleno: l'allenatore non è quello che impone il suo credo, ma quello che dà ai giocatori la passione e la voglia di giocare insieme. Viva la gestione familiare, che non significa poco professionale».

GIANMARCO POZZECCO
50 ANNI, COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE DI BASKET

Non c'è nulla come allenare la Nazionale Questo lavoro mi ha cambiato la vita



E che significa per Pozzecco?

«L'esempio che mi viene in mente sono le partite a sette e mezzo da piccolo: mio nonno gestiva tutto e teneva il banco, noi bambini impazzivamo per dei piatti da 50, 100 o 200 lire che ci sembravano ricchissimi e gli altri ci venivano dietro. Familiarità, agonismo e divertimento sono requisiti fondamentali per fare bene il proprio lavoro nel basket e nello sport. Anche se il vero obiettivo è regalare emozioni alla gente che ci guarda».

Ritratto di famiglia azzurra.

«Abbiamo creato l'atmosfera e i presupposti per remare tutti dalla stessa parte. Il carisma e la vicinanza del presidente Petrucci, l'aiuto del dg Trainotti, il supporto della Federazione e la complicità dello staff. Mi gratifica più mettere in pratica le idee giuste dei miei assistenti Casalone, Fucà, Fois, Poeta e Recalcati che le mie. Mi sento ricompensato dal vedere che tutti aiutano Simone, il nostro autista, a caricare e scaricare il pullman. Così come sono stato segnato dalla sofferenza sul volto del team manager, Massimo Valle, durante Italia-Francia. Sofferenza che deriva dal coinvolgimento: più uno ci tiene, più uno soffre».

Parole da capofamiglia. Eppure molti la considerano un "ct mediatico": a lei suona come un'offesa?

«Non mi disturba. Semplicemente, che sia un'osservazione vera o no, non ci perdo tempo. Sono focalizzato su altro: giocatori, staff, presidente e federazione. Il giudizio sul sottoscritto è l'ultima cosa che conta. Quella più importante è che i ragazzi possano giocare».

Nel 2022 si è divertito parecchio: una Coppa Italia e uno scudetto da vice di Messina a Milano, l'incoronazione a ct, la cavalcata fino al supplementare del quarto di finale con la Francia agli Europei e la qualificazione ai Mondiali…

«Anno fantastico, bellissimo, ma che parte dal triennio precedente a Sassari. Vincere a Milano al fianco di Messina è stato splendido, ma nella mia testa ci sono anche altre immagini indelebili».

Le vuole tenere solo per la sua galleria personale?

«Come sono stato accolto dal pubblico di Sassari quando sono tornato con l'Olimpia. Ma anche come i tifosi di Milano, pur sapendo che sotto il vestito ho ancora il tatuaggio di Varese, mi hanno apprezzato e rispettato. Significa che sto vivendo bene la pallacanestro: gli errori che ho riconosciuto di aver commesso in passato sono quelli che mi definiscono come persona».

Alla famiglia azzurra, magari già per i Mondiali di agosto-settembre, si unirà anche il fenomeno Banchero?

«La premessa è che, anche grazie al lavoro del mio predecessore Meo Sacchetti, abbiamo messo in piedi una situazione competitiva. Quello che è stato fatto dalla Fip con Banchero è stato straordinario. Se ho aggiunto qualcosa, parlando con lui, non è neanche la ciliegina: la torta l'hanno preparata da tempo il presidente Gianni Petrucci, il dg Salvatore Trainotti e Riccardo Fois, bravissimi nell'avere questa visione e nell'entusiasmare sia Paolo che la sua famiglia. Ora il ragazzo si trova in mezzo a due situazioni e non sa quale scegliere: l'Italia o gli Usa? Dovremmo essere felici già che esista questa possibilità. Se dovesse avverarsi sarebbe un qualcosa di spettacolare, non solo cestisticamente. Io sarei entusiasta di usufruirne»

Dopo il viaggio a Orlando vi siete sentiti di nuovo?

«I Magic, dopo il nostro incontro, hanno fatto filotto. Ho scritto a Paolo: "Mi hai visto una volta e hai vinto otto partite di fila". Ho portato fortuna anche a Fontecchio, ero in tribuna quando ha segnato il canestro decisivo in Jazz-Warriors. "Ora mi farai venire sempre a Salt Lake City", gli ho detto».

La Nazionale è ancora sola, come dichiarò prima di qualificarsi ai Mondiali?

«Ora mi sento un po' meno solo, vedo una considerazione diversa. La visione collettiva dovrebbe essere che qualsiasi sacrificio in favore della Nazionale torna sempre indietro all'intero movimento. Devo dare ragione a Petrucci quando mi disse che non c'è nulla come allenare la Nazionale e ringraziarlo per avermi cambiato la vita. Adesso mi riconosce e mi chiede di Banchero, Fontecchio, Melli o Datome anche il macellaio sotto casa». —

PALLAVOLO – LA STORIA

Mezzo secolo in campo per il cardiologo Umar «Il volley è cambiato ma mi diverto ancora»

Un record difficilmente battibile per il giocatore che a 67 anni si esibisce con il CGSS: «Quanti ricordi da Pavlica a Manzin»



Franco Umar con i compagni di squadra che indossano la maglia in onore dei suoi 50 anni di volley

Andrea Triscoli / TRIESTE

Franco Humar ha abbattuto un record: 50anni, e oltre, passati sui campi di pallavolo.

È quanto successo qualche sera fa, in contemporanea con l'ultima gara maschile del 2022 valida per la Prima Divisione. In campo proprio il suo CGSS, la squadra di Humar. Che poi quale Centro Giovanile sia visto che in media gli atleti che lo compongono hanno oltre i 50 anni, è un elemento che fa un po' sorridere la squadra.

Le altre lettere stanno per San Sergio, sestetto noto anche come "Sport for Jack". Vediamo cosa ci racconta il 67enne atleta e cardiologo Humar, in merito al traguardo raggiunto.

«Decenni fa, un giocatore, anche a livello top, quando aveva 25-27 anni era considerato "vecchio". A 30 eri decisamente patetico e fuori luogo! Io ho cominciato su suggerimento di un caro amico di ginnasio, che un giorno mi ha portato a fare due tiri con la sua squadra under 16. Non ho visto palla. E quel giorno mi sono ripromesso di fare tutto quel che potevo per imparare a giocare. Poi, all'Inter 1904, con gli insegnamenti di Adriano Pavlica, ho appreso quanto mi ha permesso di svolgere l'attività in questi anni. E ho mantenuto lo spirito di emulazione ai gesti che vedevo compiere dai miei idoli di allora. Le maggiori soddisfazioni in campo: pochissime, ma certamente ineguagliabili sono state le sensazioni che ho avuto vincendo il campionato scolastico al Petrarca, e in serie D con un idolo locale e nazionale come Giorgio Manzin. Dal mondo della pallavolo ho avuto anche il privilegio di conoscere tanti amici, alcuni dei quali "fraterni", una delle ricchezze che la vita mi ha riservato. Grazie alla loro amicizia, al loro affetto ho avuto la forza di continuare a giocare. Tra le soddisfazioni "non sportive" della vita, il fatto di avere svolto una professione, il medico cardiologo, che mi appassionava, spero in modo onesto e senza danni, e avere una famiglia meravigliosa».

Tornando al volley giocato, Humar spiega: «La pallavolo è cambiata molto da quando ho cominciato io. È diventata molto più "fisica", con uno strapotere dell'attacco sulla difesa. Tale da dover ridurre la pressione dei palloni. Fatte le debite proporzioni ci sono grandi cambiamenti. Allora, pochi giocatori erano più alti di 190 cm. Ora anche un palleggiatore ha un'altezza che si aggira sui due metri. Ma la rete è sempre lassù, alla stessa altezza di prima, a 2.43 metri: necessiterebbe una correzione. E poi, era più divertente assistere ad un incontro del CUS Pisa contro l'Arc Linea Trieste nella serie A degli anni Settanta, che a guardare molte partite di oggi – racconta con tono serio, ma velato di melanconia - Tante regole sono mutate: ma io continuo a sostenere che la pallavolo è fatta di ricezione, un palleggio ed una schiacciata. A volte di un muro, tutt'al più. Un po' come succede nel calcio: ci si ricorda poco di chi difende e si vive nel mito di chi segna. Ecco, ciò che si prova nel mettere per terra una schiacciata nei tre metri o nel fare un "Monster block", un poderoso muro vincente, lo può capire solamente chi lo ha fatto davvero. Sono questi i gesti che fanno sognare anche i non addetti ai lavori». —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet di Privileggi è un rullo: 31 punti in undici giornate

TRIESTE

Si scrive C femminile di volley, si legge Zalet Zkb. È la formazione triestina del Carso a comandare il campionato regionale rosa, in una stagione del tutto inattesa, e in un girone che prevedeva altri nomi. 31 punti in 11 turni, come il Cus Mv Group al maschile, ma il sestetto di Monrupino non ha però fin qui perso alcuna partita: cammino immacolato, con 11 vittorie consecutive all'attivo, e due punti persi a causa della vittoria giunta solo per 3-2 al quinto set.

I rumors e le previsioni di inizio torneo parlavano di Rojalkennedy e di Pordenone come le due favorite, con altre outsider friulane. E invece spunta il nome dello Zalet, concreto, cinico, costante, squadra che è riuscita a macinare tutte le rivali e a macinare gioco: successi in trasferta importanti contro Peressini e Latisana, sesta e settima, e le due vittorie-chiave negli scontri diretti in casa contro Rojalese, zittita 3-1, e poi un netto 3-0 al Pordenone. Fino a qui la matematica, e i conti tornano. Quella che si evidenzia è che, al di là delle previsioni, in campo ci vanno le persone e il lavoro svolto, e lo staff tecnico dello Zalet si è prodigato per forgiare, costruire e supportare una squadra dotata di amalgama e un buon telaio di base.



Una fase di gioco del derby tra Soča e Zalet

La mano di coach Privileggi si vede, e, certo, lo stanno aiutando, le prove e la stagione delle due Misciali, di atlete quali Winkler, Furlan, Surian, la regia della Vattovaz, e una rosa che si sta rivelando profonda e ben costruita, dimostrando di poter variare sestetti e pedine anche quando le cose vanno male o ci sono infortuni. Così il tecnico "zaletino" Nicholas Privileggi: «Grazie per i complimenti, ma non abbiamo ancora fatto nulla. Abbiamo perso alcune pedine importanti dallo scorso anno, portando a 19-20 anni l'età media della rosa, e quindi si pensava ad una stagione in ottica futura, una annata di transizione. Poi, lavorando bene, impegnandosi in preparazione, trovando il giusto amalgama tra giovani e le più veterane, stiamo facendo al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Nonostante alcuni infortuni importanti che ci hanno ostacolato. Nella sosta natalizia continuiamo a svolgere quattro allenamenti, fisici e a pieno regime, su richiesta proprio delle ragazze: indice di un bel gruppo, compatto, che ha fame e grinta, e che ha voglia di migliorare sempre e di restare in vetta. Per il 2023 cosa mi aspetto? Di continuare a lavorare duro, con voglia, di proseguire per quanto possibile, e di affrontare, come fossimo in casa, le 3-4 gare più toste del girone di ritorno, che ci attendono in trasferta in Friuli. Là, e solo allora, sapremo la verità sulla nostra stagione». —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Cus Mv Group capolista pronto per il Mortegliano

TRIESTE

È il Cus Mv Group la squadra delle meraviglie in C maschile regionale, la formazione che guida dalla prima giornata, ed è quella che ha perso una sola gara per strada, con ben 31 punti raccolti in undici turni. Al giro di boa della fine 2022, con il titole di campione d'inverno acquisito al termine del girone di andata, i gialloblù del tecnico Senad Begic possono mettere in fila una lunga serie di risultati e di record. Ma alle spalle corrono anche le altre: c'è l'Ap Mortegliano, la seconda del girone, a quota 30 ad una sola lunghezza di distacco, e poi c'è lo SloVolley Zkb redivivo e di nuovo in forma.

La squadra universitaria, dopo gli anni di B nazionale e i due anni di problemi col covid, è ridiscesa dalla cadetteria alla C regionale. Alcuni atleti importanti sono andati via, in cerca di fortuna in A o B, altri sono rimasti e mantengono la continuità e lo zoccolo duro del nucleo cussino. Dal capitano Gnani, inossidabile, al bomber ex Sloga Tabor laziale D'Orlando, che ormai è uno dei terminali offensivi principali. D'Orlando dà sempre i punti importanti al team di Begic, che chiude l'annata con una vittoria per 3-1 sullo Sloga, avvenuta nell'ultimo turno, e rimane comunque saldamente in testa al proprio girone. Parliamo, in generale, della stagione: siete al primo posto nel torneo, quali gli obiettivi di questo gruppo? «Per il momento sono soddisfatto, - spiega D'Orlando - stiamo giocando bene e siamo al vertice nel girone, anche se per la formula del campionato questo non serve a molto. Dovremo essere bravi, da marzo in poi, a dare il massimo e giocare al 100% per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Nella seconda fase dunque. Dobbiamo cercare di allenarci bene in palestra e tradurre in partita quanto di buono prodotto e raccolto durante la settimana: abbiamo tutte le carte in regola per fare un ottimo campionato e toglierci delle soddisfazioni. Lo Sloga sicuramente voleva metterci in difficoltà e andare alla pausa natalizia con una vittoria, cosa che abbiamo fatto noi, e ora qualche giorno libero, prima degli allenamenti invernali, per preparare al meglio il rientro in campo».



I ragazzi del Cus Trieste pronti per la seconda parte di stagione

Così invece il ds Gianluca Messina: «Siamo ovviamente contenti per i tre punti (con lo Sloga, ndr), ma dobbiamo cambiare marcia e mostrare in campo quanto fatto vedere nelle prime 9 partite. Ci stiamo lavorando su per presentarci al meglio al big match contro Mortegliano il 7 gennaio nella condizione migliore, tenuto conto che finora hanno perso solo contro di noi, e ci stanno alle spalle». —

A.T.

Scelti per voi





Pattini d'argento
RAI 1, 21.25
Matvey, 18 anni, lavora come fattorino per una panetteria. La sua unica ricchezza sono un paio di pattini d`argento, ereditati dal padre. Sui fiumi e canali ghiacciati di San Pietroburgo, cerca di conquistare il cuore di Alisa, figlia di un aristocratico



Charlie's Angels
RAI 2, 21.20
L'agenzia Townsend ha nel suo staff le donne più intelligenti, coraggiose e addestrate del pianeta. Quando un ingegnere vuota il sacco su una pericolosa tecnologia, gli "Angeli" entrano in azione...



Sister Act - Una svitata...
RAI 3, 21.25
Deloris (**Whoopi Goldberg**) cantante in un casinò di Las Vegas, assiste a un omicidio compiuto dal boss Vince La Rocca. La polizia, per salvaguardarne l'incolumità, la nasconde in un convento.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Natale da chef
CANALE 5, 21.20
Il bizzarro chef Gualtiero Saporito (**Massimo Boldi**) e il suo gruppo vengono chiamati a prendere parte a una gara tra cuochi per l`imminente G7. Imprevisti ed equivoci sono dietro l'angolo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Pattini d'argento (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.50 Tg 1 Sera Attualità
23.55 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)

RAI 2
7.30 ...E viva il Video Box
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Charlie's Angels (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.25 Bar Stella Spettacolo
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.00 Orta, il lago dipinto
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.40 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Sister Act - Una svitata in abito da suora Film Commedia ('92)
23.05 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.30 jOBS Film Biografico ('13)
2.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Natale da chef Film Commedia ('17)
23.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Black-Ish Cartoni
6.25 Black-Ish Serie Tv
6.45 Nanà Supergirl Cartoni
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Alla ricerca dell'isola di Nim Film Comm. ('08)
16.05 Due fratelli Film Avventura ('04)
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
23.20 Qualcosa di straordinario Film Avventura ('12)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Schegge di paura Film Thriller ('96)
23.45 The Interpreter Film Thriller ('05)
2.10 In Onda Attualità
2.50 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Il Natale della porta accanto Film Comm. ('17)
15.45 Un Natale da sogno (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Uno chef per Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Quando arriva il Natale Film Commedia ('20)
23.15 La città del Natale Film Commedia ('18)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo
15.20 Delitti sotto l'albero
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 The November Man Film Azione ('14)
23.35 Conan il barbaro Film Avventura ('82)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Inception Film Fantascienza ('10)
24.00 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)
2.50 Supergirl Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.10 Darkest Minds Film Avventura ('18)
15.55 Streghe Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
23.00 Speciale Wonderland - Torino Magica Lifestyle
23.35 Iron Fist Film Avv. ('14)
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.20 Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge Film Drammatico ('07)
15.10 Irrational Man Film Drammatico ('15)
17.10 La gatta sul tetto che scotta Film Dramm. ('58)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La maschera di fango Film Western ('52)
23.05 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)

RAI 5 — 23
14.55 I grandi ballerini della natura Documentari
15.50 Virata di bordo
17.55 Immortali Amate - Orchestra Di Padova
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Art Rider Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La La Land Film Commedia ('16)
23.15 Vero dal vivo. Francesco De Gregori Film Biografico

RAI MOVIE — 24
16.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
18.00 Gli avventurieri Film Avventura ('39)
19.55 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
21.10 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza ('19)
23.15 L'angelo del male - Brightburn Film Drammatico (2019)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 I Miserabili Serie Tv
23.45 Rita Levi-Montalcini Film Biografico ('20)
1.40 Amiche Serie Tv
3.15 Disokkupati Serie Tv
3.40 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 20 anni di meno Film Commedia ('13)
23.15 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)
1.00 Perdita Durango Film Thriller ('97)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Un tipo imprevedibile Film Commedia ('96)
23.10 Tammy Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mamma, mi compri un papà? Film Comm. ('90)
22.30 Mimì, da Sud a Sud sulle note di Domenico Modugno Spettacolo

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia
0.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.35 Everwood Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME — 31
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 The Bad Skin Clinic
5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
16.00 HS 140 Gara 2. Coppa del Mondo Sci salti
16.30 Gavere - Elite uomini. Coppa del Mondo
17.50 Bo Classic. Atletica
19.15 Ponte di Legno. Ponte di Legno Sci alpino
19.50 Danimarca - Tunisia. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
21.50 Elite Donne. Coppa del Mondo Ciclocross
23.00 L'uomo e il Mare
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
15.00 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action
17.10 Il palazzo del Vicerè Film Sky Cinema Romance
17.20 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Uno
17.35 Megamind Film Sky Cinema Family
18.05 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Sky Cinema Comedy
18.40 Codice d'onore Film Sky Cinema Drama
18.45 Blackhat Film Sky Cinema Action
18.50 Il ponte delle spie Film Sky Cinema Due
19.00 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance
19.00 The Box Film Sky Cinema Suspense
19.05 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
19.10 Lo stagista inaspettato Film Sky Cinema Uno
19.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family
19.35 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
21.00 Io sono nessuno Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Blind Side Film Sky Cinema Drama
21.00 Space Jam Film Sky Cinema Family
21.00 Qualcosa è cambiato Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Viaggiando tra remote melodie
22.35 Oramusica disco
22.40 Viaggio nella letteratura dalmata
23.15 Tg events.it
23.40 Tuttoggi II edizione - r

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - Il meglio...
15.30 MISIOT
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG

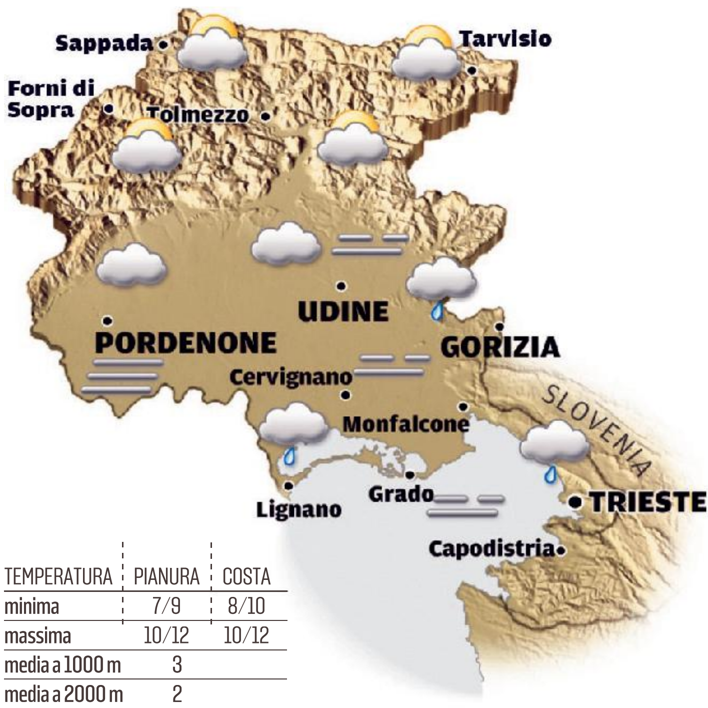
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **12.30** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 15. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



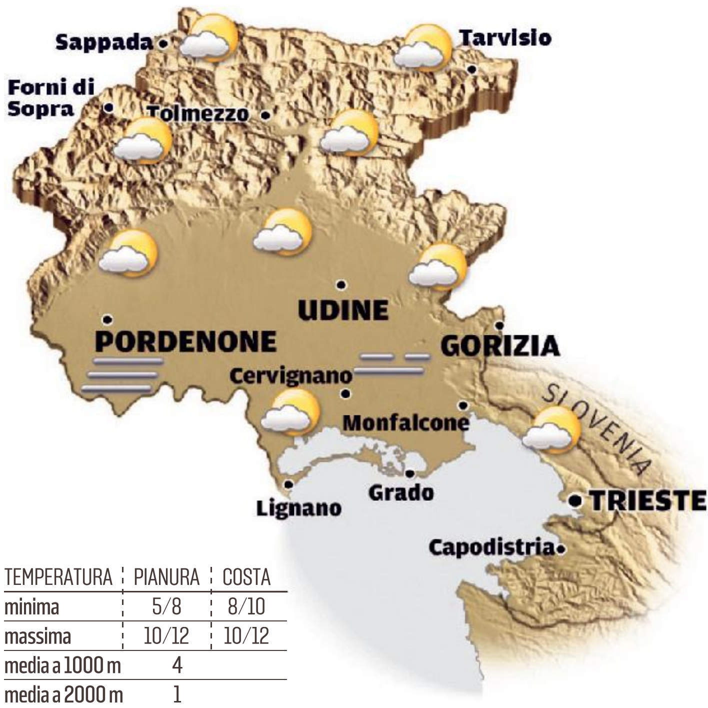
OGGI IN FVG



Sulla costa e in pianura cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie; sulla fascia orientale possibili pioviggini o qualche locale debole pioggia. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso con nubi basse nei fondovalle. Zero termico a 2.200 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Dal mattino su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità: dalla costa fino alle Prealpi il cielo sarà da variabile a nuvoloso, sulla zona montana il cielo sarà variabile con nubi basse nei fondovalle.
In serata probabili foschie o nebbie su pianura e costa.

Tendenza: giovedì dalla costa alla fascia prealpina cielo nuvoloso con nebbie. Sui monti cielo variabile e zero termico a 2.500 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso con deboli piogge sparse su Est Piemonte, Lombardia, Liguria e Friuli Venezia Giulia; qualche schiarita su Ovest Alpi.
Centro: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con qualche piovasco tra Toscana, Lazio e Umbria.
Sud: stabile, ma spesso nuvoloso.

DOMANI
Nord: nuvolosità diffusa in Liguria con pioviggini su Genovese e Spezzino, nubi basse e nebbie in Val Padana.
Centro: prevalentemente nuvoloso con locali pioviggini sull'alta Toscana.
Sud: nuvolosità irregolare.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	11,2	98%	16 km/h
Monfalcone	9,0	11,0	98%	3,0 km/h
Gorizia	9,3	9,8	98%	10 km/h
Udine	9,4	10,2	98%	10 km/h
Grado	9,8	11,0	94%	13 km/h
Cervignano	8,0	11,0	96%	3,0 km/h
Pordenone	9,4	10,1	99%	6,0 km/h
Tarvisio	6,2	9,9	79%	30 km/h
Lignano	10,3	10,9	97%	13 km/h
Gemona	6,8	8,0	93%	5,0 km/h
Tolmezzo	8,0	10,5	87%	10 km/h
Forni di Sopra	3,3	8,0	83%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,02 m
Grado	calmo	11,4	0,02 m
Lignano	calmo	10,3	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12	Copenaghen	6	10	Mosca	-6	4
Atene	9	16	Ginevra	6	12	Parigi	8	15
Belgrado	8	15	Lisbona	11	17	Praga	6	11
Berlino	9	14	Londra	5	8	Varsavia	8	11
Bruxelles	6	13	Lubiana	9	10	Vienna	4	8
Budapest	8	12	Madrid	9	12	Zagabria	9	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	8	16
Bologna	7	11
Bolzano	8	13
Cagliari	10	13
Firenze	10	15
Genova	13	16
L'Aquila	3	15
Milano	8	10
Napoli	11	17
Palermo	10	17
R. Calabria	10	18
Roma	9	16
Torino	7	11
Venezia	8	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
	■	10				■	11			
12	13				■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
	■		■	20				21		■
22	23	■	24							25
26		27						■	28	
■	29						■	30	■	
31		■	32			■	33		34	
35		36	■		■	37				
38			39	■	40				■	
41										

ORIZZONTALI: 1 Attrezzo del falegname - **10** La Cameron attrice - **11** Cupido per i greci - **12** Ne ebbe molti Casanova - **15** Antico altare - **16** Le stelle come il Sole - **17** Aereo da caccia russo - **19** Un quarto di duecento - **20** Un ingrediente della miscela "ace" - **22** In mezzo alle rotaie - **24** Argomentazioni prive di originalità - **26** Quella delle Moschee è a Gerusalemme - **28** L'erbio nelle formule - **29** Uguaglianza - **31** I confini della Bosnia - **32** La mitica sposa di Atamante - **33** Celeberrimi quelli dell'Armata Rossa - **35** Vivace danza spagnola - **37** Guai a nutrirne una in seno! - **38** Ha sostituito il guanto di paraffina - **40** Li affrontano i matador - **41** Vigilare.

VERTICALI: 1 La striscia di fumetti di Schulz - **2** Fu amato da Afrodite - **3** Sono simili alle cetre - **4** Lamenti poetici - **5** Le estreme dell'alfabeto - **6** Il titolo di Carlo III - **7** Era funesta per Achille - **8** Gruppi in scalata - **9** Vendette la primogenitura - **13** Bensì - **14** Ben tesa - **17** Lamantino - **18** Un peccato capitale - **20** Denti molto aguzzi - **21** Particella pronominale - **23** Impegna per un lavoro - **24** Giocano con carte truccate - **25** Soldato con faretra - **27** Il dittongo della sciarada - **30** Decima il bestiame - **31** Un capo malavitoso - **33** Ardono sugli altari - **34** Iniziali di Polanski - **36** Quartiere di Roma - **37** Chiave di violino - **39** Bivio senza vocali - **40** Breve telegiornale.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Fate in modo di conservare la fiducia accordatevi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni dettaglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da tempo e che vi trattengono come una palla al piede.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI
20/2 - 20/3



Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 gennaio 2023 è stata di 15.149 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

il Rossetti
main partner Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio



TEATRO Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

UN DONO DEI RE MAGI

Daniela **Barcellona**
Michele **Campanella**

Orchestra
Teatro Verdi
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

e con le giovani stelle **Carmela Lopez** (soprano)
Daniela Collica (soprano) **Valeria Girardello** (mezzosoprano)

direttore **Alessandro Vitiello**

in programma musiche di
Mozart, Bellini, Gounod, Bizet, Delibes, Verdi, Rossini, Puccini, Tchaikowsky

Serata di beneficenza organizzata in collaborazione con il **Rotary International** e il **Lions International** dedicata all'acquisto di un'apparecchiatura per il reparto di genetica medica dell'Ospedale Infantile **"Burlo Garofolo"** di Trieste.
Biglietti da 20,00 a 60,00 euro presso Biglietteria del Rossetti, consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it

CON IL SUPPORTO DI



Samer&Co. shipping


FONDAZIONE ERNESTO ILLY


SEVEN
HISTORICAL SUITES



il tuo compagno di viaggio



I GIOIELLI DI DANIELA BARCELLONA SONO CURATI DA



MORAGLIONE
1922
ITALY

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
5 GENNAIO 2023 h 20.30